

**Centro Nazionale
del Cortometraggio**

Centro Nazionale del Cortometraggio

Le forme del corto
Rapporto sui corti italiani

a cura di
Lia Furxhi e Gaetano Stucchi

Il Comitato di Promozione del CNC è composto da

Alberto Barbera (Museo Nazionale del Cinema), Matteo Bartoli e Mara Sartore (Circuito Off - Venice International Short Film Festival), Luca Busso (Corto in Bra), Piero Clemente (Festival Internazionale del Cortometraggio, Siena), Stefano Martina (Arcipelago, Roma), Cristiano Palozzi e Antonella Sica (Genova Film Festival), Marco Pozzi (regista), Simone Salvemini (BRIFF, Brindisi), Gaetano Stucchi (media consultant), Gianni Volpi (AIACE Nazionale).

Centro Nazionale del Cortometraggio

c/o AIACE Nazionale - via Maria Vittoria 10 - 10123 Torino
tel. 011 5361468, e-mail info@cnc-italia, lia.f@cnc-italia.it

I curatori ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile l'inchiesta mettendo a disposizione informazioni archivi.

Questo libro è stato realizzato con il contributo di
REGIONE PIEMONTE. Assessorato alla Cultura
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Il cinema nasce corto, e torna ad essere corto ogni volta che cambia, il corto come una sorta di sensibile detector di realtà e cambiamento. Come modo di produzione di nuove immagini. Questo sostenevano i relatori di un lontano convegno internazionale, a Milano, nel '91, in cui già si poneva l'*urgenza* della creazione, anche in Italia, di un Centro Nazionale del Cortometraggio. Da allora molte cose sono cambiate. A lungo *dimenticato*, oggi il corto, ha indubbiamente vinto la sua battaglia sul piano teorico e del riconoscimento, assai meno su quello del mercato e dei media, eppure si è fatto presenza essenziale nella trasformazione delle forme di comunicazione e consumo. Il CNC nasce come punto di riferimento e struttura permanente di una realtà così articolata, puntando a essere ad un tempo memoria storica e intervento sull'attualità, museo-archivio e proposta di spettacolo.

Questo libro-inchiesta sullo stato dell'arte del cortometraggio costituisce la necessaria premessa al lavoro del CNC. Esso è, in primo luogo, descrizione critica di un territorio, partendo dal corto *classico* e spingendosi verso esperienze più di confine come l'animazione e la videoart. Sullo sfondo, c'è forse l'ipotesi, se non la coscienza, di un sistema mediologico complessivo delle forme brevi, che pure sembrano svilupparsi a compartimenti stagni. Tra di esse esiste in realtà un gioco di interferenze, di commistioni, di scambi di persone, di stili, di tecniche, persino di risorse, più fitto di quanto non appaia. Esiste un nesso strutturale, di sistema. Che dà ragione di una *dépense* economica che la diffusione dei "mezzi leggeri" non è sufficiente, da sola, a spiegare. Che sposta il discorso altrove dal mito della creatività giovanile che altri definisce un "oppiaceo a largo uso di una generazione di precari". Siamo invece in presenza dell'altra faccia, essenziale del nostro sistema dei media.

Di questa galassia, di questo universo discontinuo, che senza sosta *si muove*, questo libro tenta di offrire dati di prima mano rispetto a quelli che ne appaiono gli aspetti essenziali. Ossia: i festival, i media, la produzione.

Intervengono con elementi precisi di analisi i direttori di festival, festival che per ora restano l'elemento chiave del corto, poiché non sono solo vetrina ma, paradossalmente, grazie anche al loro numero esorbitante, funzionano da una sorta di circuito di distribuzione con una loro *audience* di nicchia ma consistente. E parlano i *decisori*, i responsabili di TV e nuovi media, spiegando logiche e forme di rapporto con un *genere* come il corto che tende a *espandersi*, dal cinema e dal video ai nuovi territori della TV "matura" a più canali e supporti e ai nuovi mercati di internet, telefonia mobile, *broad band*.

Infine, incrociando le informazioni, gli archivi, i database di tutte le principali realtà del settore, i curatori sono riusciti per la prima volta a stilare un elenco dei corti realizzati in un anno, il 2006. Oggi disponiamo finalmente di un dato certo da cui partire. Nel 2006, in Italia si sono realizzati *almeno* 1.051 corti con sufficienti requisiti professionali o espressivi. L'obbligata *imperfezione* della rete informativa messa in campo per questo lavoro di inchiesta, può lasciare spazio a qualche, marginale dimenticanza, ma *questa* è, oggi, nella sostanza la *realtà* produttiva del corto italiano. Su questi dati di fatto si può cominciare a riflettere e lavorare.

Alberto Barbera
Gianni Volpi

Fronte del corto di Gaetano Stucchi

Ho fatto parte, fin dagli anni '70 del secolo scorso, di quella pattuglia, allora piuttosto esigua, che credeva ostinatamente nel futuro dei corti.

Ho tentato di usarli, prima in RAI (senza successo), poi nel primo RAI SAT sperimentale, sotto la direzione di Massimo Fichera (con qualche risultato).

Non eravamo in molti, ripeto, a batterci per questa causa; ma è anche vero che non c'erano ancora né Internet né i telefonini.

Il cammino fatto da quei tempi "preistorici" appare allo sguardo di oggi enorme. Non solo lungo negli anni, ma ricco di evoluzioni sorprendenti, di mutamenti imprevisi e conquiste progressive. Girandosi all'indietro, è difficile non avere oggi la sensazione di una vittoria "culturale" ormai certa e nettissima sugli scettici e sui puristi di ogni genere: una vittoria clamorosa, cui fa da contraltare, almeno nel nostro paese, una simmetrica sconfitta sul piano industriale e di mercato. Se non proprio una sconfitta, diciamo un fallimento, e dunque una sfida ancora aperta.

La vittoria consiste nel fatto che il corto, come forma particolare e specifica di comunicazione audiovisiva, come categoria produttiva, come tipologia di consumo si è indubbiamente affermato e consolidato, si è costituito nella consapevolezza collettiva degli autori e produttori da un lato, degli spettatori e consumatori dall'altro, come una realtà precisa, un concetto pratico e anche teorico, un riferimento estetico e professionale per tutto il settore audiovisivo. Insomma un successo indiscutibile dell' "idea di corto"!

Bisogna invece constatare il contrario, più o meno, sul fronte dell'industria audiovisiva italiana, all'interno della quale il corto è ben lontano dall'essere diventato (come altrove: Francia, Regno Unito, etc.) un segmento stabile del sistema, cioè una vera e propria filiera produttiva, distributiva e di consumo, con un suo equilibrio di risorse, usi e rientri economici.

Se guardiamo al di là dei confini nazionali, vediamo con chiarezza come questo è potuto accadere altrove; e quindi, prima o poi, dovremo arrivarci anche noi.

Questa schizofrenia del mondo italiano dei corti, questo destino a due velocità, è quello su cui vale forse la pena di riflettere oggi, per vedere come si possono migliorare le sinergie tra le due vicende, quella culturale e quella di mercato; e come sfruttare la potenziale influenza positiva della prima vittoria, la sua capacità di traino sulle difficoltà e le *impasses* della seconda battaglia.

E soprattutto per capire cosa bisogna chiedere o suggerire ai vari attori coinvolti - televisioni, produttori indipendenti, autori, operatori dei nuovi servizi, istituzioni, etc. - come contributo positivo e ormai urgente al superamento della schizofrenia, di cui sopra. È evidente infatti che negli equilibri imminenti e futuri dell'industria audiovisiva nazionale, il corto deve trovare un suo spazio naturale, svolgere il suo ruolo autonomo e di sistema, entrare a far parte a pieno titolo del funzionamento fisiologico del settore.

Il corto vittorioso: il tempo

La vittoria “di fondo” del corto, in Italia come dovunque, è stata il frutto di molte e complesse variabili, aiutate tutte da una tendenza generale, direi cosmica, all'accorciamento dei tempi nelle pratiche di consumo culturale, come anche nei ritmi della vita quotidiana di tutti noi.

Mentre l'esistenza, l'aspettativa di vita di ciascuno si allunga, la rigidità cronometrica del tempo vissuto diventa angosciata e palesemente inadeguata alla crescita esponenziale delle esperienze disponibili. Questa evoluzione univoca e irreversibile ha naturalmente favorito tutte le forme brevi di comunicazione, avvantaggiate dal loro costo temporale minore rispetto a quello dei formati tradizionali; e questi ultimi, dal film all'intrattenimento televisivo, hanno pagato lo scotto di un approccio superato ed esoso al *time budget*, ispirato a ritmi e velocità (e competenze) troppo datate.

Così oggi è di tutta evidenza la ricerca da parte delle industrie culturali di forme di accesso sempre più rapide e facili ai contenuti proposti; di nuove diete comunicative sempre più leggere, digeribili e, ove possibile, modulari; di testi e messaggi sempre più calibrati sulla *performance* cognitiva, la disponibilità attenzionale e le capacità interattive dello spettatore.

Il corto vittorioso: autori e spettatori

In questa nuova economia del tempo, il corto ha avuto un ovvio sopravvento sui formati più impegnativi e “pesanti”.

Ma ha trovato anche ulteriore propulsione in un'altra tendenza strutturale, emergente nella produzione culturale contemporanea da qualche decennio: penso al progressivo appannamento, ammorbidente del confine tra produttori e consumatori di comunicazione e di cultura, all'intrecciarsi graduale dei ruoli dell'autore e dello spettatore delle opere audiovisive.

Rispetto alla separazione rigida, esibita, quasi rituale fra la casta dei creatori e il pubblico dei fruitori, a cui ci aveva abituato il paradigma classico della cosiddetta cultura di massa (e quella d'*élite* faceva altrettanto!), il corto accorcia vistosamente le distanze fra le due postazioni, propone opere non così impossibili da raggiungere, da rifare, da manipolare. Insomma, invita quasi a mischiare le carte e i comportamenti, le modalità di fabbricazione e d'uso, gli obblighi e i diritti delle parti.

Ben lo sanno i frequentatori dei festival e delle manifestazioni dedicate ai corti, le cui platee sono sempre motivatissime e stracolme, anche perché spesso sovrappopolate di autori, produttori, creatori, oltre che di spettatori destinati a diventarlo ben presto. Platee costanti, fedeli, appassionate, sostanzialmente diverse da quelle rituali e già massificate della sala cinematografica e della televisione (come anche dei festival “normali”).

Del resto, la fine della cultura di massa e l'avvento di una generale personalizzazione dei consumi culturali, da molti proclamata con disinvoltura eccessiva, non ha intaccato gli universi paralleli dello *star system*, la casta degli artisti, le complicate celebrazioni del genio: ma ne ha cambiato lo statuto.

Da un lato le *stars*, creatori o interpreti che siano, non sono più un'*élite* senza potere; ma anzi sono sempre più integrati nel mondo reale, lo stesso dei loro adoratori, dove si muovono con un peso da *leaders* “politici” o da operatori economici vincenti.

Una vera *élite*!

Dall'altro la loro condizione di superiorità non è più legata al mistero del talento, a qualità oggettivamente straordinarie, a tecniche o saperi segreti: al contrario, l'elemento separatore, quello che codifica la loro eccellenza, che le qualifica come *stars* e modelli di riferimento, è proprio la vicinanza, forse

addirittura la somiglianza con il più vasto e numeroso pubblico dei loro *fans*, una certa trasparenza della loro immagine individuale, che suggerisce un grado inatteso di normalità.

Il successo non nasce più dalle misteriose ed esclusive alchimie del talento creativo, non si nutre della distanza: ma della accessibilità più semplice ed universale possibile, della condivisione di abilità e tecniche e saperi (il famoso *sharing*), del numero di visite e di *click* dedicati ad un sito.

Oggi in ogni campo, in ogni disciplina della creatività il pubblico, lo spettatore, il consumatore non è più definito da quella frontiera, che dovrebbe separarlo dal mondo degli autori; quanto piuttosto dalla sua passione, dal suo investimento di tempo e denaro, dalla sua voglia di appartenenza in qualche modo a quella stessa area creativa. Cioè dagli elementi proattivi delle sue scelte e dei suoi comportamenti, dalla sua vicinanza e comprensione dei linguaggi e delle regole di funzionamento di una disciplina, di cui diventa così consumatore, ma anche culture e produttore (*prosumer*).

La differenza tra *star* e pubblico sopravvive, beninteso, ma risiede nella circolazione e nella notorietà ormai globale delle opere “professionali”, nel riconoscimento oggettivo ed economico che ottengono, nel loro successo e nella loro qualità; molto più che nei loro specifici processi di fabbricazione, che anzi si fanno “aperti” e visibili, si mostrano e si demitizzano con frequenza crescente. Un po’ come le nuove cucine dei ristoranti alla moda, che non sono più luoghi segreti e velati, ma tendono ad essere spazi comunicanti “a vista” con la *salle à manger*; non più antri misteriosi, popolati di apprendisti stregoni, ma fucine intelleggibili delle nuove arti culinarie.

Il corto vittorioso: una comunità creativa

Il corto si colloca perfettamente al centro di questo modello evolutivo della produzione e dei consumi culturali, che naturalmente va al di là del settore audiovisivo e tocca molti altri campi e discipline. La sua relativa facilità di impianto produttivo, di fabbisogno economico e tecnico, di livello professionale, nonché di dimensione temporale, esalta al massimo la tendenza del pubblico di oggi ad interagire, ad avere cioè un rapporto meno

passivo, di maggiore confidenza e di minore distanza, con gli oggetti della sua devozione, siano essi le opere o gli artisti.

Questo pubblico del corto non è un semplice destinatario della creatività altrui, un bersaglio, un *target* - è il caso di dirlo: è un pubblico già competente e solidale col mondo degli autori, candidato a farne parte (presto o tardi), una specie di *humus*, di vivaio. Come se chi crea corti si rivolgesse in realtà a una sorta di comunità cooperante, straordinariamente allargata, di creatori potenziali: anticamera di quei nuovi processi di elaborazione collettiva, che la Rete ha generato a sorpresa in tanti campi.

Il fenomeno è indubbiamente originale nell’ambito audiovisivo, ma il settore della musica lo ha conosciuto da tempo in modo ancor più imperioso; e la produzione letteraria comincia ad esserne invasa.

Il corto vittorioso: la Rete

Contemporaneamente, il vistoso dispiegamento dei nuovi mezzi distributivi legati alla Rete, a costi assolutamente ridotti e a potenziale illimitato - cioè “democratizzati”, come si usa dire -; e l’ avvento di tutta la famiglia di altre attività e operazioni rese possibili da Internet hanno ulteriormente contribuito ad abbattere questa opposizione tra creatori e spettatori.

Oggi una delle principali barriere che facevano abissale la differenza tra l’universo delle *stars* professionali e il suo pubblico è saltata. Il *ticket* più pesante da pagare per l’ingresso nel sistema era senza dubbio, per ogni *new entry* (gli esordienti), l’investimento necessario a coprire i costi della distribuzione: ma non è più così!

Oggi, sui tanto esaltati You Tube e My Space e compagnia bella, qualsiasi individuo minimamente capace di articolare il proprio sforzo comunicativo, per quanto modesto e “corto”, riesce a farlo arrivare, almeno potenzialmente, ad una platea illimitata e globale: la platea della Rete. E quindi si posiziona sullo stesso livello comunicativo delle *stars*, di cui ammira, acquista e consuma i prodotti.

Quei prodotti, o quelle opere, che poi spesso manipola, dato

che una delle forme di “creazione”, che la nostra epoca vede espandersi maggiormente - del resto molto più connaturata al corto che ad altre tipologie di prodotto culturale - è quella di “derivare” da una opera pre-esistente un proprio messaggio, una propria elaborazione. Quelli che chiamiamo all’ingrosso *user generated content* (UGC) sono appunto generati, spesso più che creati, dall’utente finale, promosso ad autore: e sono il frutto di pratiche già note ed esaltate dalla cultura della Rete, come il *sampling*, il *re-editing*, il *re-writing*, che si nutrono della capacità, abilitata dalle tecnologie digitali, di intervenire sulla materia, sulla struttura e sulla composizione di un *file* (un’opera), sia estrapolandone, “citandone” singole porzioni che modificandone complessivamente l’anatomia e il senso.

Vale la pena di sottolineare, di passaggio, che tutto questo sembra presentare una curiosa convergenza (!?) con un presupposto teorico centrale nel pensiero estetico contemporaneo: e cioè la scoperta, la messa in evidenza del fatto che ogni disciplina artistica è in sostanza un’istituzione linguistica, un universo parallelo, che cresce su se stesso (E. Gombrich). In altre parole, chiunque faccia letteratura ha come primissimo referente tutta la letteratura fatta prima di lui. Ogni altra dipendenza o debito, per quanto forte, della singola opera dalla società, dalla storia, dalla psicologia individuale, da tutta la serie infinita dei modelli e contesti culturali e delle ragioni d’ispirazione, è sostanzialmente complementare rispetto a questo legame materiale, fisico con l’universo linguistico, di cui l’opera va a far parte e di cui si nutre *in primis*. Lo stesso vale per la letteratura, per la musica, per il cinema, per le arti figurative.

Ecco che molto spesso nei corti d’esordio (come può capitare a ciascuno di noi) il ruolo generativo di un’opera pre-esistente, la possibilità di costruire qualcosa di proprio, usando però materiali, immagini, suoni già inventati, già creati da altri, già noti e riconoscibili, rappresenta una procedura estremamente diffusa. Che si spiega non solo in termini di maggiore facilità ed economicità ad operare su materiali semilavorati – già pagati, distribuiti, consumati – o di giusta proporzionalità ai problemi e alle tensioni di un primo approccio espressivo: a volte questa procedura, anziché una fase artigianale intermedia, può diventare invece una forma altamente specifica, che un creatore può scegliere e mantenere a lungo nel proprio percorso per motivi di fondo, per le sue connotazioni particolari di significazione e

di effetto metalinguistico, assolutamente innegabili e ben definite.

Il corto vittorioso: la televisione

Tornando al successo culturale del corto e alle sue ragioni (interattività, rapporto autori/pubblico, originale terreno di coltura, etc.), va preso in conto anche l’aumento progressivo ed esponenziale dell’offerta di contenuti audiovisivi sui molteplici nuovi canali aperti dalle tecnologie digitali, combinate con l’accesso alla Rete. Infatti questo aumento puramente quantitativo, e la penetrazione sempre più affinata dell’offerta rendono quanto mai prezioso l’elemento anelastico del sistema, cioè il tempo del consumatore (le famose 24 ore quotidiane!). Neanche il suo potere d’acquisto, del resto, sembra destinato ad espandersi all’infinito.

La crescita della competizione su queste due risorse limitate del mercato audiovisivo valorizza automaticamente anche il tempo di trasmissione disponibile su alcuni canali distributivi, soprattutto quelli generalisti e lineari come le reti *broadcast* terrestri e nazionali, che sviluppano a tutt’oggi la più alta capacità di contatti e coagulano i pubblici più massicci.

E questo favorisce oggettivamente l’appetibilità dei formati corti: pubblicità insegna!

Non tutte le collocazioni e le opzioni d’uso del corto, derivate da questo regime concorrenziale dell’offerta televisiva, sono nobilissime ed esemplari: penso al caso controverso dei *fillers* - il corto usato come riempitivo dei palinsesti, soprattutto *pay* - che presuppone una concezione strumentale, ancillare del corto, ma rappresenta comunque uno dei principali “cavalli di Troia”, adottati da questa forma comunicativa per affermare nel tempo la propria identità ed originalità.

Il corto vittorioso: lo stile breve

In ogni caso il processo, che stiamo descrivendo, non produce solo effetti quantitativi, ma induce nuove abitudini e competenze linguistiche profonde nello spettatore (e nell’autore!).

Guardando indietro lungo la storia della comunicazione audiovisiva (ma anche letteraria o musicale), senza arrivare

all'archeologia del corto, scopriamo infatti che la progressiva riduzione degli spazi temporali disponibili per il consumo delle opere di creazione ha determinato anche una logica accelerazione nella grammatica, nella sintassi e nei ritmi narrativi di queste opere.

Il linguaggio audiovisivo moderno deve molto al corto, nelle sue conformazioni più diffuse, dal videoclip alla pubblicità. Modificato prima di tutto dall'arrivo dell'immagine elettronica, e dal suo innesto sull'impianto linguistico del cinema; influenzato poi da singole pratiche specifiche, originariamente e congenitamente corte, come la pratica pubblicitaria, il linguaggio attuale del cinema e della televisione poggia su funzionamenti testuali in generale più veloci e sintetici rispetto alle fasi storiche precedenti.

Il corto, fatte salve le ovvie eccezioni, si riconosce pienamente in questa modalità crescente di velocizzazione narrativa ed espressiva: avere meno tempo a disposizione per dire quello che si vuol dire significa dover essere più diretti ed essenziali (come accade, per motivi non certo disinteressati, nella comunicazione pubblicitaria e nel modello strutturale di riferimento, che ne discende), a prescindere dalle scelte artistiche, che rimangono libere, autonome ed individuali nelle singole opere e in ciascun autore.

Grazie ai fattori, che abbiamo cercato di elencare (e dovremmo forse in futuro precisarne e completarne la lista in dettaglio), il corto è oggi definitivamente "sdoganato" (per usare un termine orrendo, ma esplicito) nel panorama della creazione audiovisiva; e sta dispiegando vigorosamente anche nel nostro paese tutte le potenzialità delle sue molteplici funzioni, da quella ancillare di palestra dei nuovi talenti (il corto come tappa obbligata verso il lungometraggio) a quella autosufficiente di misura testuale autonoma ed assoluta, punto di arrivo e non più di partenza di una vocazione espressiva indipendente.

Il corto vittorioso: una forma trasversale

Questa ricchezza di funzioni possibili, non necessariamente alternative, può indicarci un ultimo, originale aspetto del corto, cioè la sua totale "trasversalità" rispetto alle forme e alle tecniche, ai codici e ai generi dell'universo audiovisivo. Forse nes-

sun'altra filiera produttiva del settore si estende così tanto, dalla pubblicità alla videoarte, dall'animazione al videoclip, dal critofilm alla variazione sul genere (poliziesco, lirico, documentario, horror, pedagogico, etc.), passando senza difficoltà dalle formule seriali (tipicamente televisive) al pezzo unico (di matrice cinematografica), da durate e formattazioni rigide (come nelle collezioni a tema, oppure a tempo) alla libertà del discorso autoriale, e invadendo senza falsi pudori i territori confinanti.

E questa massiccia "orizzontalità" del corto ha contribuito di certo alla sua legittimazione culturale come categoria autonoma della creazione audiovisiva contemporanea.

Il corto vittorioso: i festival

Dopo tutti questi bollettini di vittoria, un'ultima cosa va detta e considerata, una componente tutt'altro che marginale nel costituirsi ed affermarsi di quella che vorrei chiamare la "religione del corto": mi riferisco al ruolo dei festival e dei concorsi di corti in Italia (come in tanti altri paesi), al loro numero e al loro successo, alla loro qualità e ai loro meriti.

Il paesaggio nazionale (anche in senso proprio, turistico) è ormai fittissimo di manifestazioni localizzate dedicate al corto, sia esso italiano che internazionale, e la proliferazione continua in questi ultimi anni con ritmi impressionanti. Il fenomeno dimostra in modo evidentissimo quanto il corto si adatti alla perfezione a questo genere di iniziative distributive, di solito accoppiate a concorsi di progetti o ad altri schemi competitivi, che in questo ambito sembrano aver mantenuto una maggiore credibilità rispetto ai normali festival di cinema.

Siamo in attesa che esplodano pienamente, con la loro diversità e specificità, anche le analoghe versioni *on line* (in Italia siamo ai primi esempi, e già più che convincenti), dove la potenza della Rete e la sua particolare fisiologia possono rimpiangere il supporto interessato delle istituzioni territoriali.

Intanto i nostri "cortisti" sfruttano al meglio le caratteristiche propizie del loro prodotto, sia delle proprie opere che del proprio pubblico (come abbiamo cercato di descriverlo prima): è chiaro che il corto, con la sua brevità, leggerezza ed agilità, si presta benissimo ad essere circolato e maneggiato in questo genere di eventi, e ne trae grande vantaggio in termini di visibilità e di certificazione qualitativa. D'altro canto il suo potere di

aggregazione, soprattutto del pubblico giovanile più inafferrabile, offre senza dubbio alle strategie comunicative e promozionali delle comunità locali, uno strumento appetibile e prezioso.

Una vera *win win situation!*

Corto ad ostacoli: l'invisibilità

Questo successo (dei festival di corti) nel successo (dei corti) si spiega però e soprattutto come risposta ad un dato pesantemente negativo. Simmetrico in questo alla diffusione, meno iperbolica ma pur sempre vistosa nel nostro paese, di festival e rassegne cinematografiche di ogni genere e taglia, il festival di corti rappresenta infatti la risposta più frontale alla "invisibilità" del prodotto corto, al suo (relativo) fallimento distributivo nei circuiti classici, dalle sale alla televisione. E ci conduce a parlarne.

Malgrado tutto ciò che abbiamo detto a proposito della "vittoria culturale" del corto componga uno scenario convincente e duraturo; malgrado insomma non si tratti di mode, ma di tendenze evolutive destinate a stabilizzarsi nel mercato audiovisivo, in quanto basate su fattori concreti; malgrado, in conclusione, questa affermazione del corto in tutta una serie di ambiti espositivi e di fruizione appaia veramente come un fatto acquisito, anche in una prospettiva di breve e medio termine: rimane oscura e deludente "l'altra faccia della medaglia"!

Nell'Italia del 2007 tutti questi successi non riescono ancora a dare vita ad una filiera produttiva del corto, minimamente solida sul piano economico e organizzata sul piano industriale, capace di funzionare sulla base, da un lato, di una ottimizzazione quantitativa del rapporto tra risorse disponibili e produzione necessaria (cioè tra domanda, investimento ed offerta); e dall'altro di un equilibrio qualitativo tra la libertà di creazione e di proposta degli autori-produttori e la libertà di scelta, di consumo e di spesa del singolo spettatore (cioè tra offerta e domanda), e dunque sulla base del naturale processo di selezione, che ne deriva.

Corto ad ostacoli: l'indefinitezza

Si deve supporre un legame (magari non proprio di causa ed effetto) tra questa fragilità economico-produttiva del settore del corto e una qualche sua incertezza estetico-qualitativa.

Ma questa connessione è molto probabilmente un sintomo, un risultato di ben altri fattori strutturali, che un'analisi corretta deve ricollocare fuori dalla problematica "uovo – gallina".

È evidente che proprio laddove il corto audiovisivo prende consistenza, diciamo così, "industriale" è più facile che emergano in qualche modo fattori, elementi selettivi; che si formi pian piano un complesso di parametri qualitativi concreti, condivisi e praticabili. Pensiamo a quelle famiglie di corti, meglio organizzate e funzionanti, che sono la pubblicità e i videoclip: è indubbio che in questi due campi dell'espressione corta esistono ormai valori e misure di riferimento, sistemi, se non regole, di valutazione, che rendono normale e possibile un processo fisiologico e permanente di selezione qualitativa, di discorso continuo ed aperto, vorrei dire quotidiano, sulla qualità percepita e "provata" dell'audiovisivo pubblicitario o musicale. A sua volta, fino a che punto la relativa precisione e certezza storica della propria identità, dei propri fini od obiettivi, ha permesso e sospinto la stabilizzazione produttiva e finanziaria di queste due tipologie di prodotto?

Di certo non possiamo nemmeno porci questa domanda a proposito del corto di creazione, o di quello di animazione, che nasce da una base produttiva ancora più debole; e neanche la videoarte, che naturalmente rappresenta un caso particolare nel mondo del corto, mi sembra poter aspirare a questo stadio di perplessità positiva.

Corto ad ostacoli: tre nodi da sciogliere

In realtà il tema del consolidamento della produzione di corti in Italia va affrontato con maggiore sistematicità di quanto fatto finora da tutte le parti interessate (istituzioni, scuole, produttori, televisioni, autori, nuovi servizi, etc.), usando a fondo e con fantasia la tastiera degli interventi possibili, dalla regolazione di settore (leggi, fondi di sostegno, obblighi di diffusione, incentivi, etc.) ai servizi infrastrutturali (conservazione, registro, promozione, sottotitolaggio, etc.).

E in ogni caso qualunque piano e strategia di sviluppo non potrà evitare di confrontarsi con tre nodi principali:

dare memoria e identità al corto come formato autonomo di creazione

favorire e organizzare processi di selezione e di competizione, sia qualitativa che di mercato, fra i prodotti corti

supportare e incoraggiare ogni forma di cooperazione e sinergia tra gli attori del settore, sia sul fronte interno che verso l'estero.

Corto ad ostacoli: memoria e identità

Obiettivo di partenza, sempre a cavallo tra dimensione culturale e valenza industriale, per ogni azione a favore del corto italiano è quello di costruirne la memoria storica.

La proliferazione scatenata dell'espressione breve anche nel settore audiovisivo, la fecondità selvatica e incontrollata (per fortuna!) del mondo dei cortisti hanno certamente determinato negli anni una cumulativa difficoltà ad averne contezza anagrafica, ma anche storica e culturale.

Allo stato dei fatti, perfino in un paese non immenso, come il nostro, non è nemmeno semplice accertare (e abbiamo cercato di farlo per il 2006 in questo I° rapporto CNC) quanti corti sono stati effettivamente prodotti, messi in circolazione o resi disponibili (*on line*, oppure su un supporto concreto e utilizzabile) in un anno solare.

Ne sappiamo qualcosa nel gruppo di lavoro, che opera da anni per la costituzione e il lancio di questo CNC, e che si è dovuto confrontare con l'utopia di conservare, o semplicemente memorizzare, la totalità della produzione corta in Italia.

Già il censimento e la scheda tecnica di tutti i titoli di un'annata è impresa altamente problematica; e i promotori del nostro Centro, tra i quali non a caso figura il prestigioso Museo Nazionale del Cinema di Torino, prevedono di dedicarvi da oggi in poi il massimo delle loro energie.

La mancanza a tutt'oggi di una memoria organizzata, forte, efficiente, aperta e disponibile a tutti, della produzione di corti in Italia è un problema che va risolto, a cui va trovata una risposta.

Corto ad ostacoli: la selezione

Ma, come sappiamo, non c'è memoria, memoria efficiente, memoria viva senza selezione, senza scelta di ciò che si decide di ricordare. Il mito delle tecnologie digitali, che rendono teoricamente possibile la memorizzazione e riproducibilità universale e omnicomprensiva di tutto ciò di simbolico, che la nostra civiltà ha prodotto e produce, è appunto un mito. La memoria dei beni simbolici non è fatta solo della capacità di registrarli e riprodurli: è fatta soprattutto della facoltà di ritrovare, ripercorrere, riutilizzare il patrimonio che si è memorizzato. Questo vuol dire che non basta, ad esempio, l'archiviazione materiale, con qualunque tecnica, di ciò che si vuol ricordare di un'esperienza, o conservare di una categoria di prodotti; ma bisogna organizzare culturalmente e logicamente questo archivio, in modo che possa essere la base di ciò che si andrà a fare e produrre di nuovo in quella disciplina.

Infatti questo tipo di memoria è anche la base dell'identità, sia di un individuo che di una tipologia di prodotto, o di una pratica linguistica, come il corto (e i cortisti).

Questo tema del cosa conservare (e perché!) dell'universo debordante del corto italiano è senz'altro una questione prioritaria per le attività e le finalità del neonato CNC. Ma implica uno sforzo preliminare di definizione del territorio che si vuole documentare e memorizzare: dove comincia e dove finisce? dove passa il confine con le altre forme brevi, già dotate di memoria e padrone della propria storia (come la pubblicità e il videoclip)?

E soprattutto come può il corto di creazione non farsi travolgere dalla valanga "rivoluzionaria" degli UGC, gli *user generated content*, ultimo frutto della retorica integralista della Rete e della filosofia Internet?

Corto ad ostacoli: corto di creazione vs UGC

Intanto gli *user generated content* sono sempre esistiti, in altre discipline e in altri linguaggi, come la letteratura, le arti figurative, la musica. I cosiddetti *naifs* hanno dato sfogo sempre più massiccio nei secoli a quella voglia oscura di creare e di esprimersi, cresciuta con la generale alfabetizzazione della

nostra società, con l'istruzione di massa, intesa come abilitazione del singolo individuo ai linguaggi riconosciuti della comunità di cui fa parte.

In alcuni casi sono arrivati a svolgere una qualche funzione, a marcare la loro presenza nella storia delle rispettive "arti"; anche se il perimetro di questi esercizi spontanei di comunicazione e di espressione è rimasto costantemente circoscritto e controllato, sostanzialmente escluso dai processi dell'industria culturale.

La stessa idea di organizzarne la raccolta e di proporla al consumo allo stesso pubblico della produzione professionale non è nuova (ricordate certo interesse editoriale per la diaristica, gli epistolari d'epoca, i *family movies*, etc.? ricordate il successo televisivo delle varie "Corride" o simili "ore del dilettante"?). Semmai c'è da chiedersi fino a che punto la matrice e la logica di fondo di operazioni come You Tube siano ispirate da volontà innovatrice e liberatoria; oppure non siano il risultato di un attento e freddo calcolo economico e imprenditoriale, tutt'altro che estraneo alle molte anime di Internet. In fondo la gratuità del dispositivo di diffusione in Rete di questi UGC è garantita pur sempre da quel finanziamento pubblicitario, a cui siamo soliti imputare la gran parte delle moderne patologie televisive e comunicazionali. E il concetto editoriale (l'*audience* che diventa emittente) non è diverso dalle peggiori e più qualunquistiche tendenze emergenti nel panorama dei media, dalla moda dei *reality* a quella dei *quiz games* o dei *people show*.

Già, ma con la differenza non trascurabile di tradursi in una operazione "commerciale" senza costi di produzione e senza investimenti strutturali.

Certo, ci sono almeno due aspetti innegabilmente positivi nella nuova creatività diffusa sul WEB:

l'allargamento dell'uso attivo di un linguaggio complesso, com'è quello audiovisivo, non può che annunciare una leva di spettatori/consumatori più esperti, cioè più competenti ed esigenti; e dunque fa sperare in una futura domanda di qualità, destinata a prendere corpo con la fine dell'ubriacatura liberista;

l'estensione della base "produttiva" spontanea del settore audiovisivo esalta le possibilità di competizione e di selezione qualitativa, lo *scouting* dei talenti più nascosti e trasgressivi, il contributo al continuo rinnovamento degli standard, delle formule e dei contenuti della produzione professionale ed industriale.

Ma questi benefici non possono far dimenticare, o nemmeno appannare, la differenza che separa i contenuti a valore aggiunto, le opere per il cui possesso e consumo siamo disposti a pagare, dai semplici esercizi individuali di comunicazione e di espressione, di cui ci viene offerto il godimento gratuito su Internet.

La prima sfera di attività comprende il sistema complesso di pratiche sociali, che va sotto il nome di "arte" o di "creazione artistica", e che la sociologia moderna si è applicata con successo a spiegare e descrivere in dettaglio (consiglio caldamente *I mondi dell'arte* di Howard S. Becker - Il Mulino, 2003). Un sistema assai articolato di ruoli e funzioni, che mette in relazione valori estetici, riconoscimento sociale e logiche economiche, assicurando all'insieme delle opere di linguaggio, e al lavoro dei loro autori, una solida identità e continuità evolutiva nella storia delle nostre civiltà.

La seconda, quella della creatività dilettante (in senso etimologico: motivata dal diletto del creatore), appartiene invece allo spazio dei comportamenti linguistici individuali, largamente inconsci ed autosufficienti, il cui rapporto con l'istituzione di linguaggio (di cui pure fanno uso) è secondario e strumentale, mai determinante della natura e delle finalità dell'atto espressivo, né dell'oggetto creato. Sono comportamenti più che legittimi, che l'organizzazione di una società moderna può consentire (nel migliore dei casi), ma non richiede: e il valore di scambio dei loro risultati rimane dunque limitato e non gestibile, così come il loro significato storico non oltrepassa il livello del sintomo.

La frontiera tra questi due mondi è troppo importante perché la si possa tranquillamente perdere di vista; a questa divisione fanno riferimento troppi elementi, dinamiche e valori della nostra vita quotidiana e della nostra società per cedere alla tentazione nichilista di abbandonarla.

E il dibattito intorno agli UGC non è affatto questione riservata ai teorici dell'estetica post-moderna, né ai cyber-sociologi, né ai profeti della civiltà Internet.

Del resto è ancora fresca la notizia che, entro la fine dell'anno, You Tube metterà a disposizione dei suoi "creatori" un nuovo set di strumenti per la protezione dei loro diritti d'auto-

re, e contro ogni tentativo di utilizzazione abusiva delle loro “opere”.

Insomma i “normali” meccanismi di selezione e di creazione del valore entrano anche nell’universo “libero” ed egualitario dei contenuti auto-prodotti e della distribuzione via Internet: la nostra “frontiera” non solo non scompare, ma si accinge ad attraversare anche il mondo *on line*!

Corto ad ostacoli: il mercato

Infine, per funzionare a tutto campo, la memoria del corto di creazione ha bisogno di meccanismi e criteri di selezione, fondati non solo sulla reazione degli addetti ai lavori, sul filtro qualitativo dei festival e degli eventi dedicati, sul lavoro della critica, ma anche su elementi di valutazione industriale e di mercato, sul rapporto tra risorse investite e valore del risultato (cioè risorse riprodotte dalla sua commercializzazione).

Arriviamo al punto più debole della catena produttiva del corto italiano: la committenza, i suoi spazi e canali distributivi, la sua capacità di organizzare un’offerta, di proporla ed ottenerne il finanziamento.

Eppure, secondo il parere unanime degli esperti, le diverse declinazioni del corto si collocano oggi, del tutto naturalmente, a cavallo fra cinema e televisione, e si pongono da protagoniste sul terreno dei nuovi prodotti multimediali e servizi *on line*. Se la domanda di prodotto è ancora imprecisa da parte dei settori nascenti ed esitante in quelli tradizionali, la sua crescita si annuncia multiforme ed imperiosa, anche se non istantanea, su tutto l’orizzonte dell’industria audiovisiva. La scommessa consiste tutta nell’indirizzare il potenziale creativo della fase “autoriale” del corto verso i canali, le esigenze e le formule della nuova fase “industriale”. Contrariamente all’opinione corrente, questo passaggio non implica nessuna contraddizione, né frustrazione della vocazione originaria del corto come spazio di libertà e creazione individuale: anzi, la coesistenza dei due “motori” nello stesso ambito culturale e produttivo è (sarà) la migliore garanzia di vitalità e diversità, di crescita e sviluppo dell’universo estetico ed economico del corto, quindi del suo mercato.

Non pochi fenomeni nel mondo della comunicazione breve,

dai videoclip musicali alla pubblicità, dallo sketch televisivo ai moduli per *distance learning*, hanno anticipato questa evoluzione verso la serialità industriale, e ne rendono credibile l’avvento graduale in tutto il mondo del corto. Ci vuole adesso un lavoro intelligente di marketing per accompagnare utilmente queste tendenze, così importanti per il futuro del settore: in attesa che forze d’impresa adeguate se ne facciano carico, anche un’azione di tipo istituzionale, cioè pubblica e senza diretti fini di lucro (come quella che può svolgere il nuovo CNC), può assolvere un simile compito, sia pur in maniera transitoria.

Corto ad ostacoli: le televisioni

Il rapporto del corto con il mercato comincia dalle televisioni, che sono ancora oggi il motore economico dell’intero sistema audiovisivo. La sezione che questo Rapporto dedica ai decisori e ai *buyers* televisivi (ne abbiamo brevemente intervistato un certo numero, quelli che hanno accettato di parlare del corto) esprime bene la situazione: tranne alcune eccezioni, alcuni personaggi fanatici da sempre del corto e arroccati in gloriose rubriche o spazi di palinsesto fortificati, notturni e senza *budget* di trasmissione, gli altri rispondono con qualche imbarazzo, raccontano di avventure casuali (magari anche di successo!) su questo terreno, confessano l’inesistenza di una politica aziendale in materia, ammettono che all’estero le cose vanno diversamente.

Il cuore della macchina televisiva è la griglia che organizza e delimita l’offerta di programmi, il cosiddetto palinsesto, appunto, sulla base del quale vengono assegnate le risorse finanziarie e tecniche per la produzione e l’acquisto di contenuti. Finché il corto non sarà riconosciuto come un genere di prodotto capace di suscitare una precisa domanda e di coagulare ascolti significativi; cioè finché non sarà “titolare” di suoi spazi di palinsesto (sia pure cominciando da orari marginali), con periodicità regolare e budgets stabiliti, anche se modesti; la sua vita televisiva resterà assai grama e provvisoria. Con quello che ne consegue per il complessivo funzionamento del settore, comunque più difficile senza un catalizzatore di attenzione e di investimenti come la buona vecchia televisione generalista!

Certo gli atteggiamenti delle reti tematiche e satellitari

appaiono un po' più aperti e flessibili verso i corti, ma le tariffe d'acquisto e gli investimenti in produzione sono altrettanto diversi e nettamente più bassi: la maggiore disponibilità, la presenza di qualche rubrica o testata fissa, interessata a questa tipologia di prodotto, corrispondono purtroppo a minor peso economico, meno spettatori (sempre numeri mirabolanti per un cortista!) e un effetto di traino molto ridotto sullo sviluppo produttivo del corto.

E tuttavia bisogna insistere perché dall'insieme dell'universo televisivo, *free e pay*, terrestre e satellitare, analogico e digitale derivi agli autori e produttori di corti una spinta decisiva alla continuità e alla stabilità dei propri cicli produttivi, indotta dalla natura stessa della offerta televisiva, che è sempre, a prescindere dalle sue dimensioni quantitative, seriale e pianificata.

Pensiamo al caso antico e glorioso di Canal Plus in Francia, dove i corti entrarono molti anni fa in programmazione per "riempire i buchi" tra un film e l'altro (*fillers*), per far quadrare gli orari inflessibili di una rete *pay*; ma diventarono ben presto un elemento caratterizzante dell'immagine della rete, un valore aggiunto in termini di sorpresa, di ricerca, di qualità; e infine l'obiettivo e il terreno di lavoro di una distinta, prestigiosa Unità di produzione e trasmissione.

Non sarebbe male che in Italia fosse il servizio pubblico, per una volta (la Rai è su posizioni di estrema retroguardia anche rispetto a questa esigenza "industriale"), a dare il buon esempio in questa direzione.

Corto ad ostacoli: le sale cinematografiche (o altre)

Ancora più asfittico è il rapporto del corto con le sale cinematografiche, già in affanno per la loro sopravvivenza nella nuova cronologia dei media, e del tutto inadeguate oggi a fornire uno sbocco stabile della produzione nazionale di corti verso il suo pubblico potenziale.

Che pure esiste e si manifesta clamorosamente nei festival e nelle iniziative dedicate, il cui successo dovrebbe far riflettere i nostri distributori ed esercenti.

Invece i timidi tentativi in tal senso si sono autolimitati fin qui ad alcuni "assemblaggi" occasionali di corti su nobili prete-

sti tematici (Rai Cinema con *All the Invisible Children*) o sul vecchio e inadeguato modello del film a episodi.

La rigidità della sala come canale di fruizione (orario e formato degli spettacoli, collocazioni urbane, spostamenti, biglietti, etc.) non è certo un dato in sintonia con i caratteri di agilità e maneggevolezza del corto; a meno di non pensare ad "altre" sale (comunali, parrocchiali, etc.), con vocazioni diverse da quelle strettamente commerciali, e forse più disponibili alla sperimentazione di pubblici nuovi e diversi.

Ma la disponibilità di nuove soluzioni tecnologiche al problema della distribuzione e della fruizione dell'audiovisivo in sala - ad esempio, la combinazione vincente tra riproduzione digitale, alta definizione e satellite - può costituire un incentivo importante per gli esercenti più lungimiranti e per le loro associazioni professionali ad aprire il più classico dei canali a formati come il corto, senza necessariamente costringerli nello stampo universale del film di lungometraggio.

Corto ad ostacoli: i servizi *on line* e le reti mobili

Più interessante la situazione con i nuovi servizi distributivi non lineari, tipo VOD, dove la minore formattazione del canale, o addirittura il funzionamento *on demand*, aprono prospettive affini ad un prodotto scarsamente standardizzabile come il corto. Bisognerà indagare questo territorio con molta attenzione nei mesi a venire, dando agli esperimenti in corso il tempo di produrre i primi risultati credibili e le indicazioni di sviluppo su cui ragionare.

Tutti i supporti per la fruizione di contenuti audiovisivi in mobilità, essenzialmente telefoni cellulari o PSP, sono accomunati al corto dal gusto e dall'esigenza della brevità. Non a caso assistiamo alla nascita di canali totalmente dedicati ai formati corti, come Qoob (si veda l'intervista a Lucia Nicolai), e ad una crescente richiesta di contenuti brevi da parte degli operatori telefonici specializzati.

Naturalmente queste iniziative ancora embrionali dispongono di risorse finanziarie limitate e tendono a scegliere come fornitori di contenuti non certo la produzione indipendente (e

disorganizzata), ma i grandi operatori tradizionali del settore, cioè i *broadcasters* di tutti i tipi (dalla Rai a Mediaset a Sky): che sono in grado di garantire a costi molto contenuti un flusso abbondante di semilavorati adattabili (magari un po' grossolanamente) alle loro necessità, sulla base di magazzini programmi-giganteschi e di uno spregiudicato "sbriciolamento" dei classici formati televisivi in pillole di news o d'intrattenimento.

I *broadcasters* possono così riciclare il contenuto meno nobile dei loro archivi (le frattaglie dei famosi "contenitori" e la massa dei materiali di repertorio) e posizionarsi come *content providers* nei nuovi servizi: ma tutto questo a spese delle ambizioni qualitative di questi esperimenti, che galleggiano per ora sugli *highlights* sportivi e sulle *hard news*, e di un loro eventuale riflesso dinamizzante sul mondo dei corti.

Altrettanto problematico e tutto da esplorare lo spazio ricettivo teoricamente disponibile sulle piattaforme di gioco, le portabili in particolare.

Corto ad ostacoli: l'editoria su carta e il mercato *collateral*

Con questi chiari di luna, sarebbe sciocco non rivolgersi anche verso meccanismi distributivi apparentemente lontani, ma di indubbio e sorprendente successo, almeno nel nostro paese.

Mi riferisco alla rivitalizzazione delle nostre edicole (e delle librerie) come punti di vendita di prodotti audiovisivi, sugli appositi supporti individuali (ormai solo i DVD), sempre più spesso abbinati a pubblicazioni cartacee. Il viaggio dei corti verso un loro pubblico non può che trarre vantaggio dalla convergenza tematica con testate e tipologie di prodotto editoriale già affermate e collegate ad una loro utenza, spesso ben consolidata. E a sua volta l'estrema flessibilità e modulabilità dei formati audiovisivi corti appare molto funzionale rispetto ai bisogni molteplici e assai diversificati delle offerte basate sulla carta stampata.

Dunque il cosiddetto mercato *collateral* meriterebbe non solo di accedere strumentalmente, come già fa, all'enorme bacino dei contenuti audiovisivi, in particolare quello dei materiali corti e semi-professionali; ma di essere chiamato, in forme gra-

duali ed opportune, a divenire committente di creazioni audiovisive originali, contribuendo anch'esso alla costruzione di una nuova, autentica filiera produttiva dei corti.

Corto ad ostacoli: scuole e Università

Da sempre le Scuole di cinema, ma anche le Facoltà universitarie dedicate al Cinema e alla Comunicazione, usano la forma corta per le loro esercitazioni e saggi di fine anno, di laurea o di diploma. Ma quasi mai sono arrivate ad interpretare questa loro attività realizzativa come l'assunzione di un ruolo produttivo vero e proprio, alla pari di altri soggetti "anomali", dalle cui sporadiche e, in generale, modeste spese e avventure in questo campo finisce per dipendere una parte non irrilevante dei corti fabbricati in Italia. Quando questo è avvenuto, è stato per lo più su episodiche sollecitazioni esterne, come nel caso degli accordi tra Centro Sperimentale di Cinematografia e La7, o fra lo stesso CSC e la RAI.

A maggior ragione va sottolineato il caso rarissimo ed estremamente proattivo di Roma Tre (vedi l'intervista con De Vincenti); così come non vanno trascurate certe nicchie di mercato, a carattere più specificamente culturale o di ricerca (video-installazioni, musei d'arte contemporanea, enti artistici, etc.).

Il mondo della formazione (quindi anche della ricerca) presenta infatti non poche affinità naturali con l'area dell'audiovisivo corto, con la sua libertà espressiva, con i suoi costi contenuti e la sua relativa facilità e leggerezza d'uso; e sarebbe certo utile un rapporto più stretto ed organico tra questi usi "disinteressati" e no-profit e l'auspicabile irrobustimento della base finanziaria del settore.

Corto ad ostacoli: i mercati esteri

Il mercato del corto è per sua natura internazionale: molti fattori lo spingono in questa direzione, dall'abitudine ad un uso limitato della lingua, alla totale libertà dei formati, fino alle correnti culturali transnazionali, che attraversano oggi tutto il mondo giovanile senza troppi riguardi per le frontiere politiche od economiche.

Il CNC avrà necessariamente fra le sue priorità la cura proattiva dei rapporti con la realtà del “corto” negli altri paesi europei ed extra-europei, alla ricerca di tutte le forme utili di cooperazione e di scambio; ma soprattutto dei possibili “clienti” interessati al “corto italiano”. Lo sforzo sistematico di promozione sul mercato globale della creatività nazionale in questo specifico settore, sarà particolarmente diretto alle reti televisive, alla distribuzione sui nuovi media, ai festival specializzati e no, ai programmi europei di sostegno ai contenuti audiovisivi (MEDIA Plus, E-content, etc.).

D’obbligo e decisivo il coinvolgimento, in questo impegno di servizio al corto italiano, di tutte le istituzioni nazionali preposte alla tutela e al sostegno degli obiettivi commerciali e culturali della nostra industria audiovisiva (dai Ministeri competenti, all’ICE, alla stessa Agenzia Italia Cinema).

Per farla breve (anzi, corta)

Il corto audiovisivo è una pratica linguistica nobilissima, la cui natura poliedrica deve essere accettata fino in fondo e “suonata” proprio come una tastiera musicale, senza trascurare nessuna delle sue possibili declinazioni, né ridurre il ventaglio delle sue potenzialità di mercato.

Questo vuol dire gestirne la diversità e la molteplicità in modo coerente e convergente, e significa una domanda forte di coordinamento. *Coordinarsi per obiettivi commerciali: per produrre e distribuire corti insieme; per collegare in rete le poche strutture esistenti; per concentrare le risorse economiche così sparse e marginali; per unire le forze in comuni azioni di lobbying; perché di ogni singola vittoria possa beneficiare l’intero “movimento”.*

Ma anche coordinarsi per alzare il livello della sfida culturale e qualitativa, per accettare e consolidare occasioni e meccanismi di selezione, per passare dall’entusiasmo generico di “corto è bello” alle indispensabili differenze da fare: di valore, di significato, di utilità.

I più semplici e banali esercizi di competizione possono rivelarsi, a condizione di prenderli sul serio, preziosi quanto un diligente lavoro critico per istituire e sviluppare un vero “discorso del corto”.

Mi viene da sorridere perché queste righe in corsivo le ho

scritte sul n° 3 di *Corto* nel settembre del 1996: e oggi non mi è sembrato necessario ritoccarle in modo sostanziale.

Così come immutata è la legittimità di un appello prioritario alle presenze pubbliche, alle istituzioni e ai regolatori del sistema audiovisivo italiano, perché facciano la loro parte fino in fondo. Infatti l’edificazione di una vera e propria “filiera del corto” nel nostro paese non è soltanto un sacrosanto obiettivo produttivo e “industriale” (e basterebbe!!). È un modo concreto di sostenere la causa, altrettanto sacrosanta, della diversità culturale, e difendere anche nell’audiovisivo l’originalità spontanea e molteplice della nostra identità nazionale: se è vera e confermata *la vocazione e il destino del corto a “compensare” in qualche modo la complessiva alienazione creativa, lo sradicamento culturale dell’espressione audiovisiva, accentuato sempre più dalla crescente globalizzazione dei mercati mondiali della comunicazione* (sempre io, scusate, sul n° 3 di *Corto* – settembre 1996).

Aver sostenuto il lancio di questo progetto CNC è stato senza dubbio un gesto significativo.

Sarebbe bello che fosse anche l’inizio di una politica lucida, coerente e condivisa a favore del corto.

L'animazione liberata dalle sue catene

di Alfio Bastiancich *

Sono tante le ragioni per cui è opportuno affermare che il cortometraggio è il formato più consono al cinema d'animazione. Forse il motivo principale lo ha sintetizzato limpidamente il semiologo estone Jurij Lotman scrivendo nel 1978: *“La proprietà di base del linguaggio dei cartoni animati consiste nel fatto che questi utilizzano segni di segni; ciò che passa sullo schermo, davanti agli occhi dello spettatore, è la rappresentazione di una rappresentazione. Pertanto, se nella fotografia il movimento raddoppia l'illusione di realtà, nell'inquadratura disegnata il movimento raddoppia l'artificialità”*¹. Ciò equivale a dire che, a differenza della ripresa dal vero, l'immagine animata è il frutto di un doppio percorso simbolico nei confronti del quale lo spettatore deve mettere in atto una più complessa opera di decodificazione. *“Condizione essenziale per un ulteriore sviluppo dei cartoni animati - scriveva ancora Lotman - è la comprensione della specificità del loro linguaggio, del fatto, cioè, che i cartoni animati non sono una varietà di cinema fotografico, ma rappresentano un'arte del tutto indipendente, provvista di un linguaggio artistico che in gran parte si contrappone al linguaggio del cinema documentario e di finzione”*².

Un concetto ampliato da Norman McLaren il quale sottolineava che *“... più di ogni altro cineasta, l'animatore sa che nel film non conta tanto quel che c'è nel singolo fotogramma quanto quel che avviene tra un fotogramma e l'altro”*, affermando in questo modo la prerogativa del movimento come fattore principale del linguaggio cinematografico, e di quello dell'animazione in particolare.

Sul piano delle tecniche realizzative è invece la risoluzione dell'Association Internationale du Film d'Animation - Asifa a ricordarci che *“... è da considerarsi d'animazione ogni film realizzato con qualsiasi tecnica ad esclusione della ripresa meccanica di eventi reali”*, e quindi *“... se il film dal vero ripropone in*

* Direttore *Cartoons on the Bay* - RaiTrade

¹ Jurij M. Lotman, O janike mul'tiplikacionnyh fil'mov, in “Trudy po znakovym sistemam”, X, Tartu, 1978 pp. 141-144 (trad. it. in *Introduzione alla semiotica del cinema*, Officina Edizioni, Roma, 1979, pp. 133-137). Si noti che la traduzione italiana utilizzava il termine “cartone animato” anziché quello più appropriato, anche rispetto all'originale russo, di “film d'animazione”.

² ibid.

sala un evento reale accaduto davanti alla macchina da presa, nell'animazione l'evento si manifesta per la prima volta e unicamente al momento della proiezione”.

Questi sono solo alcuni dei tentativi teorici avvenuti nel corso del secolo per affermare l'autonomia linguistica ed estetica del film d'animazione rispetto al cinema dal vero e alle altre arti. Essi nondimeno ci aiutano a comprendere quanto siano fitte le trame di un linguaggio che si declina in segni di segni, tempo, movimento e in una varietà di tecniche pressoché infinita. Un linguaggio denso, corposo, fortemente evocativo che ancor oggi di frequente, come avveniva nei primi decenni del cinema, non sente il bisogno della parola.

Quando parlava della lavorazione del suo *Une nuit sur le mont Chauve* (1933), Alexandre Alexeieff sottolineava che quei sette minuti e mezzo di film, realizzati con la tecnica dello schermo di spilli di sua invenzione, erano il frutto di un lavoro certosino di otto ore al giorno per diciotto mesi. Egli affermava inoltre di esser certo che, consciamente o inconsciamente, lo spettatore poteva cogliere la densità dell'energia creativa e lavorativa che egli aveva profuso nella sua opera e sottolineava: *“Dopo la fine della lavorazione di un film mi ci vogliono diversi anni per dimenticare la fatica che mi è costato e ritrovare il coraggio e l'energia per affrontarne un'altro”*. Per tutti questi motivi è opportuno ribadire che il film d'animazione, nelle sue espressioni più autentiche, si manifesta più compiutamente nella forma del racconto breve.

Lo avevano ben compreso gli autori e produttori americani i quali, anche dopo il successo della Biancaneve disneyana nel '36, continuarono comunque a proporre in tutto il mondo i loro cortometraggi serializzati, fino al totale affermarsi delle produzioni televisive negli anni Sessanta.

Se l'animazione americana prese le mosse dalle strisce a fumetti pubblicate sui quotidiani agli inizi del Novecento, per poi trovare tuttavia una sua autonomia e originalità linguistica e creativa, quella europea ebbe origine dalle avanguardie storiche tedesche e francesi degli anni Venti, proseguì negli anni Trenta con le esperienze di Oskar Fischinger, di Lotte Reiniger, del già citato Alexeieff e di diversi altri e si consolidò, dopo la guerra, nelle singole cinematografie nazionali dell'Europa Occidentale e di quelle statali dei Paesi dell'Est.

Si trattava di produzioni autoriali di impianto artigianale,

basate sul lavoro di poche persone e sulla ricerca tecnica funzionale ai contenuti del film e della personale poetica dell'autore.

Ad incentivare questo tipo di produzioni contribuì non poco la committenza pubblicitaria, prima cinematografica e poi televisiva. In Europa un grosso contributo giunse negli anni Trenta e Quaranta dal produttore svizzero Julius Pinchewer, vero e proprio nume tutelare di molti autori francesi e tedeschi.

Dopo la guerra e fino all'avvento della televisione, la pubblicità cinematografica giocò un ruolo determinante anche in Italia contribuendo a far maturare una serie di esperienze che risulteranno poi determinanti per lo sviluppo del nostro cinema d'animazione, come quelle di Osvaldo Cavandoli, Paul Bianchi, dei fratelli Pagot e Gavioli. Erano film molto lunghi rispetto agli standard attuali, talvolta arrivavano a tre-quattro minuti, realizzati spesso in stop motion o con tecniche pittoriche originali rispetto alla tradizione del disegno animato americano. Queste esperienze di film su commissione, a cui seguirono in Italia quelle notissime della rubrica televisiva *Carosello*, furono cruciali per la maturazione del cinema d'animazione d'autore nell'Europa Occidentale.

Nei paesi socialisti fiorivano invece gli studi statali come quelli di Gottwaldov e di Praga in Cecoslovacchia, specializzati nell'animazione di pupazzi, la gloriosa Zagreb Film in Jugoslavia, gli ungheresi Studi Pannònia, quelli sovietici rivolti soprattutto alle produzioni per l'infanzia e poi quelli rumeni, bulgari, polacchi. Un fiorire di produzioni diversificate nelle tecniche e nei contenuti, delle quali si ebbero le prime avvisaglie al Festival di Cannes del 1965 dove alcuni tra i grandi autori dell'animazione diedero vita ad un vasto movimento mondiale per favorire la conoscenza e lo sviluppo del cinema d'animazione.

Nacquero così i festival specializzati, primo fra tutti quello di Annecy - e poi Zagabria, Mamaia, Ottawa, Hiroshima, Espinho etc. -, e la già citata Association Internationale du Film d'Animation - Asifa, legata all'Unesco e che conta oggi delegazioni nazionali in sessanta Paesi, Italia inclusa.

Da noi la produzione dei cortometraggi venne favorita sia dalle risorse dell'attività pubblicitaria, che ad alcuni autori concedevano il lusso di pagarsi la produzione di un corto, sia dai famosi premi di Qualità erogati dallo Stato. Molti dei film d'a-

nimazione italiani realizzati dagli anni Sessanta agli Ottanta hanno usufruito di queste sovvenzioni, grazie anche all'attività della Corona Cinematografica di Ezio Gagliardo che contribuì non poco allo sviluppo del settore, con tutti i limiti delle modalità produttive allora in voga. I film realizzati in quegli anni da Emanuele Luzzati e Giulio Gianini, Bruno Bozzetto, Guido Manuli, Manfredo Manfredi, Gibba, Osvaldo Cavandoli, Giuseppe Laganà, Giulio Cingoli, Osvaldo Piccardo, Guido Gomas, Magdalo Mussio, Stelio Passacantando, Pino Zac, Nedo Zanotti, Walter Cavazzuti e della giapponese italianizzata Fusako Yusaki hanno girato il mondo ottenendo riconoscimenti internazionali e, alcuni di loro come Luzzati-Gianini, Bozzetto e Manfredi, anche la nomination all'Oscar. Si tratta di un corpus di opere che, nella ragguardevole varietà di contenuti, stili, tecniche, costituisce oggi una preziosa parte della storia del cinema italiano e un esempio di creatività, fantasia e rigore per le nuove generazioni.

Dalla metà degli anni Ottanta il Centro Sperimentale di Cinematografia istituì il corso di cinema d'animazione. A cinquant'anni dalla sua costituzione, finalmente questa disciplina entrava nel tempio della formazione cinematografica italiana. Alla guida del corso venne chiamato uno dei nostri grandi maestri, Giulio Gianini, il quale, secondo i dettami della Scuola, impostò l'insegnamento sulla ricerca e sperimentazione nel cortometraggio d'autore. Ma il settore era in profonda crisi. *Carosello* aveva chiuso da un decennio. Le agenzie pubblicitarie preferivano gli spot dal vero, un po' per i limiti culturali e di fantasia degli art director un po' perché, dicevano i maligni, giustificavano le trasferte nei luoghi esotici. La produzione di cortometraggi d'autore si assottigliò fino quasi a scomparire. Nel 1993 Guido Manuli realizzò *Trailer*, un corto in cui descriveva il magro destino dell'animatore italiano ridotto a far solo progetti di film e a vendere i biglietti di Eurodisney per mantenersi. Ma intanto il Centro Sperimentale cominciava a sfornare i suoi primi diplomati. Giovani autori come Maurizio Forestieri, Antonella Abbatiello, Alberto d'Amico, Francesca Ravello De Santi, Annalisa Corsi, Stefano Argentero, Paola Luciani, Francesco Martini, Simona Cornacchia, Massimiliano Forestieri si affacciavano nel panorama italiano, con i relativi film di fine corso destinati a circolare nel circuito internazionale dei festival. Qualche segnale giungeva anche dalla produzio-

ne indipendente con l'affacciarsi di autori come Vincenzo Gioanola, Giorgio Valentini, Gianluigi Toccafondo, Simona Mulazzani, Roberto Catani, Ursula Ferrara, Ernesto Paganoni, Mario Addis, Alessandra Ragusa, Giampiero Randazzo, e, sul fronte delle prime esperienze di computer animation, Guido Vanzetti, Mario Canali, Flavia Alman, Mario Zanot, Elena Chiesa. Tra i film di diploma e le sperimentazioni personali dei singoli autori, il panorama italiano del cortometraggio animato a cavallo degli anni Novanta si rivela ricco di fermenti e di idee, pur se totalmente privo di mezzi economici in grado di garantirne la continuità produttiva.

La grande svolta verso la serialità televisiva dei primi anni Novanta, determinata dal piano comunitario Media e dall'impegno delle televisioni pubbliche, inclusa la Rai, costituirà una grande opportunità per l'animazione europea, situata oggi ai vertici della produzione mondiale.

Ridimensionerà tuttavia notevolmente il ruolo e la funzione del cortometraggio d'autore relegandolo, salvo rare eccezioni come quelle di Channel Four in Gran Bretagna e di Arte e Folimage in Francia, nell'ambito dei film di diploma delle scuole, sempre più numerose e qualificate.

L'accresciuto peso dell'animazione nei palinsesti televisivi e sugli schermi cinematografici, indurrà ad esempio molti centri italiani di formazione ad istituire corsi specializzati. L'Istituto Europeo di Design, a Milano, Torino e Roma; la Nuova Accademia di Belle Arti a Milano; la Scuola di Comics a Roma e Napoli; il Multimedia Park a Torino, specializzato nella computer animation 3D. Lo stesso Centro Sperimentale di Cinematografia istituirà nel 2001 a Chieri, in collaborazione con la Regione Piemonte, un dipartimento specializzato.

Le nuove tecnologie poi hanno dato negli ultimi anni un enorme impulso alla produzione di immagini animate. Gli hardware e i software si sono fatti via via più accessibili, sia economicamente sia dal punto di vista dell'utilizzazione da parte degli utenti, e la digitalizzazione ha reso i processi sempre più rapidi ed economici. I giovani che non hanno vissuto l'epoca del disegno su rodovetro e delle riprese in pellicola a passo uno, difficilmente possono rendersi conto degli enormi passi in avanti che ha fatto l'animazione infrangendo quelle che Alexeieff chiamava "le sue catene". Tuttavia siamo tutti consapevoli che saper creare delle immagini in movimento non signi-

fica necessariamente saper fare dei film, ancorché di cortometraggio. Tra le decine di giovani che escono tutti gli anni dalle nostre scuole di animazione, la maggior parte entra con profitto negli studi italiani, europei e americani ma qualcuno di loro imbocca la difficile strada della produzione autoriale. Una produzione di cui anche l'industria sente l'esigenza e che andrebbe incoraggiata e sostenuta, sia dalle televisioni sia dal sistema degli incentivi pubblici.

Corto e breve tra videoarte e televisione

di Marco Maria Gazzano*

È una storia cronologicamente *breve* anche se concettualmente molto densa quella delle *arti elettroniche* e della “videoarte” in particolare: più breve di quello stesso “secolo breve”, il Novecento, che l’ha ospitata. Breve e intensa perché di transizione tra interi universi tecnologici e ideologici, economici e di costume. Inizia nel pieno della guerra fredda e della contrapposizione più manichea tra Est e Ovest e si spinge fino agli albori della globalizzazione, indicandone anche, utopisticamente, alcune vie (la transculturalità, il viaggio e lo spostamento come paradigma, la centralità del periferico, la rete come modello di conoscenza e l’intreccio come chiave di volta interpretativa, la negazione delle gerarchie significative tra oggetti, simboli, segni, culture); si pone (e, inascoltata, orienta) sul crinale tecnologico più rilevante del Millennio: quello del passaggio dal manuale e dal meccanico (esteso alle estreme conseguenze dall’epoca elettrica del film e della radio) all’elettronico, analogico prima e poi a quello assoluto dell’astrazione dal reale e della virtualità algoritmica integrale.

Sul piano espressivo e narrativo le arti elettroniche raccolgono già alle prime luci della loro alba l’eredità più radicale della letteratura, delle arti plastiche e del teatro delle prime avanguardie, iniziando il loro percorso là dove queste erano approdate: dall’opera aperta e dalla negazione del personaggio, all’intreccio non lineare alla narrazione interiore, surreale, sensoriale fino al subliminale; al tempo stesso raccolgono, dalle esperienze più estreme del film, della radio e del teatro (cinema astratto, costruttivista, concettuale; *hörspiel*, arte acustica; performance, happening, teatro di parola e di immagine) il senso del “montaggio” come intersezione, sovrapposizione, mosaico, dissolvenza di segni posti del tempo: flusso nel quale colori, parola, musica - finalmente riuniti dalla tecnologia elettronica nelle immagini sintetiche visivo/sonore/temporali proprie delle frequenze elettriche o, ancor più, degli algoritmi numerici - si pongono come complici più che protagonisti, veri e propri “trafettatori” dello “spettatore” (a questo punto necessariamente “interattivo”) verso stati ulteriori della coscienza.

Così, sul piano espositivo, le arti elettroniche - in accordo con le avanguardie degli anni ’60, con la definitiva messa in

crisi della funzione sia economica che percettiva dello “spectator” così come si era tramandata dall’antichità agli anni ’50 - segnano e inducono lo spostamento del pubblico (e delle opere) dalle macchine spettacolari e percettive del XIX secolo ai dispositivi del XXI. Da qui prende avvio un radicale processo di dislocazione/rilocazione: dall’album fotografico, dalla sala cinematografica, dal focolare domestico radio e poi televisivo, dalla galleria d’arte, dalla sala da concerto, dal palcoscenico alle piazze, alle onde elettromagnetiche, alle sculture viventi, alle installazioni ambientali, agli spazi aperti, alla televisione diffusa, ai personal computer, agli i-pod e ai telefoni mobili: in una parola, dalla “Platea” alla “Rete”.

Se le arti elettroniche sono arti “di confine” - “tra” le utopie dell’avanguardia e la comunicazione di massa; “tra” la ricerca tecnologica, espressiva ed estetica sui nuovi mezzi elettronici e le eredità vitali delle arti e delle forme comunicative di più antica tradizione; “tra” le nuove possibilità linguistiche determinate dai nuovi media e l’impegno politico di controinformazione; tra l’interesse per il corpo e quello per la materia; “tra” quello per la luce e quello per il tempo; “tra” quello per la musica e quello per la narrazione non lineare; “tra” quello per la voce e quello per il colore; “tra” cinema, teatro, arte plastica, desideri di comunicazione globale egualitaria e democratica, e altro ancora - è evidente, allora, che per analizzare le opere, le pratiche, le esperienze e i documenti (teorici o di cronaca) a esse riferibili, l’applicazione di categorie storiografiche ed estetiche unidisciplinari non è sufficiente.

Per aiutarci a comporre il complesso mosaico rappresentato dalla storia delle arti elettroniche e dei suoi contesti - atto sinottico necessario per avvicinarsi alla comprensione delle opere e dei testi - non sono sufficienti le categorie, le metodologie e le informazioni provenienti dalla sola storia dell’arte come quelle riferibili alla storia del cinema; o a quella della musica, del teatro, della tv e dei nuovi media e, non ultima, della politica e del costume.

Componente essenziale delle motivazioni che hanno portato gli artisti verso questa esperienza di intreccio tra linguaggi e forme comunicative mediata dalle duttili possibilità espressive dell’elettronica, è stata in primo luogo l’*insoddisfazione* per le “cornici”, gli stereotipi, le convenzioni, le eredità anche nobili ma non più propulsive, le storie e le discipline critiche consolidate in generi e raggruppamenti spettacolari, l’artificiosa separazione tra cultura “alta” e “bassa”, tra pratiche sedicenti d’a-

* Università Roma Tre

vanguardia e pratiche sedicenti di massa.

Perché allora non tenerne conto nel restituire questa esperienza in forma di analisi? Perché non provare a *incrociare* categorie, storie, fonti, informazioni: sempre rigorosamente “al plurale”? Ogni documento e ogni opera, ogni testimonianza e ogni cronaca, riletti in questa prospettiva, ci riserverebbero delle sorprese.

In ogni caso, a dispetto dell'apparente, probabilmente effimera, moda del “video” nell'Italia dei primi del Duemila, molto si è perduto - e si continua ogni giorno a perdere - sia in opere video ed elettroniche in generale che in documentari, documentazioni e documenti (anche cartacei: cataloghi, lettere, progetti, contratti, appunti, fotografie, *affiches*...) di questa esperienza sia italiana che vissuta in Italia da tanti maestri delle arti elettroniche venuti dall'estero.

Per quanto attiene alla ricerca e alla conservazione l'approccio è ancora del tutto volontaristico e soggettivamente appassionato, stimolato da alcuni insegnamenti universitari a Udine, Pisa, Roma Tre, Roma “La Sapienza”, Cosenza; da Rassegne dedicate di rilievo internazionale come *InVideo* a Milano, *Riccione TTVV*, da qualche estemporaneo interesse di Fondazioni private, da ancora giovani e limitate ma comunque meritorie Collezioni specifiche presso Istituzioni museali pubbliche (MACRO a Roma, GAM e Castello di RIVOLI a Torino, ASAC a Venezia, FILMOTECA Regionale Siciliana a Palermo, TEATRARTERIA di Carlo Quartucci e Carla Tatò a Roma), da qualche “importazione” dall'estero in gallerie private e altri luoghi espositivi.

Una ricognizione del territorio si rende dunque non solo necessaria ma urgente, così come delle contiguità evidenti tra le esperienze “videoartistiche” - campo aperto di interferenze linguistiche, luoghi espressivi di trasformazione dei linguaggi e delle modalità della percezione quando non esplicitamente della comunicazione - con l'universo, anch'esso aperto quando non sfuggente, degli audiovisivi “corti”. In particolare tale ricognizione è necessaria in questi primi *desencantadi* e stancamente cinici primi anni del Duemila, epoca nella quale il “digitale” sta azzerando tutto in nome di uno *switchover* da nuovo Millennio ancora, almeno sul piano creativo, di là da venire; e nella quale, grazie alla economicità e alla pervasività dei mezzi, tutti si sentono “artisti”: legittimati da una specie di senso di onnipotenza tecnologica a prescindere spensieratamente dalle

lezioni etiche, politiche ed estetiche del Novecento - da quelle della fotografia e del film a quelle della musica di ricerca e del video di creazione.

Un'epoca nella quale anche la nobilissima idea del “corto”, nata con le avanguardie - testi “brevi” per durata fisica e quantità di segni compositivi ma ad altissima intensità espressiva e spesso di permanente “durata” interiore - si è qualunquisticamente deteriorata. Oggi il “corto”, più che la rivoluzionaria dissoluzione del pensiero sistematico invocata da Nietzsche (e pensiamo alle “epifanie” di Joyce del 1912, agli anni Trenta degli aforismi, *Detti e contraddetti* di K. Kraus e delle *Tesi di filosofia della storia* di W. Benjamin, alle “immagini baleno” di S.M. Eizenstejn o ai “film lampo” di Zavattini, ai “dramaticules” di Beckett, ai “video” dei maestri delle arti elettroniche dalla metà degli anni Sessanta) si è tradotta - complice il clima politico italiano da più di vent'anni rappresentatosi nel nostro adolescenziale edonismo televisivo - in una visione anoressica del mondo.

È come se “nella filosofia del pensiero corto, pensare significasse ritardare il rapporto con le cose” (cfr. Francesco Merlo, *Il nuovo mondo del pensiero “corto”*, in “La Repubblica”, Roma, 30 novembre 2005) e non esattamente il contrario. È come se «Il pensiero che prima era diventato debole ora si fosse fatto corto» (cfr. Yves Michaud, *La courte pensée*, in “Le Monde”, Paris, 29 novembre 2005); eco edulcorata ed estetizzante di appena qualche tratto del fittissimo disegno mediatico ed espressivo realizzato, a più mani, lungo tutto il Moderno dai fautori dell'intreccio reciprocamente estensivo tra media, tecnologie elettroniche e linguaggi espressivi preesistenti (poesia, letteratura, teatro, architettura, arti plastiche, musica, danza, fotografia, film, radio, ecc.)

È vero che questo è accaduto con più evidenza in Italia rispetto al resto d'Europa proprio perché in Italia la consapevolezza istituzionale relativa alla creatività artistica e comunicativa realizzata per mezzo delle e attraverso le nuove tecnologie (analogiche o “digitali” che siano) è stata pressoché inesistente; così come neppure baluginante l'idea di considerare gli artisti e i creativi impegnati su questo fronte non un fastidio ma una risorsa *per* la Televisione, un laboratorio per l'ideazione di “format”, programmi, impaginazioni di Rete, riscritture di palinsesto non solo adeguate ai tempi nuovi e potenzialmente creativi (e partecipativi) del digitale, quanto non umilianti per un medium (la Tv) che si è invece cinicamente scelto di orientare al minimo

umorale comun denominatore della più ampia e indifferenziata “audience” possibile. Una direzione (politica e non solo commerciale) lucidamente demagogica che dagli anni Ottanta orienta il disastro italiano (“transizione”, si dice: a che?) non condivisa - è noto - da alcun altro Servizio pubblico radiotelevisivo (BBC, RTBF, ARTE, TVE) o grande Broadcaster commerciale (CANAL PLUS, CHANNEL FOUR) storicamente - al contrario - assai sensibili alla *produzione* oltre che all'*esposizione* (messa in onda e/o in Rete) della creatività *breve* (e non solo “corta”); ed anche della *videoarte* “tout court”.

I creativi in Italia sono molti e non tutti schiavi della supponenza tecnologica: dal Duemila ogni Festival (e ogni docente) colleziona ogni anno decine e decine di opere “brevi” - più o meno corte per intensità emotiva e competenze espressive, ma in genere dignitose - che oggi si perdono completamente nell'indifferenza generale e che invece potrebbero trasformarsi - a esempio, tra l'altro - in un vivace motore di sviluppo per il mercato in via di necessaria espansione delle piattaforme digitali prossime venture (dalla Rete alla Telefonia mobile, dalla Itv alla NeoSat Tv, dalla Dtt alle Mobil Tv alle Micro tv di Università, quartiere, comunità, a chissà cos'altro: magari ce lo diranno proprio questi artisti...)

E poiché le figure e i media del pensiero breve (e non solo dell'assenza di pensiero) sono tra i più vari e modernamente eclettici - il telefono portatile, il messaggio, l'I-pod, il videoclip, l'e-mail, il trailer, la “sigla” e il “siparietto” tv, i “video” dei liceali, la foto digitale, gli slogan pubblicitari, i loghi e i marchi, le Home Pages, il blog, l'hip hop, la cartellonistica pubblicitaria e no, lo zapping, i sondaggi, la tv digitale e interattiva, il chat telematico, gli spot, i frontespizi d'autore, le retrocopertine (e i loro equivalenti in Rete), il senso di un fatto contenuto in un aforisma e quello di un uomo concentrato in una barzelletta, la tv in metropolitana, il film esposto e spezzettato in pillole sequenziali di tre minuti ciascuna al giorno (primo esperimento di *Subway Film Opera* a fine 2007 nella metropolitana di Shanghai), le mega installazioni di schermi tv al plasma nelle stazioni ferroviarie italiane, l'incontro di due sguardi in aeroporto - la speranza è l'ultima, classicamente, a morire. Poiché, come sostiene Massimo Cacciari - in questo caso ancora più Sindaco che filosofo - *u-topia* non significa banalmente “non luogo” o luogo impossibile, ma *eu-topia*, “luogo in cui si vive meglio”, nel quale si “con-divide”: anche solo per un (breve) istante.

Visto dai festival

ARCIPELAGO

Festival Internazionale di Cortometraggi e Nuove Immagini

Con il senno di poi, a quindici anni dalla prima edizione (novembre 1992), si può ben dire che *ARCIPELAGO. Festival Internazionale di Cortometraggi e Nuove Immagini* abbia saputo almeno in parte raccogliere, quasi inconsciamente, se non l'eredità, quantomeno la formula innovativa di una manifestazione che aveva fatto dell'eclettismo, della trasversalità e del rifiuto delle barriere tra i generi, i formati e i supporti dell'audiovisivo una sorta di bandiera ideologica, di nuova filosofia del vedere.

Quando il sipario si sollevò sull'edizione zero di Arcipelago (*zero* perché al tempo nessuno di noi “fondatori” pensava ce ne sarebbe mai stata una seconda...), l'esperienza del Salsomaggiore Film & Tv Festival si era già conclusa da qualche anno, lasciando un vuoto rimasto incolmato. Dei formati brevi, in quegli anni, erano ancora davvero pochi i festival che se ne occupavano: Torino Cinema Giovani e Bellaria (sebbene in modo non esclusivo), e Montecatini (ma con una matrice storico-culturale completamente diversa), che allora era, assieme al gemello eterozigote Valdarno-FEDIC, l'unica manifestazione specializzata. La fortuna di Arcipelago è stata perciò quella di nascere – non del tutto casualmente – al momento giusto, un prototipo tutto italiano di festival di “nuova generazione”, pronto ad intercettare gran parte del dilagante flusso visivo di quegli anni e anche primo di una serie infinita di manifestazioni dedicate al cortometraggio che nel giro di poco tempo avrebbero conquistato e presidiato il territorio fino a tutt'oggi, sebbene tra mille difficoltà.

Attraverso una serie di progressivi aggiustamenti di mira, tra il '92 e il 2000 il festival ha ampliato identità e offerta, pur rimanendo coerente con i suoi presupposti di partenza, che continuano ad essere orientati sulla ricerca di nuovi talenti e linguaggi. Da semplice ma puntuale “osservatorio sul cinema italiano” a venire (tra le sue scoperte, Pappi Corsicato, Roberta Torre, Eugenio Cappuccio, Edoardo Winspeare, Alessandro Piva, Genovese e Miniero, i Fluid Video Crew...), con il tempo Arcipelago è diventato internazionale, ha introdotto retrospettive e focus, ma soprattutto ha iniziato ad occuparsi delle “nuove immagini” digitali, di Internet e delle nuove forme di espressione, di produzione e di fruizione che ne derivano – temi e scenari sui quali il festival ha ospitato momenti di discussione, rifles-

sione ed elaborazione concentrati soprattutto tra il '98 e il 2002, cioè in un'epoca ancora non sospettabile di adeguamento alle "mode" (ma lo sbarco di Arcipelago su Internet, con il suo sito web, risale addirittura al 1996...).

Le sezioni si sono dunque moltiplicate (dalle tre o quattro delle prime edizioni alle nove/dieci di quelle più recenti), così come si è via via allargato sia il bacino dei film che rispondono al bando annuale (1.596 nel 2006, 1.824 nel 2007), sia – al suo interno – l'ormai stabilizzata divaricazione quantitativa tra opere italiane e straniere (rispettivamente, 504 e 1.092 nel 2006, 620 e 1.204 nel 2007), le quali in termini di film selezionati si dividono comunque il programma più o meno al 50%.

Ciò che purtroppo non ha seguito la stessa progressione positiva, *ça va sans dire*, sono invece le risorse economiche su cui Arcipelago ha potuto contare fino ad oggi: pur aumentati in qualche misura, soprattutto a partire dal 2002, i finanziamenti rientrano tuttora in una fisiologia di pura sopravvivenza, con un budget che si aggira sui 100/115mila euro (esclusi gli apporti gratuiti – premi e servizi sponsorizzati, lavoro volontario – che contribuiscono per altri 60/70mila euro), perlopiù divisi tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Lazio e Comune di Roma, in ordine di importanza. Considerando l'offerta (una media di 200 film in programma), Arcipelago è quindi una specie di piccolo miracolo italiano che ogni anno ostinatamente si rinnova. E ovviamente questo ha un prezzo, delle rinunce dolorose alle quali si è purtroppo costretti, pur di salvaguardare la qualità complessiva dell'iniziativa: prima fra tutte, l'impossibilità di garantire ospitalità ai registi. Ma anche – e non è meno pesante da digerire – una progettualità forzosamente a breve o brevissimo termine, che impedisce di lavorare in prospettiva, magari mettendo in cantiere operazioni editoriali (salvo, è ovvio, il catalogo annuale), di conservazione (l'archivio storico di Arcipelago – circa 3mila titoli – attende ancora di essere digitalizzato e reso di conseguenza più accessibile, almeno come base di dati), distributive e/o produttive, che dovrebbero poter essere la naturale prosecuzione/capitalizzazione del lavoro svolto ogni anno dal festival.

Per merito di una formula organizzativa snella e dinamica, tale da ottimizzare le limitate risorse (anche umane, per forza di cose...) utilizzando al massimo e al meglio una strumentazione informatica progettata e costruita internamente e "su misura", in base alle crescenti esigenze, malgrado tutto Arcipelago con-

tinua a difendere la posizione, preservando la propria identità di manifestazione aperta a tutti i formati (specie quelli più innovativi), senza pregiudizi rispetto ai generi (sono esclusi solo i filmati pubblicitari) e con quell'innata vocazione alla ricerca e al *talent scouting* che ne ha fatto un punto di riferimento riconosciuto dalla comunità dei *filmmaker*. Anche grazie a quell'unica sezione riservata ai film inediti che è la competizione per i cortometraggi italiani *ConCorto*, vera e propria piattaforma di lancio per i nuovi talenti.

In questo senso, l'edizione 14^a/2006 del festival (ma più ancora quella successiva, la più recente) è stata abbastanza tipica. In sette giorni, dal 16 al 22 giugno, i tre schermi della Multisala Intrastevere (che dal 2001 ospita la manifestazione) ed eccezionalmente una delle sale del vicino Filmstudio hanno visto avvicinarsi le proiezioni di 201 tra corti e mediometraggi, di cui 109 stranieri e 92 italiani, per un totale di 126 ore di programmazione distribuite su 84 spettacoli (repliche incluse), quattro schermi reali e – limitatamente al concorso online *Corto.Web 6.0* – uno "virtuale" su Internet, ospitato in quell'occasione dal portale *Shortvillage.com* fino a metà del novembre successivo. Tra i 126 lavori in concorso nelle sei sezioni competitive, 16 hanno avuto un riconoscimento e 11 una menzione, per un valore totale di premi pari a circa 58mila euro, perlopiù in pellicola, noleggio attrezzature di ripresa e servizi di post-produzione.

Per assicurare la massima qualità della visione in sala, tutti i film sono stati presentati nei soli due formati di proiezione ammessi, 35mm e Betacam SP, laddove – come già detto – non esistono invece preclusioni per quelli di ripresa. Se il 35% del totale delle opere selezionate e il 23% di quelle iscritte sono state comunque realizzate in pellicola (percentuali ormai abbastanza stabili nel tempo), le cose cambiano drasticamente nel caso delle produzioni italiane: solo l'11% dei selezionati e l'8% degli iscritti ha potuto contare su un budget tale da consentire le riprese in 35mm.

Altra cosa è il giudizio qualitativo globale sul "cinema breve" nostrano datato 2006, un anno di transizione, che pende più dalla parte dei documentari e delle opere variamente "ibride" che non della fiction. Il che ha confermato l'opportunità di aver introdotto, proprio in quell'edizione, un concorso specifico per documentari tra i 30 e i 60 minuti, cioè una "pezzatura" più televisiva. Anche perché in termini di "mercato", se così si può dire, se nel 2006 le già limitate opportunità per i cortome-

traggi hanno segnato un ulteriore calo con la sospensione della pur fortunata trasmissione di Canale 5 *Corto 5* (con la quale Arcipelago già dal 2003 aveva stabilito un rapporto di collaborazione), per il documentario si intravedeva invece l'inizio di una certa controtendenza.

Nonostante la concomitanza con i Mondiali di calcio in Germania, anche nel 2006 il pubblico ha tenuto fede all'appuntamento con il festival, assestandosi attorno alle 8mila presenze complessive, cui vanno aggiunti i circa 4.500 visitatori del nostro concorso su Internet (balzati però nel 2007 a circa 80mila, grazie ad un accordo triennale con Fastweb, nuovo partner di *Corto.Web*). Come ormai da diversi anni accade, parte del successo dell'edizione 2006 si deve al rapporto ormai consolidato tanto con il DAMS dell'Università Roma Tre quanto con la Mediateca dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma (due diversi momenti del radicamento territoriale di Arcipelago, che si concretizzano in altrettanti segmenti del programma), ma anche alla politica di collaborazione "triangolare" con gli Istituti di Cultura e i festival stranieri, che in questo caso ha visto coinvolti il Goethe Institut di Roma e il Dresden Film Festival, sia per la retrospettiva sul "cinema breve" tedesco, sia per l'evento speciale dedicato ai documentari educativi dell'ex-Germania Orientale.

Ma l'esperienza di questi tre lustri ci ha insegnato che non è sufficiente un ottimo programma, né il passaparola da solo, per determinare la buona riuscita di un festival. Tanto più che una manifestazione cinematografica che non possa permettersi di ospitare costose *star*, e figuriamoci se di nicchia, difficilmente riesce a scalfire l'incrollabile e sempre più rigida indifferenza dei media (a meno che non sia la Mostra di Venezia, la Festa di Roma o il TorinoFilmFest morettiano). Per questo, quando il budget vieta di servirsi della cartellonistica stradale o di acquistare spazi tv, è vitale un accorto, intelligente e certosino lavoro di promozione stampa. Il *book* di Arcipelago 2006 può infatti vantare un totale di 155 articoli (56 quotidiani, 42 periodici e 57 online), cui si aggiungono 15 servizi televisivi e 16 radiofonici. E porta la sudatissima firma (come accade ormai dal 1995) del nostro ufficio stampa Studio PUNTOeVIRGOLA – che il dio dei corti lo (le) benedica...

Stefano Martina

BELLARIA FILM FESTIVAL - Anteprimadoc

L'edizione 2006 di *Bellaria Film Festival–Anteprimadoc* si è svolta a Bellaria-Igea Marina dall'1 al 5 giugno, sotto la nuova direzione artistica di Fabrizio Grosoli, che ha impresso al festival un'impronta nuova, caratterizzata dall'interesse prioritario dato al documentario italiano e internazionale.

Il Bellaria Film Festival ha così confermato il proprio impegno nel ricercare, valorizzare e promuovere i prodotti della cinematografia indipendente italiana, allo scopo di favorire la formazione di nuovi gruppi artistici e tecnici e rappresentare per questi il luogo privilegiato di confronto e scambio reciproco, individuando nel documentario il settore più vitale e innovativo.

Perché questa scelta? Perché negli ultimi anni il documentario si è affermato come la forma di espressione e produzione indipendente più vitale, originale ed attiva nonostante la povertà di mezzi determinata dalla storica carenza d'attenzione da parte delle TV e delle istituzioni pubbliche. Perché è emersa così una nuova generazione di cineasti che stentano però a trovare visibilità sui media e nelle manifestazioni cinematografiche nazionali (e internazionali). Perché in tutto il mondo il documentario - nella sua accezione di "cinema del reale", di narrazione creativa e autoriale della realtà - è diventato il fenomeno più innovativo di produzione d'immagini. Perché in Italia come nel resto del mondo il pubblico (a partire da quello delle sale cinematografiche) si è mostrato attento e motivato e ha decretato il successo di cineasti importanti come Michael Moore, ma anche di piccoli film come *Essere e avere* e *La storia del cammello che piange*. Perché chi decide di fare documentari oggi è realmente indipendente e si porta quasi sempre dietro motivazioni così forti da far apparire questi lavori come (anche socialmente) necessari.

Il programma 2006 ha mantenuto lo schema tradizionale del festival con l'evento principale rappresentato dalla *festa di compleanno* per i trent'anni di *Io sono un autarchico*, film d'esordio di Nanni Moretti, che ha incontrato il pubblico in un incontro molto seguito.

Queste le sezioni 2006 del festival:

1. **Concorso Anteprima Doc** per documentari italiani in prima nazionale; la giuria 2006, composta dal regista Davide Ferrario, dallo scrittore Edoardo Albinati, da Angelica Grizi, channel editor di CULT, dalla regista, attrice e scrittrice Francesca D'Aloja e dallo scrittore e regista Italo Moscati. Nell'ambito del Concorso AnteprimaDoc è stato assegnato anche il premio AVANTI!, giunto alla sua seconda edizione, che consiste nella distribuzione dei documentari vincitori all'interno del circuito non commerciale.

2. **Premio Casa Rossa Doc.**, giuria, composta da studenti universitari di cinema;

3. **Concorso 150 secondi a tema fisso.** Il concorso, fedele al suo ruolo di anticipatore dei linguaggi audiovisivi è dedicato a lavori realizzati con telefoni cellulari. La prima edizione rinnovata è stata vinta da *Pocket diary* di Maurizio Losi;

4. **Diary & Family Movies.** Sezione non competitiva sui film biografici e autobiografici, su piccola e grande Storia vista attraverso immagini d'archivio e home-movies. Sono stati presentati in anteprima assoluta film internazionali di grandissimo livello, tra i quali segnaliamo *Citadel* di Atom Egoyan.

5. **Retrospettiva.** Un "capitolo" della grande e sconosciuta storia del documentario italiano tra il 1945 e la fine degli anni '70. Nel 2006 sono stati presentati i lavori di Giuseppe Ferrara e di Antonello Branca, autore di reportage sociali fondamentali.

Incontri. Durante il festival sono stati numerosi, a partire da quelli con gli autori in concorso. Molto seguito e apprezzato quello con Marco Paolini, che ha presentato il suo lavoro di ricercatore delle radici della scrittura di importanti autori del nord-est, come Luigi Meneghello e altri. Molto significativo quello con Mimmo Calopresti, che ha presentato il suo *Volevo solo vivere*, documentario prodotto da Steven Spielberg, sui sopravvissuti italiani della Shoah.

L'edizione 2006 è stata un'edizione speciale: è caduta nell'anno del cinquantennale dell'istituzione del Comune di Bellaria Igea Marina. Il Comune ha prodotto uno sforzo notevole, soprattutto destinando al Festival più risorse di quelle previste; ciò si è verificato anche grazie all'interesse di sponsor coinvolti nel programma complessivo di celebrazioni che hanno

impegnato la città per l'intero anno 2006.

Il Festival è stato seguito da un pubblico più numeroso, attestato attorno alle 8000 presenze. Gli accreditati nel 2006 sono stati circa 450 tra giornalisti, critici, addetti ai lavori, studenti. Il sito www.bellariafilmfestival.org ha avuto circa 828.000 contatti nel periodo luglio 2005-giugno 2006.

Antonio Tolo - direttore organizzativo

BRIFF

Brindisi International Film Festival

Il Briff, Brindisi International Film Festival, organizzato dalla Provincia di Brindisi in collaborazione con AIACE, è nato dall'esigenza di valorizzare un territorio spesso estraneo a qualsiasi tipo di attività di promozione della cultura cinematografica.

L'attenzione al mondo del cortometraggio e l'orientamento a privilegiare opere a carattere sociale, sono state le cifre stilistiche di una manifestazione di difficile gestazione ma di grande riscontro in termini di risultati.

Dal 5 al 7 luglio del 2007 i due schermi montati a ridosso del mare nel suggestivo porto di Brindisi hanno ospitato un programma che ha attirato una media di 1000 spettatori per serata: una rassegna dall'indubbio successo di pubblico, ben accolta anche dalla critica.

La presenza del regista Gianni Amelio (cui è stato dedicato un omaggio), la valorizzazione della cinematografia albanese (ospitata nel Concorso Le Luci di Brindisi), la cura verso la scuola e la formazione (il Concorso Corto Scuola ed il Cantiere di Sceneggiatura della Scuola Holden), il respiro internazionale delle giurie e delle opere proiettate (20 cortometraggi rappresentanti 16 Paesi nel Concorso Internazionale), hanno contribuito a fornire un piccolo spaccato del complesso, vitale, variegato mondo della cinematografia indipendente.

Questo il palinsesto e le cifre del BRIFF:

231 cortometraggi da 33 paesi del mondo iscritti nel *Concorso Internazionale*, di cui 67 di nazionalità italiana (29% del totale);

45 cortometraggi di produzione scolastica da tutta Italia, nella sezione *Corto Scuola*;

12 cortometraggi provenienti dall'Albania, paese ospite di questa prima edizione, nel Concorso *Le Luci di Brindisi*;

19 cortometraggi dal territorio regionale nella sezione *PugliAnderground*;

6 opere di *Gianni Amelio* (da *Porte Aperte* a *La Stella che non c'è*) proiettate nell'ambito della retrospettiva dedicata al grande autore calabrese;

80 foto dai più importanti set italiani, allestite nella *Mostra Fotografica Itinerante Cliciak – Concorso Nazionale per Fotografi di Scena* ospite una settimana (30 giugno - 8 luglio) nelle antiche sale dell'Ex Convento di Santa Chiara.

Altri eventi hanno impreziosito il programma: il “concerto *sul mare*” del gruppo musicale multietnico Opa Cupa, esibizione a bordo di un peschereccio che ha solcato le acque del porto inaugurando il festival; il forum “*Il ruolo del filmmaker* all'interno della società”, rivolto ai principali autori indipendenti del cinema pugliese; 2 giorni di *casting per la produzione* dell'ultimo film di Edoardo Winspeare *Galantuomini*.

Importanti sono state le collaborazioni con altre manifestazioni nazionali ed internazionali a sancire il carattere multiculturale dell'evento:

- gemellaggi con il Tirana International Film Festival, “Viscult” festival internazionale di antropologia visuale di Joensuu (Finlandia), Trani International Film Festival;

- cooperazioni con partner consolidati come il Sottodiciotto Film Festival di Torino (di supporto nella selezione del Corto Scuola), il Centro Cinema Città di Cesena (organizzatore della Mostra Fotografica Cliciak), la Scuola Holden di Torino (curatrice di un seminario sulla sceneggiatura, sempre nei tre giorni del festival).

Sono intervenuti 25 ospiti, provenienti da Paesi come l'Egitto e dall'Azerbaijan.

La giuria per la sezione internazionale e per la sezione dedicata alle opere albanesi era composta dallo scrittore Raffaele Nigro, dall'attrice Anita Caprioli e dai direttori di festival Ilir Butka (Tirana, Albania) e Pekka Silvennoinen (Joensuu, Finlandia).

Nel sempre più vasto contesto dei festival italiani dedicati al cinema ed al cortometraggio, il BRIFF, finanziato per la sua prima edizione con fondi europei provenienti dal Programma Interreg IIIA “Italia – Albania”, ha cercato di conquistarsi una sua nicchia di originalità, provando a raccontare il cinema nei suoi aspetti più significativi, dalla produzione alla distribuzione; valorizzando luoghi strategicamente importanti come possibili centri di dialogo interculturale, si pensi al passato di Brindisi “Valigia delle Indie”; incoraggiando la produzione indipendente che, soprattutto in Italia, avrebbe bisogno di una maggiore organizzazione e coesione tra i soggetti (festival, autori, produttori, ecc.) che localmente promuovono così bene l'immagine della settimana arte.

Simone Salvemini

CINEMA CORTO IN BRA

Corto in Bra esiste dal 1996 ed è ormai una delle più importanti vetrine italiane per il cortometraggio e il concorso più prestigioso nel panorama piemontese. È un Festival biennale che nel 2008 avrà la sua settima edizione.

Le cifre dell'edizione 2006

Il Festival si è svolto dal 26 aprile al primo maggio (durata sei giorni).

Sono 450 i film italiani arrivati alla direzione artistica, 20 i film italiani selezionati per i concorsi del Festival, 1 il corto italiano vincitore e 1 il corto italiano menzionato dalla giuria.

8.000 spettatori stimati durante il Festival.

I film sono stati proiettati in pellicola (35mm) o video. La percentuale è all'incirca: 60% video, 40% pellicola.

Ospiti

Presidenti di giuria per i cortometraggi: Eléonore Faucher (*Le ricamatrici*, 2004), Saverio Costanzo (*Private*, 2005), Jan Kaczmarek (Premio Oscar 2005 per le musiche di *Neverland*), Deborah Koons Garcia (*The Future of Food*, 2004)

I nostri giurati per le sceneggiature: Fabio Bonifacci, Steve Della Casa, Luca Bitterlin, Enrico Remmert

Eventi speciali e fuori schermo

L'evento speciale "Alice e le altre" ha inaugurato il festival (26 aprile). In omaggio alla Presidente della Giuria Eléonore Faucher e al cinema femminile, la serata d'apertura è stata dedicata alle donne. Sono stati proiettati e musicati dal vivo i corti muti della regista francese che ha fatto la storia del cinema: Alice Guy. Pioniera e creativa sperimentatrice, la Guy (1873-1968) nel 1896 ha realizzato il primo film di finzione *La fée aux Choux* e poi più di 800 film, in Francia per gli studi Gaumont e in seguito negli Stati Uniti. A rendere ancora più unica la serata è stata la direttrice d'orchestra Nicoletta Conti che ha accompagnato dal vivo al pianoforte le immagini dei cortometraggi di Alice Guy.

Per gli appassionati di cinema e musica: i Marlene Kuntz, la rock band cuneese ormai da anni tra le più seguite a livello nazionale, si è cimentata con la musica come colonna sonora per i film, eseguendo dal vivo *Rapsodia Satanica* (1917) di Nino Oxilia e *L'uomo meccanico* (1922) di Andrée Deed trasportando il pubblico nella magica atmosfera degli Anni '20 dal palcoscenico del Teatro Politeama Boglione.

I fuori schermo collaterali al festival hanno arricchito il menù dell'evento e coinvolto tutta la città: cene, concerti, installazioni, spettacoli teatrali, aperitivi, conferenze, tavole rotonde. Lo sforzo è stato quello di legare a temi e musiche cinematografiche gli eventi e gli interventi dei musicisti e DJ che si sono esibiti nei *dehors* braidesi, e di aprire a fuori programma legati a cibo e cinema.

Un fuori schermo molto interessante è stato la prima edizione de *La Cultura è una palla*, una celebrazione divertita del calcio, un'occasione informale di ritrovo per alcuni dei nomi più interessanti della narrativa e del cinema italiani e contemporanei. Una domenica primaverile piemontese consacrata al calcio, con la particolarità che i giocatori sono tutti uomini di cultura, gli scrittori e i registi, che, in nome della passione per il pallone, sono scesi in campo per un rito senza tempo e senza imbarazzi. Si è svolta una sfida calcistica tra la nazionale italiana dei registi e quella degli scrittori, l'Oswaldo Soriano Football Club.

È stato inoltre proiettato il documentario *Scrittori nel pallone* di Davide Minnella che racconta, in modo divertente, l'indomita passione per il calcio degli scrittori dell'Oswaldo Soriano Football Club, e una collezione di grandi scene calcistiche della storia del cinema...

Pubblicazioni e sito web

Nel 2006 Cinema Corto in Bra ha stampato un catalogo di 96 pagine con tutta la programmazione e le schede dei film in concorso e fuori concorso. È stato inoltre pubblicato un programma di sala. Il sito web www.cortoinbra.it è fornito di database con schede e foto dei film.

Caratteristiche della manifestazione

La manifestazione nel 2006 si suddivideva in tre concorsi (oltre al *Premio Città di Bra per la migliore sceneggiatura* che il Festival contribuisce a realizzare).

Cinema Corto in Italia e *Cinema Corto in Europa* sono concorsi generalisti, aperti a fiction, documentario, animazione e cinema sperimentale, e ospitano film che affrontano qualsiasi tematica. L'unica restrizione è che non devono superare i 30 minuti di durata.

Il terzo concorso, *Slow Food on Film*, si suddivideva in cortometraggi e documentari, con un unico focus tematico: il cibo. Nucleo affrontato dai più disparati punti di vista, dalle tematiche ambientali, gli OGM e le tradizioni alimentari nei documentari, al gioco, la seduzione e l'inganno attraverso il cibo nella fiction.

Sia nelle sale che durante i fuori schermo la città e tutti i "turisti del cinema" italiani e stranieri accorsi per l'occasione, hanno partecipato con entusiasmo e contribuito all'atmosfera effervescente e stimolante che ha accompagnato l'intera manifestazione.

Luca Busso

CIRCUITO OFF

Venice International Short Film Festival

Dove: Isola di San Servolo (Venezia)

Quando: 1.a settimana di settembre – tutti gli anni

Organizzazione: Associazione Artecocolica

La prima edizione del festival è del 2000.

Le cifre dell'edizione 2006

Date: 1-7 settembre 2006

Durata: 7 giorni complessivi

Corti italiani: 230 ricevuti, 18 film selezionati, 2 vincitori

Pubblico: 7.500 circa

Tecnologia di proiezione: Betacam SP

Ospiti speciali: *Spike Jonze, Nick Morris, Enrico Ghezzi, Paolo Sorrentino, Nicola Giuliano.*

Eventi particolari:

- *omaggio a Roman Polanski;*

- *Videoclip & Commercials: retrospettiva su Spike Jonze* di cui Circuito Off ha ripercorso le numerose tappe di music video artist riproponendone l'opera omnia;

- *Sezione speciale: Produzioni indipendenti 'Pravda'*, società di produzione indipendente di Oslo;

- *Focus sperimentale Austria* dove, negli ultimi anni, la tradizione dell'avanguardia finora strettamente connessa alla sperimentazione cinematografica, si è aperta al video, a forme di comunicazione digitale, a produzioni multimediali e alla musica elettronica;

- *Sezione speciale: Queer Screen*, sezione che prende il nome dall'omonima associazione australiana;

- *Carta Bianca, Etrange Festival di Parigi* di cui Circuito Off condivide gli intenti e la ricerca che da anni conduce per trovare e mostrare al pubblico film inediti provenienti da tutto il mondo;

- *Carta Bianca, Tampere Film Festival*, selezione dei migliori cortometraggi in concorso a Tampere, uno dei più longevi e conosciuti festival del cortometraggio d'Europa.

- *Radio Scarico*, evento interamente prodotto dall'Associazione Artecocolica e organizzato da un gruppo di giovani che hanno rea-

lizzato una radio on-line che ha permesso di documentare in diretta gli eventi.

- *Clicciak*, mostra di fotografia di scena promossa dal Centro Cinema Città di Cesena.

- *Performance, Video&Music, Concerti, Vj/Dj Set*: Circuito Off attira un pubblico non necessariamente di nicchia, e questo risultato è stato conquistato soprattutto grazie ad una programmazione di eventi paralleli, performance video&music, concerti live e vj/dj set che si confermano, grazie al successo crescente, parte integrante della programmazione.

Catalogo e Sito Web. Abbiamo pubblicato nel 2006 e nel 2007 catalogo e programma. Non abbiamo fatto altre pubblicazioni o iniziative nel corso del 2006.

Sul sito ufficiale del festival <http://www.circuitooff.com> si possono trovare tutte le news aggiornate del Festival, la storia della manifestazione e una serie di dettagliate informazioni sul Mercato del Cortometraggio (prima edizione nel 2006), su programma, concorsi e contenuti, vari friend links, contatti e live area (con foto e video dell'ultima edizione). Il sito nel 2007 ha registrato più di un milione di accessi.

Operazioni produttive o distributive

Il Mercato del Cortometraggio, prima edizione nel 2006, è un progetto finalizzato a favorire e stimolare la produzione e la distribuzione cinematografica del cortometraggio in Italia. Il principale mercato mondiale del corto è allestito a Clermont-Ferrand. In Italia oggi non esiste ancora una reale strategia di promozione del corto. L'obiettivo di Circuito Off è creare un secondo appuntamento annuale per i *buyer* internazionali, sfruttando un periodo sufficientemente distante dal Clermont-Ferrand Film Festival di febbraio e offrendo ai registi e produttori emergenti la possibilità di conoscere e sperimentare i meccanismi di vendita e di diffusione del corto a livello internazionale.

Obiettivi e risultati 2006

Circuito Off è una manifestazione che accetta cortometraggi della durata massima di 30' di tutti i generi e tutti i formati.

Tra i suoi obiettivi futuri, riserva la massima priorità alla realizzazione e lo sviluppo del Mercato del Cortometraggio di Venezia, che ha visto la luce proprio nell'edizione 2006. Per l'anno 2007 l'area del mercato è stata potenziata con una fitta

programmazione di screening, incontri con i buyer e una speciale tavola rotonda con le film commission italiane. Tra gli ospiti 2006 ricordiamo Ronald Nguyen di France3 (Francia), Pascale Faure di Canal + (Francia), Riccardo Chiattelli di Fox Channel Italia, Anke Lindenkamp di ZDF/ARTE (Germania), Vincenzo Scuccimarra della NBC Studio Universal (Italia), Joao Garçao Borges di RTP2, Onda Curta, Radio e Televisao de Portugal (Portogallo), Agustí Argelich Gironès di TV3 Television de Catalunya (Spagna), Angelo Camba, Consulente Mediaset per Corto 5 (Italia) e Vanessa Capurso di ShortsTV (Francia). Le attività proposte all'interno del Mercato del Cortometraggio di Circuito Off sono riservate ai professionisti accreditati al festival.

Il 2006 per Circuito Off Venice Short Film Festival è stato un anno di profondo cambiamento: in primis il cambio di location, che ha permesso di trovare nell'incantevole isola di San Servolo il luogo ideale per il festival con i suoi spazi perfettamente rispondenti alle esigenze della manifestazione; in secondo luogo il cambio di date, che ha portato gli organizzatori del festival a lanciarsi nella rischiosa scommessa di portare Circuito Off in contemporanea con la Mostra del Cinema di Venezia. Scommessa vinta. Lo dimostrano i numeri che, nel 2006, confermano il successo dell'evento: presenza di pubblico addirittura decuplicata rispetto all'anno precedente, ma anche un notevole aumento della visibilità e notorietà del festival, l'intervento di sponsor, partenariati e collaborazioni importanti (Jameson, Casinò di Venezia, Kodak e Red Bull tra gli altri).

Matteo Bartoli - Mara Sartore

LA CITTADELLA DEL CORTO

International Film Festival Trevisano

Le ragioni della nascita del nostro Festival sono lontane nel tempo e risalgono al 1993 (o era il '92?) quando l'AIACE Nazionale, grazie al suo presidente Gianni Volpi organizzò a Milano, con la collaborazione della locale sezione, un convegno sulla rinascita in Europa del cortometraggio d'autore, espressione artistica che scomparsa in Italia stava rifiorendo in

Europa. Paesi infatti come l'Inghilterra, la Francia, la Germania, gli scandinavi tutti, attraverso Istituti Nazionali, incoraggiavano e sostenevano la produzione di centinaia di cortometraggi che ridavano vitalità e nuova linfa alle rispettive cinematografie nazionali. Televisioni come Arté, La Sept e altre davano visibilità a tali opere dedicando loro interi programmi e, pagando adeguati compensi, consentivano anche discreti recuperi dei budget di produzione. Festival internazionali, riservati esclusivamente a tali produzioni, contavano centinaia di giovani spettatori entusiasti.

A Trevisano, dove vivo, paese di poche migliaia di abitanti che, con un luogo comune si può definire "ridente cittadina alle porte di Roma che si adagia sulle rive del lago di Bracciano", il dinamico e appassionato Fabio Palma, proprietario dell'omonimo cinema, offre da anni una programmazione d'essai che non solo ha preservato il suo cinema da una sicura chiusura, ma ha incontrato il consenso e la frequenza del pubblico dell'intero circondario.

Incoraggiato da tale successo, decide di costruire una bellissima arena che, immersa nel profumo degli albicocchi che ne costeggiano la salitella d'accesso, offre oltre a una valida programmazione una visione panoramica del lago da far saltare il cuore in gola.

La voglia di contribuire a far conoscere anche in Italia l'entusiasmante ritorno del cortometraggio d'autore internazionale e di dare visibilità ai primi ma validissimi esempi di cortometraggi italiani (UNA STRADA DRITTA E LUNGA di Werther Germondari e Laura Spagnoli, PRANZO ONIRICO di Eros Puglielli, IL CARICATORE di Eugenio Cappuccio e soci, NO! MAMMA NO! di Cecilia Calvi, CLINICAMENTE FABBRO di Matteo Pellegrini, etc.) unitamente alla possibilità di disporre di due belle sale, rendono possibile, nell'estate del 1995, la nascita de LA CITTADELLA DEL CORTO/Festival Internazionale del Corto di Fiction.

La decisione di riservare il festival solamente al cortometraggio di fiction non è dovuta alla scarsa considerazione per il documentario e l'animazione, espressioni artistiche altrettanto valide, ma semplicemente al fatto di ritenere il corto di fiction unica valida palestra, e con budget limitato, per selezionare le nuove leve, in qualsiasi categoria, del cinema italiano. Si pensi che all'epoca vigeva il famigerato e supercriticato art. 28 attraverso il quale lo stato, per aiutare l'esordio di nuovi registi, dila-

pidava centinaia di milioni di lire molto spesso con l'unico risultato che l'opera prodotta venisse al massimo proiettata per pochi giorni alle poltrone vuote di una sala cinematografica.

Il festival ebbe successo fin dal suo esordio. La prossima sarà la 14° edizione e viene ormai annoverato tra i festival storici del cortometraggio italiano.

Oltre alle sezioni competitive il Festival dedica annualmente una retrospettiva a un genere del corto italiano (la prossima sarà dedicata alla fantascienza) e l'altra a una cinematografia straniera in collaborazione con un importante Festival internazionale del paese prescelto. Non mancano poi vari eventi speciali mentre le proiezioni del mattino sono destinate alle scuole medie ed elementari del paese.

Le giurie sono rigorosamente internazionali, annoverando annualmente per tre quinti personalità straniere del settore mentre la presidenza è quasi sempre affidata ad un regista italiano appena passato dal corto al lungometraggio. Una scelta che forse ci penalizza dal punto di vista della risonanza mediatica ma che vogliamo continuare a mantenere considerando il corto di fiction territorio riservato, sia dal punto di vista produttivo che di fruizione, particolarmente ai giovani.

Siamo anche assolutamente convinti di non richiedere mai, a differenza di altri festival, inediti o esclusive per i corti italiani ritenendo tale richiesta assolutamente immorale, oltre che ridicola, in considerazione dell'impegno anche economico profuso da giovani produzioni e del fatto che la rete dei festival è l'unica a dare visibilità ai cortometraggi essendo fallito in Italia ogni tentativo di distribuzione ed in assenza di un qualsiasi sostegno della televisione e, in particolare, della RAI.

Nel 1998 abbiamo creato, unitamente all'Assessorato per le politiche culturali della Regione Lazio, grazie alla sensibilità di Enzo Ciarravano, ora a capo della Direzione Regionale per i Beni e le Attività culturali, il premio CORTOLAZIO, che attraverso una apposita commissione seleziona tre progetti tra le decine che annualmente ci pervengono per cortometraggi di fiction da realizzare sul territorio regionale. A ciascuno dei progetti viene riconosciuto per la sua realizzazione un contributo di 7000 euro

I corti così realizzati vengono presentati in anteprima nella serata inaugurale del Festival.

Il premio ha avuto successo sin dalla sua prima edizione nella quale fu realizzato l'ormai mitico *Stesso posto stessa ora*

di Fabio Rosi e Werther Germondari prodotto dalla River Film di Roberto Gambacorta che ha partecipato poi, ottenendo numerosi premi, a vari Festival italiani e stranieri.

Nel corso degli anni (siamo ora alla decima edizione) numerosi altri cortometraggi sono stati realizzati solo grazie a Cortolazio partecipando poi a decine di festival internazionali riportando premi sia in Italia che all'estero.

Attualmente il panorama dei festival di cortometraggi è inflazionato oltre ogni limite. Ne nascono di continuo e francamente non se ne può più. Oltretutto, basta che la figlia di un venerando critico cinematografico o quelle di un arcinoto regista, dall'oggi al domani, decidano di organizzare un festival con l'aiuto di papà, che sono lautamente finanziati dalle Istituzioni, magari a discapito di quelli storici e più importanti. La misura è veramente colma. Finirà che il benvenuto Centro Nazionale del Cortometraggio non dovrà soltanto preservare e conservare i migliori corti italiani ma anche la memoria e il ricordo di quei festival che hanno veramente contribuito a diffondere ed aiutare la loro realizzazione.

William Azzella

CORTO IMOLA FESTIVAL

La manifestazione esiste dal 1994

Cifre dell'edizione 2006

date: 30 nov-3 dicembre

durata in giorni: 4

n° corti italiani ricevuti, selezionati, vincitori: ricevuti 260, selezionati 37, premiati 4

pubblico stimato: 1.500

tecnologie di proiezione usate: 35mm, BETA SP, Mini DV

supporti delle opere presentate/selezionate (percentuali): 40% 35mm, 50% BETA SP, 10% Mini DV

Ospiti od eventi particolari nel 2006:

Bruno Bigoni, Corrado Farina, Tommaso Pincio, Marco Mazzeri, Romano Scavolini.

In relazione invece ai rapporti di reciproca collaborazione che il

Festival ha instaurato con alcuni importanti enti di cultura e Ambasciate, possiamo annoverare: Istituto Slovacco di Roma, Cineteca Nazionale, Magyar Filmuno di Budapest, Cineteca di Bologna, Medici Senza Frontiere, Cineteca Lucana, AIACE, Zagreb Film, Centre Georges Pompidou – Parigi, Asifa Italia, National Film Board Canada, Ambasciata di Francia, Scuola FAMU di Praga, Narodni Filmovy Archiv Praga, Colorado Film, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Lanterna Magica Torino, Cineteca di Rimini, Siggraph, Cineteca del Friuli, Bergamo Film Meeting, Scuola Nazionale di Cinema, Istituto di Cultura Polacco, Lab 80, Film Polski Agency, FilMOTECA Narodowa, CNR France, Sovietexport Film, Associazione Italiana di Cinematografia Scientifica, National Film Board Danimarca, Danish Film Video Institute.

Publicazioni e Sito web

Nel 2006 è stato pubblicato il catalogo del Festival. Il sito Web del Festival viene aggiornato periodicamente, due settimane prima dell'inizio della manifestazione "monta" il catalogo completo e in chiusura anche il Palmares.

Operazioni produttive e distributive

Abbiamo mostrato cortometraggi prodotti dal Centro La Palazzina di Imola, che per 10 anni è stata promotrice in prima persona del Festival. Un lavoro di promozione continuo è stato fatto con le scuole medie ed elementari per le matinée.

Carattere della manifestazione

La manifestazione è aperta a tutti i corti e ha due sezioni competitive: fiction e non fiction; da quest'anno ha aperto anche una sezione competitiva dedicata al lungometraggio europeo.

Obiettivi e risultati 2006

Gli obiettivi sono – immaginiamo – quelli di ogni festival: cercare di dare agli autori la massima visibilità, creare occasioni d'incontro tra i professionisti del settore, giungere al maggior numero di spettatori possibile e avere un ritorno di stampa significativo.

L'edizione 2006 rispetto quella dei due anni precedenti è stata di buon livello. L'azzeramento del contributo ministeriale nel 2003, proprio quando il festival era in piena crescita e si prepa-

rava a celebrare il decimo anno con un'edizione speciale, cui è seguita la riduzione anche del contributo comunale, ci ha obbligato a ripensare profondamente al tipo di festival che si poteva fare con il budget così pesantemente decurtato. In ogni caso, dopo un paio d'anni di assestamento, con il cambio di direzione artistica (da Franco Calandrini a Maria Martinelli) e la constatazione che il corto ormai non è più (ma questo ormai da molti anni) elemento di novità, con l'apertura al concorso di lungometraggi europei si sta tentando di riportarlo ai livelli di eccellenza che aveva contraddistinto le edizioni centrali (grosso modo dalla quarta alla nona).

Giudizio sull'annata 2006 dei corti italiani (volumi produttivi, qualità, distribuzione in TV o su altri media...)

Il giudizio sui corti italiani è più che buono. Dopo anni in cui, sia per quantità che per qualità sarebbe stato impossibile istituire un concorso nazionale, sono ormai parecchi anni che la selezione si attesta su livelli che non ha poco, da invidiare al concorso internazionale. La distribuzione dei corti tuttavia, a parte qualche caso isolato, è a cura dell'autore. In merito alla presenza dei cortometraggi in tv va detto che ormai sono tante le tv che mettono in palinsesto corti o programmi di corti e, mentre per tanti anni è stata una delle grandi lacune delle tv, quella di "usare" i corti come tappabuchi, adesso c'è maggior attenzione e maggiore serietà.

FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO

A otto anni dalla nascita, il *Festival del Cinema Europeo*, organizzato a Lecce dall'Associazione Culturale Art Promotion si conferma manifestazione al passo con i tempi, che guarda ai grandi eventi culturali dell'Europa e del Mediterraneo, attenta al dialogo interculturale, operando per la pace e lo sviluppo attraverso il linguaggio senza frontiere del cinema che, inteso come specchio e fonte di conoscenza, offre la possibilità concreta di interrogarci sulla nostra identità e di accedere a mondi altri in modo diretto e pacifico. Il Festival è stato giudicato *di* "Interesse Nazionale" dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed è membro dell'Associazione Festival Italiani di Cinema.

Si svolge a Lecce nel mese di aprile ed ha durata di sei gior-

ni (la 9° edizione si terrà dal 15 al 20 aprile 2008).

Il Festival del Cinema Europeo è luogo eletto di studi, incontri, confronti, manifestazioni che, coinvolgendo Università e medie superiori è l'evento più significativo nel territorio. La manifestazione sostiene, per quanto le è possibile, l'Europa dell'Unione, privilegiando lo sviluppo sostenibile, l'integrazione sociale, la responsabilità collettiva.

Il Festival diffonde annualmente circa 100 film tra lungometraggi, corti e documentari provenienti da molti Paesi Europei, riservando un canale di dialogo privilegiato con i giovani.

Il programma prevede il **Concorso di Lungometraggi Europei** presentati in anteprima nazionale, sottoposti al vaglio della Giuria Internazionale e della Giuria Fipresci, in gara per l'Ulivo d'Oro (simbolo del Festival) e, tra gli altri, per il prestigioso Premio SNGCI al Miglior Attore Europeo.

La kermesse si arricchisce, inoltre, con sezioni speciali volte ad approfondire temi specifici: **I Protagonisti del Cinema Italiano, I Protagonisti del Cinema Europeo, Le Giornate degli Attori, Cinema Euromediterraneo, Cinema&Sport, Vetrina del Centro Sperimentale di Cinematografia**, oltre a un **convegno** del SNCCI e al **Corso di Formazione sul linguaggio cinematografico** autorizzato dall'AGISCUOLA.

Le **rassegne di cortometraggi** del Festival rappresentano un percorso ancora più specifico di ricerca di nuovi temi e nuovi linguaggi audiovisivi.

Nell'edizione 2006 e 2007 i cortometraggi proiettati sono stati rispettivamente 34 e 40, inseriti in diverse sezioni.

È d'obbligo citare la annuale presentazione dei **Film di diploma** degli allievi della Scuola Nazionale di Cinema dell'anno di riferimento. Un altro spazio assolutamente distintivo che ha suscitato l'interesse e la partecipazione attiva degli operatori del territorio è **Puglia Show**, dedicato ai cortometraggi pugliesi. Non si tratta solamente di opere realizzate nella nostra regione, ma di lavori fatti da giovani autori e tecnici pugliesi emersi a livello nazionale ed europeo.

Nella vetrina di promozione dei nuovi giovani registi europei, al fine di sostenere il cortometraggio come il genere peculiare delle nuove generazioni di filmmaker europei, un appuntamento annuale è la rassegna completa dei **Short Matters-Prix UIP**: un'iniziativa di UIP e European Film Academy in collaborazione con 12 festival di tutta Europa. A ognuno di questi corti, EFA e UIP assegnano un premio di 2,000 euro e la con-

seguinte nomination nella categoria cortometraggi degli European Film Awards.

Altri eventi del 2006 e del 2007 che hanno incluso la proiezione di cortometraggi di particolare pregio sono la sezione **Cinema & Sport-Storie e Luoghi di Sport** (in collaborazione con Aiace Nazionale) ed il convegno **Le ragioni dell'esilio** (in collaborazione con il CIR) con la proiezione di due corti sul tema dei rifugiati di Edoardo Winspeare e di Vittoria Castagneto.

Nel 2007 il Festival ha sostenuto una specifica operazione produttiva: **EGNATIA - La via del Sud Est** di Fluid Video Crew, un'installazione videosonora dal Salento a Istanbul, con la regia di Davide Barletti. Il progetto di un viaggio di "cinema relazionale" attraverso la vecchia strada Egnatia (naturale proseguimento in terra balcanica della Via Appia), nato nel 2004 e presentato sotto la forma di proiezione a tre schermi nella sua versione integrale grazie al contributo del Festival che è intervenuto sostenendo la fase finale del lavoro, il completamento dell'ultimo tassello che unisce Salonicco ad Istanbul.

Mentre i lungometraggi sono necessariamente in formato 35mm, i corti presentati sono sia in formato 35mm che in digitale.

Il pubblico che ha partecipato alla ultima edizione (fra accreditati e paganti) è di 5.700 spettatori.

Ogni anno, il Festival del Cinema Europeo realizza un catalogo ufficiale redatto in due lingue che contiene informazioni e notizie su tutti i film in programma, disponibili anche sul nuovo sito internet: www.europecinefestival.org.

Inoltre, in ogni edizione pubblica una monografia sull'attore ospite cui è dedicata la sezione I Protagonisti del Cinema italiano: nel 2006 Lucia Bosè, nel 2007 Valeria Golino.

Fra gli ospiti illustri delle ultime due edizioni: Moritz De Hadeln, Andrej T. Tarkovskij, Pierfrancesco Favino, Gianmarco Tognazzi, Tommaso Ragno, Emidio Greco, Valeria Golino, Riccardo Scamarcio, Valentina Cervi, Fabrizio Gifuni, Claudio Santamaria, Citto Maselli, Silvio Soldini, Edoardo Winspeare, Gianni Minà, Italo Moscati, Theo Angelopoulos, Maurizio Totti, Saverio Costanzo.

La ricezione più che calorosa delle platee, la crescente attenzione mediatica, l'entusiasmo organizzativo dell'ART PROMOTION, sono la spinta migliore all'esplorazione ed alla ricerca, ulteriormente sostenuta dalla spinta 'locale' che negli ultimi

anni si sta concretizzando nella fondazione dell'Apulia Film Commission, in leggi regionali per la produzione e per la promozione, che potrebbe segnare una grande svolta nel sistema culturale della Puglia.

Alberto Lamonica

GENOVA FILM FESTIVAL

L'idea di fondare il Genova Film Festival è nata nel momento stesso in cui abbiamo cominciato a realizzare i nostri primi cortometraggi e, di conseguenza, a sentire la mancanza di un momento di incontro nella nostra regione in cui fosse possibile confrontarsi con il pubblico e con il lavoro di altri filmmaker. Nonostante Genova sia sempre stata una città particolarmente vivace per tutto quanto riguarda la settima arte, dall'attività dei numerosi cineclub (istituzione purtroppo ormai in via di estinzione) alla produzione saggistica ed editoriale, di fatto non è mai riuscita a dare stabilità e continuità ad un appuntamento cinematografico annuale di un certo rilievo che avesse l'obiettivo di instaurare un dialogo con il pubblico e con chi il cinema lo fa o aspirerebbe a farlo. Ma l'esperienza decisiva per l'inizio di questa impegnativa avventura è stato l'incontro con quello che era il Festival Cinema Giovani di Torino, dove nel 1996 un nostro corto partecipava alla sezione competitiva Spazio Italia. La settimana trascorsa a Torino fu così stimolante per gli incontri, la possibilità di confronto, la sorprendente qualità di film che non avrebbero mai trovato una distribuzione nei circuiti commerciali, che in quei giorni nacque in noi la consapevolezza che ogni grande città avrebbe dovuto avere un proprio Festival, circuito distributivo alternativo e vivaio di nuovi talenti per il nostro cinema.

Il Genova Film Festival, che ha chiuso nel 2007 la sua decima edizione, inizialmente si è formato intorno all'idea di un Concorso Nazionale di Corto e Mediommetraggi, ampliando di anno in anno le sue proposte anche nel settore non competitivo. Ogni anno, attraverso la nostra selezione, cerchiamo di proporre al pubblico i mutamenti di tendenza che si verificano nel complesso mondo della produzione indipendente, adeguando la

struttura del concorso alle nuove esigenze che di volta in volta si manifestano.

Il cambiamento più evidente degli ultimi anni è stato senza dubbio dividere il primo premio del *Concorso Nazionale in due parti, fiction e documentario*, riconoscendo il ritorno di un nuovo fermento creativo nel settore del documentario di creazione. Inizialmente, per durata, intenzioni e modalità produttive, il corto-documentario poteva essere inserito in una generica selezione di cortometraggi, ma nel corso di alcune edizioni il panorama è cambiato totalmente e l'interesse delle televisioni e di potenziali distributori ha "allungato" i documentari che hanno richiesto il riconoscimento della loro specificità e la creazione conseguente di una sezione competitiva dedicata.

Grazie alla vertiginosa discesa dei prezzi dei mezzi di produzione e all'aumento delle loro prestazioni, in questi ultimi quattro anni è vertiginosamente aumentato il numero di opere realizzate in digitale, soprattutto in DV, e quindi il numero complessivo di cortometraggi iscritti alle selezioni. Da alcuni anni al concorso del Genova Film Festival si iscrivono 550/600 film. Fra i venti e i venticinque il numero dei cortometraggi selezionati, soprattutto nel corso delle ultime edizioni in cui abbiamo riscontrato un progressivo aumento di durata dei cortometraggi. Per esempio, tutti i film che hanno ricevuto premi o segnalazioni in quest'ultima edizione durano circa venti minuti. I cortometraggi selezionati vengono poi sottoposti ad una giuria qualificata composta da professionisti. Tra i giurati delle scorse edizioni Arnaldo Bagnasco, Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu, Giuseppe Battiston, Anna Bonaiuto, Paolo Buonvino, Gianni Canova, Alessandro Casazza, Marcello Cesena, Oreste De Fornari, Stefano Della Casa, Davide Ferrario, Daniele Gaglianone, Massimo Gaudioso, Enrico Ghezzi, Dorian Leondeff, Ignazio Oliva, Roberto Perpignani, Pivio e Aldo De Scalzi, Federica Pontremoli, Pasquale Pozzessere, Carla Signoris, Paolo Silvestri, Gianni Volpi e Lina Wertmüller, per citarne solo alcuni. Senza contare la giuria del Premio della Critica che ogni anno conta sulla partecipazione di un gruppo di cinque esperti del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani.

Nonostante l'aumento della produzione realizzata con le nuove tecnologie e la flessione dei corti realizzati in pellicola, la percentuale dei cortometraggi di fiction in 35mm nella nostra sele-

zione finale, che si aggira intorno al 50%, è rimasta invariata. Chiaro segnale di un ruolo ancora importante di questo formato nel settore della formazione professionale visto che anche i lavori realizzati, per esempio, dagli allievi del Centro Sperimentale sono realizzati in 35mm.

I formati di proiezione utilizzati dal Festival, oltre al 35mm, sono DVCAM, Mini DV e Betacam Sp. Accettiamo molto raramente e con riserva anche i DVD, che non riteniamo un formato sicuro per la proiezione in sala, se è l'unico formato che l'autore può fornirci.

La manifestazione dura sette giorni, solitamente a cavallo fra Giugno e Luglio e si svolge in una multisala di due sale.

Tutta la comunicazione del concorso avviene attraverso il web; mezzo estremamente efficace e a costi contenuti. Il bando di concorso viene pubblicato sul sito del Festival e diffuso in rete. L'unico indirizzario utilizzato per la comunicazione è quello della posta elettronica e le comunicazioni con autori e pubblico avvengono tramite periodiche newsletter informative. Il sito ufficiale della manifestazione, www.genovafilmfestival.it, è molto visitato (con una media di 1.400.000 hits all'anno).

La segreteria del Festival, che ha la sua sede a Palazzo Ducale, è aperta tutto l'anno, vitale punto di incontro dove chiunque può trovare bandi di concorso e informazioni su altri festival nazionali ed internazionali, con notizie sempre aggiornate su corsi di formazione e con un archivio a disposizione di chiunque voglia visionarlo. **L'Archivio del Genova Film Festival** offre al pubblico la possibilità di visionare gratuitamente le circa 4.500 opere catalogate.

Inoltre per promuovere e valorizzare le opere conservate, l'archivio ha organizzato negli ultimi anni diverse iniziative (fra cui **Kin8tto**, **Museo in corto** e **Vicolo Corto**) che hanno registrato il tutto esaurito e creato una importante continuità con l'appuntamento del Festival.

Inoltre da due anni il Festival organizza un evento dedicato agli autori liguri: **Obiettivo Liguria, liguri dietro la macchina da presa**, nato con lo scopo di ampliare il dialogo fra gli autori liguri e il Festival e che ha in cantiere un progetto di creazione di un DVD che raccolga i migliori cortometraggi liguri per la distribuzione.

Dal 2005, inoltre, il Genova Film Festival, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Genova organizza e dirige **X_Science**:

Cinema fra Scienza e Fantascienza, una manifestazione dedicata alla promozione della cultura scientifica attraverso l'arte cinematografica il cui cuore è un concorso di cortometraggi a tema.

Dati

La manifestazione esiste dal **1998**

Date dell'edizione 2006: **26 giugno- 2 luglio 2006**

Durata: giorni **7**

Numero film italiani iscritti: **570** di cui **383** cortometraggi di fiction

selezionati **20** di cui **10** in pellicola

pubblico stimato **15.000**

tecnologie di proiezione usate **35mm, DVCAM, MiniDV, Betacam Sp e DVD**

Cristiano Palozzi - Antonella Sica

MAREMETRAGGIO

Festival internazionale del Cortometraggio e delle Opere Prime

Maremetraggio, Festival internazionale del Cortometraggio e delle Opere Prime, nasce nel 2000. La settima edizione, quella del 2006, si è svolta dal 30 giugno all'8 luglio compresi, per una durata complessiva di 9 giorni. Sede del Festival è stata ancora una volta Trieste, con il suo paesaggio e con le sue viste poetiche. Maremetraggio si è allargato tentacolarmente in diverse zone della città, mantenendo una posizione centralissima, come piazza della Borsa, dove ha trovato spazio il Maremetraggio Village, cuore pulsante della manifestazione per le conferenze, i dibattiti e gli incontri con il pubblico. Nel periodo del Festival è stato attivato un info point a disposizione del pubblico e degli ospiti.

Aperto a tutti i corti, il festival si può inserire tra le manifestazioni generaliste. La direzione artistica del festival invita, di anno in anno, i vincitori di altri festival a livello internazionale a presentare le proprie opere a Maremetraggio. I corti Italiani invitati nel 2006 sono stati 38 di cui ventuno ammessi in con-

corso per la sezione Maremetraggio, e uno nella sezione Cei, la sezione dedicata all'area dell'Iniziativa Centrale Europea, dove viene ammesso un corto per paese.

Controtendenza rispetto a numerosissime edizioni precedenti, il 2006 è stato l'anno in cui il premio dei 10.000 euro per il miglior corto assoluto è stato assegnato ad un italiano. Il corto vincitore, peraltro d'animazione, si intitolava *Fraulein Gertie* e portava le firme di Lavinia Chianello e Thomas Craus ma non è stato l'unico lavoro del nostro Paese a risultare vincitore in questa edizione.

Miglior corto italiano è risultato infatti *Tutto brilla* di Massimo Cappelli. Il Premio Ciak e Premio del pubblico è andato a *Buongiorno* di Melo Prino mentre *Bere il Mare* di Guido Tortorella ha ricevuto il prestigioso Premio della critica. Lo speciale Premio corti in luce (che offriva la possibilità di una distribuzione in sala abbinata ad una pellicola distribuita dall'Istituto Luce) è stato invece assegnato a *Trevirgolaottantasette* di Valerio Mastandrea.

Il pubblico stimato, in concomitanza con i mondiali di calcio, è stato di circa 9.000 persone facendo registrare un calo del 20% rispetto alle precedenti edizioni, ma spiegabile interamente con la concomitanza delle partite della nazionale negli orari di proiezione. A riprova del continuo aumento di popolarità del festival sono i dati del 2007, che superano di gran lunga gli spettatori dell'edizione precedente.

Le proiezioni a Maremetraggio avvengono privilegiando sempre il formato originale quindi le percentuali dei formati di proiezione sono state per il 40% in beta SP, per il 46% in 35mm e per il 14% in minidv.

Tra le iniziative collaterali del Festival, nella sua settima edizione è stata allestita una mostra a celebrazione del centenario della nascita di Roberto Rossellini.

"Roberto Rossellini cantastorie" è stata quindi una retrospettiva audiovisiva e al contempo una mostra multimediale fondata sulla genesi, le fonti e le correlazioni dei racconti stessi. Connotata come un'iniziativa didattica, oltre che spettacolare, ha assunto ad oggetto di discorso l'arte della narrazione, nel corso della quale sono stati proiettati anche i primi cortometraggi realizzati dal grande maestro.

Un'altra particolarità del Festival si è rivelato "Corto in corso", un concorso per la miglior sceneggiatura sul tema "Lo sport pulito, l'importanza di vivere lo sport con onestà". Il concorso

prevedeva che la sceneggiatura vincitrice venisse sviluppata e portata in vita con la realizzazione di un cortometraggio proprio durante le giornate del Festival. Primo ciak all'inaugurazione e tre giorni di tempo per le riprese, ai quali hanno fatto seguito ulteriori tre giorni per il montaggio, così da permettere, in chiusura di manifestazione, una proiezione speciale con la presentazione ufficiale al pubblico del lavoro. I mezzi tecnici per la realizzazione sono stati interamente forniti dal festival stesso.

Molto apprezzato anche il "Progetto Luna Park" in collaborazione con la Scuola Holden e Fandango produzioni. Il Progetto si è sviluppato attraverso una serie di lezioni sul cinema, dalla scrittura alla regia, passando attraverso la fotografia, il montaggio, il casting e la produzione.

Il Catalogo, di 261 pagine, è andato completamente esaurito e non è più disponibile ma è scaricabile dal sito (in formato Pdf). Il sito web www.maremetraggio.com, sempre aggiornato, offre la possibilità di scaricare tutte le schede tecniche dei film proiettati in questi anni (corti e lunghi) nonché tutte le video-interviste realizzate nel corso degli anni agli ospiti.

Sicuramente centrati gli obiettivi dell'edizione 2006, incentrati sul mantenimento e sul consolidamento del contatto tra attori, registi e pubblico, oltre che sulla continua ricerca e segnalazione di nuovi talenti. Celebrare un artista del calibro di Rossellini e dare una prova tangibile al pubblico della realizzazione di un corto, offrendo la possibilità di realizzare una sceneggiatura fornendo i mezzi tecnici ad hoc sono stati altri due traguardi importanti.

Nei nove giorni di festival ha trovato spazio anche un convegno importante: "Opere prime: quale destino? Alla ricerca dello spettatore perduto" incentrato sulla problematica legata alla distribuzione delle opere prime in Italia al quale hanno partecipato nomi di spicco della rete produttiva e distributiva italiana. Un trend positivo, quindi, che viene confermato anche attraverso il gradimento del pubblico nei confronti della manifestazione, nella quale riconosce indubbiamente una qualità sempre maggiore dei lavori proposti e delle iniziative collaterali.

Molto più difficile risulta invece offrire un giudizio complessivo sui corti italiani dell'anno 2006. Messa a confronto con produzioni di altri paesi, la produzione dei corti nostrani non riesce ad ottenere un giudizio particolarmente positivo. Troppo spesso sembra mancare un'idea fondante sulla quale sviluppare il lavoro. Sembra quasi farsi largo l'idea registica che solo scel-

te particolarmente cervellotiche e contorte riescano a rendere il prodotto più interessante. Talvolta invece sono più graditi dal pubblico corti apparentemente più leggeri, come lo sono quelli stranieri, che toccano argomenti importanti, ma al contempo li rileggono in una chiave più accattivante o innovativa. L'augurio che ci si può fare è che i corti italiani siano come il buon vino e che quindi, dopo qualche annata difficile, arrivino le annate nelle quali si produrrà quello più pregiato.

Chiara Valenti Omero

MILANO FILM FESTIVAL

Il Milano festival nasce nel 1995 come concorso riservato a cortometraggi milanesi, per poi aprirsi ai corti internazionali e poi ai lungometraggi nel 2000. Nel 2002 si affiancano le rassegne fuori concorso e gli eventi paralleli che aumentano di numero e qualità di approfondimento col passare delle edizioni.

Le opere ricercate, selezionate e promosse sono infatti rappresentative del miglior panorama cinematografico nazionale ed internazionale, in cui le produzioni indipendenti si sono fuse con le realtà produttive più interessanti, provenienti dalle fucine italiane più significative, e da importanti scuole di tutto il mondo, capaci di distinguersi per una forte valenza di qualità e autenticità. C'è, da parte della commissione selezionatrice, una particolare attenzione alle cinematografie più giovani e talentuose, capaci di guardare con passione e professionalità all'uso delle nuove tecnologie, alla commistione di generi e formati, alla sperimentazione di nuovi linguaggi, e ancor più alla rappresentazione della complessità linguistica, culturale, sociale e politica espressa dall'arte e dalla cultura di questo secolo.

Dal 1996 Milano Film Festival ha visionato e archiviato oltre 12.000 tra corti e lungometraggi, ha selezionato e distribuito più di 500 opere, realizzato la prima edizione della Borsa Democratica del Cinema, organizzato eventi collaterali, workshop ed incontri, concerti, video-installazioni e mostre.

Cifre dell' edizione 2007

date: 14 – 23 settembre

durata: giorni 10

corti italiani ricevuti: 329, 3 selezionati

pubblico stimato: 95.000

tecnologie di proiezione usate: 35mm, Beta e formati digitali
vari supporti delle opere presentate/selezionate (percentuali): il 31% dei film iscritti e il 58% dei film selezionati è girato in pellicola (16mm, 35mm), il restante è girato con le più varie tecnologie digitali, con prevalenza del MiniDV.

Ospiti od eventi particolari nel 2007

- *Directors' Corner*: Più di 100 ospiti da tutto il mondo, l'appuntamento tutte le sere sul sagrato del Teatro Strehler con tutti i registi e gli ospiti del festival;

- *John Woo dal cinema d'azione al videogioco: presentazione Stranglehold*;

- presentazione dei libri *Sfogliar Verze* di Giorgio Conte, *Diario australiano* di Rodolfo Sonogo, *Riflessioni sul cinema* di René Clair;

- *la Camera del Lavoro di Milano a confronto con giovani operatori culturali*;

- *Gli Antipatici - I nati negli anni '70*, un incontro con autori che da Milano stanno proponendo film fuori dagli schemi, interventi video di M. Frammartino, G.M. Maderna e altri;

- *Daniele Cipri e Franco Maresco incontrano il pubblico* insieme a Gianni Canova e Bruno Fornai;

- *Come sostenere le produzioni indipendenti in Lombardia*: con l'Assessore Massimo Zanello della Regione Lombardia e responsabili degli enti cinematografici di Milano;

- *Teatro di tutti i sud del mondo: dall'Africa a Scampia*;

- *Viaggi segreti tra scrittura e cinema*, conversazione con Marco Baliani e Roberto Andò;

- *La Mafia e il Sistema: le complicità di politici e media*, incontro con Lirio Abbate, Marco Formigoni e Peter Gomez;

- *Borsa Democratica del Cinema*, quattro realtà produttive presentano i nuovi progetti.

Catalogo, Sito Web, Archivio/cineteca (e relativo database)

Sia nel 2006 che nel 2007 sono state pubblicate programma della manifestazione e catalogo delle opere.

La dodicesima edizione del Milano Film Festival viene inaugurata nel gennaio 2007 con la pubblicazione on line del bando di concorso e delle schede di iscrizione. Alla pubblicazione on line si affiancano le prime iniziative di comunicazione e promo-

zione sempre attraverso il sito www.milanofilmfestival.it. Il sito nella versione bilingue, che si struttura con un database consultabile online che raccoglie tutti i film iscritti, rappresenta il primo canale di comunicazione e lo strumento fondamentale per l'iscrizione ai due concorsi. Anche l'archiviazione dei film iscritti, con tutti i relativi dati, è online e accessibile attraverso un backoffice. Un ulteriore database consultabile online è quello dei film che il Milano Film Festival distribuisce dal 2001, con un catalogo consultabile e disponibile sul sito www.ri-distribuzione.it.

Specifiche operazioni produttive o distributive

Il Milano Film Festival è dal 2001 attivo nella promozione e distribuzione dei film selezionati per il concorso e per le rassegne fuori concorso, attraverso il progetto ri-distribuzione.

I dati relativi al Progetto di distribuzione cinematografica 2002-2007:

180 titoli in catalogo

375 circuitazioni in tutta Italia (comuni, scuole, associazioni cinematografiche e culturali, sale di cinema d'essai) per un totale di circa 18.000 spettatori

1 DVD in vendita raccolta di 10 cortometraggi, stampato in 5000 copie e di cui sono andate vendute 4867 copie

1 DVD stampato in 9.000 copie in collaborazione con Internazionale: distribuito per 4 settimane a settembre 2005 in abbinamento alla rivista, 7000 copie vendute.

Carattere della manifestazione

Il Milano Film Festival è un festival generalista. Il concorso internazionale cortometraggi è aperto a opere prodotte a partire dal 1 gennaio 2006 (e comunque dal primo gennaio dell'anno precedente quello di realizzazione del festival), corti di ogni genere, lingua e formato, di durata inferiore ai 45 minuti. I registi sono invitati a Milano e hanno la possibilità di presentare le loro opere ad ogni proiezione.

Obiettivi specifici perseguiti

In dodici anni di festival, il panorama disegnato dai cortometraggi selezionati al Milano Film Festival è stato estremamente variegato e vitale, a ritrarre fedelmente una serie di scuole cinematografiche che spaziano dal cinema di animazione al documentario, dal video sperimentale alla videoarte o alla videoin-

stallazione, dalla commedia al ritratto politico-sociale, a opere di denuncia di guerre e violenze provenienti da ogni parte del mondo. Una ricerca oculata porta ogni anno a Milano tra le 40 e le 50 opere.

Nel 2007 sono state aumentate esponenzialmente le sezioni fuori concorso, e i cortometraggi sono presenti ora trasversalmente in tutte le rassegne: Colpe di Stato, Godless America, Vite (r)esistenti, Festival dal mondo, Co co corti, oltre che nei tradizionali Focus Animazione, Incontri Italiani, Salon des Refusés.

L'annata 2007 dei corti italiani (volumi produttivi, qualità, distribuzione in TV o su altri media...)

Il giudizio di qualità sui corti italiani è sempre difficile. Accanto alla spesso spiccata facilità produttiva, si profilano le difficoltà di sempre: la mancanza di scuole forti, di buone sceneggiature, la troppo facile idea che con una videocamera in spalla e una piccola idea si può fare un corto. La sempre presente tendenza a fare uno spot pubblicitario o un videoclip buono per MTV non è l'unico problema (riscontrabile a volte anche all'estero). La qualità dei cortometraggi che si iscrivono al concorso sulla grande quantità di prodotti è piuttosto bassa, perché spesso manca una disciplina del talento. Per alcuni tipi di prodotti è più produttivo rivolgersi non a un festival, ma direttamente alle emittenti televisive, al web, alle agenzie pubblicitarie con fame di idee per immagini.

Lorenzo Castellini - Beniamino Saibene

NOVARA CINEFESTIVAL

ScenariOrizzontali

Il Novara CineFestival - Scenari Orizzontali è un concorso internazionale dedicato al mondo del cortometraggio. Il festival (nato a Novara nell'aprile del 2004), come il nome stesso suggerisce, ha una sua specificità: è un festival che trae ispirazione dal territorio in cui nasce (la pianura e le risaie novaresi) e pone particolare attenzione e riguardo verso le opere "orizzontali". Il paesaggio entra nella scena e la invade, riempiendo gli angoli di

significato e esplorando da fuori l'intimità dei protagonisti che in esso si muovono.

Il festival considera inoltre l'esistenza di un cinema di pianura con la C maiuscola, quello di Olmi, Bertolucci, Leone, Antonioni, De Santis, Buñuel... e dei tanti altri autori che hanno fatto dello scenario orizzontale e del cinema di pianura il loro punto di forza. Da questa considerazione e dalla normalità a vivere la pianura nasce la volontà di offrire uno spazio sperimentale e di ricerca al nuovo corto di pianura.

Cinema dei grandi spazi, che grazie alla connotazione internazionale dà importanza a tutte le pianure del mondo. Orizzontalità come cornice di una storia, elemento scenografico, luogo del sogno e della memoria, ma anche orizzontalità come idea, come sentimento, elemento stilistico di ripresa cinematografica. Titoli e storie uniti da un unico filo: l'idea della pianura, dell'inquadratura orizzontale nella concezione e nella composizione scenografica, dove spesso il 16:9, cugino del cinemascope, diviene elemento stilistico determinante nella visione su schermo, particolarmente idoneo a esprimere il senso dello spazio dell'ampiezza, fino a consentire la percezione di ciò che sta ai lati dell'inquadratura stessa. Allo **scenario orizzontale** è dedicata la sezione principale del festival, alla quale si affianca una sezione **altri territori**: spazio libero, sempre dedicato alla fiction, dove emergono tutte le opere che non hanno nell'orizzontalità la loro più forte connotazione. E ancora, la **sezione Lab** che dà spazio alla sperimentazione e alle non-storie.

A fianco del concorso il festival si fregia di eventi e rassegne che arricchiscono la manifestazione e danno la possibilità al pubblico di vivere il cinema a 360°.

Il festival, che dura per un'intera settimana (dal lunedì al sabato), si conclude nella giornata finale con un convegno dedicato al cinema, alla narrativa, alla pianura. Ogni anno protagonisti delle arti più disparate, dalla musica, alla cinematografia, dalla narrativa, alla fotografia, si incontrano sul palco del Festival per indagare il mondo e il mercato del cortometraggio, la narrazione corta, la narrazione di pianura in cinema e in letteratura...

Nella serata conclusiva, "La lunga notte dei Nandi", ai 14 vincitori vengono assegnati i Nandi (premio ufficiale della manifestazione, che rappresenta il filmmaker di pianura, realizzato da Libero Greco, su ispirazione del Nando della Andromeda di Dante Graziosi).

Dal 2006 il festival assegna un premio speciale "Novara_Set": al

miglior regista europeo under 30 viene data la possibilità di realizzare un nuovo corto a spese dell'organizzazione, sfruttando la bellezza e la varietà del paesaggio, che, dalla pianura alla montagna, caratterizza il territorio di Novara e della sua provincia.

La manifestazione è realizzata dall'Associazione Culturale Novara Cine Festival, e vede fin dalla prima edizione Mario Tosi nel ruolo di direttore artistico e Roberto Pronzello in quello di direttore organizzativo.

Il festival in breve

Spina dorsale della manifestazione che ogni giorno regala al pubblico 5 possibilità di vedere i corti, per una media di più di 9 ore di proiezione quotidiane, è il **Concorso** riservato a filmmaker e autori italiani e internazionali che abbiano realizzato cortometraggi a soggetto (fiction) di durata non inferiore a 3 minuti e non superiore a 40 minuti.

sezione A, Cinema di Pianura/ Scenari Orizzontali, raccoglie opere di vario genere che facciano riferimento alla pianura, o luoghi definibili come tale, di qualsiasi angolo del mondo, suggestioni visive "di pianura" intese come esplorazioni di un paesaggio reale o fantastico, elemento naturale o dell'anima;

sezione B, Altri Territori raccoglie opere di vario genere a tema libero, realizzate senza i vincoli di cui alla sezione A;

sezione Lab riservata a opere documentaristiche, di animazione e di sperimentazione.

La Direzione del Festival si riserva la possibilità di attivare la **sezione Panorama**, finalizzata ad ospitare ulteriore opere a soggetto.

L'edizioni 2006

Data: 4-8-aprile 2006, durata: 5 giorni

corti italiani ricevuti: 70; selezionati: 52; vincitori: 8

pubblico stimato circa 2.500 persone

tecnologie di proiezione usate lettore dvd, beta, proiettore pellicola

supporti delle opere presentate/selezionate: 60% dvd, 30% minidv, 5% betacam, 5% pellicola

pubblichiamo un catalogo e un programma

il sito web è www.novaracinefestival.com

Ospiti ed eventi 2006

La classe operaia va in Paradiso, retroscena di un film novare-

se, documentario di Serena Checcucci ed Enrico Omodeo Salè sul film di Elio Petri. L'opera è stata parzialmente prodotta dal NovaraCineFestival, rieditata a seguito della prima novarese da Lab80 ed ha partecipato al festival "Cinema e Lavoro";

Brescello "mondo piccolo cinematografico": ospiti gli organizzatori del festival del cinema di Brescello, con proiezione del cortometraggio vincitore dell'edizione 2006;

La musica al cinema, conferenza con Ermanno Comuzio;

Narrare in corto, convegno con noti critici;

Nella segreteria del festival è stato inoltre allestito un *bookshop* con materiale informativo proveniente da altri festival. In più nel 2006 è stata realizzato il primo dvd del festival che raccoglie i film vincitori del 2004 e del 2005.

Mario Tosi

POTENZA INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Il Potenza International Film Festival nasce nel 2004 su iniziativa dell'Associazione culturale Landscape in collaborazione con lo studio di produzione cinematografica Noeltan Film come luogo di ricerca e di studio, di valorizzazione e di confronto per il nuovo cinema internazionale nelle sue diverse forme e tendenze artistiche, con particolare attenzione alle cinematografie emergenti, al cinema indipendente e sperimentale, ai giovani cineasti, ai nuovi linguaggi e alle nuove tecnologie.

Esso favorisce lo scambio di esperienze tra i cineasti, la valorizzazione e la scoperta dei talenti cinematografici lucani e la promozione della regione Basilicata quale legame tra paesaggio, luce, suono, culture antiche e nuove potenzialità di sviluppo socio-economico.

Il Potenza International Film Festival si svolge nel capoluogo lucano ma attraversa fortemente l'intera regione Basilicata. Le nove giornate del festival prendono vita a Potenza, ma conducono tutti i protagonisti principali della manifestazione in un continuo viaggio alla scoperta delle peculiarità del territorio.

Importanti e numerosi sono stati gli ospiti di prestigio e fama internazionale del festival. Ben Gazzarra, Abbas Kiarostami, Domenico Starnone, Babak Payami, Jafar Panahi, Maysoun

Pachachi, Artur Aristakisyan, Saverio Costanzo, Claudio Santamaria, Maria Pia Fusco, Martijn Veldhoen, John Giorno, Blaine Reininger, Ram Prasad Devineni, Mohamed Challouf sono solo i personaggi più importanti. Il festival ogni anno attiva percorsi di mobilità internazionale come i campi di lavoro SCI. Venti volontari giungono da ogni parte del mondo per collaborare all'organizzazione del festival.

Il festival – inoltre – è sempre preceduto da un *Atelier Internazionale di Alta Formazione Cinematografica*, i *Potenza IFF Labs* fondati nel 2005. Essi consistono in workshop, seminari, incontri e dialoghi con i grandi maestri internazionali del cinema e/o i nuovi talenti dell'audiovisivo tout-court. Nel settembre 2006 i Potenza IFF Labs vengono destinati interamente a partecipanti nati e/o residenti in Basilicata con lo scopo di affiancare le esperienze formative internazionali con esperienze più "glocali".

In questa struttura organizzativa un ruolo di connettore di culture è garantito dalle nuove tecnologie, come il sito del festival (www.potenzafilmfestival.it). Il festival vive continuamente anche in forma virtuale grazie alla televisione web.

L'Archivio Audiovisivo

La Landscape – in collaborazione con la Biblioteca Provinciale di Potenza - cura e gestisce l'Archivio Audiovisivo del festival. L'AAPIFF - costituito da 2000 film provenienti da più di 30 Paesi nel mondo, oltre a libri di cinema e di comunicazione visiva e cataloghi dei principali festival nel mondo - ha sede presso gli spazi dell'associazione che ne dispone la digitalizzazione, l'archiviazione e la catalogazione, a disposizione gratuita di studenti, ricercatori, professionisti o semplici appassionati.

Edizione 2006

Data: 1/9 dicembre presso il Campus Universitario della città di Potenza

Bacino d'utenza/Target dell'iniziativa

È possibile suddividere gli utenti dell'evento in due macro-categorie. Gli utenti "in loco" - il pubblico nelle sale (giovani, appassionati di cinema, studenti delle università e delle scuole di ogni ordine e grado, ricercatori, docenti e interessati al cinema, alla musica, alla poesia)- e gli utenti "a distanza" (autori dei film in concorso, appassionati, curiosi, il nutrito "popolo delle

rete” e delle nuove tecnologie) che quotidianamente si collegano al sito ufficiale del festival www.potenzafilmmfestival.it
Lo scorso anno l’organizzazione ha contato quasi 10.000 presenze reali.

Sezioni del Festival:

Concorso internazionale documentari (competizione senza preclusioni di temi o formati né limiti di durata); **Concorso internazionale short films** (la durata delle opere non deve essere superiore ai 30 minuti titoli compresi); **Concorso internazionale short films per ragazzi** (una giuria composta da 50 studenti provenienti da diverse scuole della Regione decreta il film vincitore); **Concorso Basilicata shorts** (competizione riservata ad autori nati e/o residenti in Basilicata); **Concorso internazionale poetry films** (dedicata a film che abbiano attinenza con un testo poetico); **Concorso internazionale mobile phone films** (riservato a video realizzati grazie a telefoni cellulari di ultima generazione, di durata massima 60 secondi, premiati dal pubblico attraverso un voto sul sito del festival); **La scuola gira** (sezione non competitiva riservata agli studenti).

Numero film selezionati: 78.

Probabilmente l’abito più consono del Potenza International Film Festival è quello di non accettare definizioni e target esatti di riferimento e cercarsi nel dubbio, nell’atteggiamento perenne – anno dopo anno – di laboratorio en plen air, di cantiere aperto alle tracce e al sostegno del nuovo cinema indipendente internazionale, in particolare quello realizzato da giovani autori, quello che si avvale delle più recenti e democratizzanti tecnologie e quello realizzato in Paesi a scarsa (talvolta scarsissima) capacità produttiva. Il Festival continua profondamente a coltivare un’idea “neo-neo realistica” del cinema, quella che induce a leggere le tante storie scritte tra le pieghe della realtà (esercitando gli sguardi) descrivendo l’hic et nunc di quanto accade all’interno della *contemporaneità*. È questo il cinema che il Potenza IFF insegua! Quel cinema che nasce dall’esigenza del racconto e dalle pulsioni e tensioni umane, quel cinema che tanto spesso è così lontano dal mercato. Il Potenza IFF, quindi, parte dalla periferia e guarda verso le tante periferie del mondo che spesso ci giungono come culture lontane, estranee.

Antonello Faretta

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CORTOMETRAGGIO

Il Festival Internazionale del Cortometraggio di Siena esiste dal 1996

Cifre dell’ edizione 2006

date 17 – 25 Novembre

durata in giorni 9

n° corti italiani ricevuti, selezionati, vincitori: 120, 31, 4

pubblico stimato: 6.000

tecnologie di proiezione usate: 35mm, Beta Sp

supporti delle opere presentate/selezionate (percentuali): 30% pellicola, il resto video

Ospiti ed eventi

Ogni mattina “Aperitivo con gli autori” presso gli spazi del Festival, un momento di incontro tra registi e pubblico.

Programma, Catalogo

Sono stati pubblicati, come ogni anno, un catalogo formato A4 e un programma di sala.

Iniziative 2006

Nel 2006 abbiamo realizzato programmi di corti italiani nei seguenti Paesi: Emirati Arabi, Polonia, Grecia, Francia, Lituania, Belgio. Quasi sempre siamo riusciti a farci dare una quota di noleggio per gli autori. Noi lo abbiamo sempre fatto in forma di volontariato.

Web del Festival, archivio/cineteca e relativo data base

Esiste un sito web del Festival, l’indirizzo è www.cortoitaliacinema.com. Sul sito è presente un database dei film pervenuti al Festival per la selezione. Da un paio di anni, per mancanza di mezzi, non è aggiornato. Esiste tuttavia un database di tutti i film ricevuti.

Carattere e obiettivi del festival

Il nostro è un Festival generalista. L’unico vincolo è la durata che non deve superare i 30’. Il nostro è un Festival di cinema, sono quindi esclusi i video, i film pubblicitari, i videoclip. L’obiettivo è uno solo e sempre lo stesso da sempre: aiutare la promozione e la

circolazione del cortometraggio. È stato raggiunto...?

Risultati dell'edizione 2006, trends, fatti nuovi, problemi, sostegni ricevuti..

La valutazione complessiva è ovviamente positiva, soprattutto se si tiene conto della continua penalizzazione cui è sottoposto negli ultimi anni il nostro Festival da parte del ministero. Non siamo certamente affetti da vittimismo ma tutti sanno che a fronte di una indiscussa stima che il nostro Festival riscuote in Italia e all'estero, la sedicente commissione del Ministero continua a trattarci come se fossimo una manifestazione di cortile riducendo in pochi anni il nostro contributo da 41.000 a 13.000 euro.

I corti italiani nel 2006 (volumi produttivi, qualità, distribuzione in TV...)

Per quanto ci riguarda il 2006 ha visto un'inversione del trend rispetto ai corti italiani: nel 2006 ci siamo iscritti per la prima volta allo *shortfilmdepot*, il sito internazionale multifestival che fa capo al Festival di Clermont-Ferrand. Questo ha fatto aumentare le iscrizioni da 1.300 del 2005 a 2.300. Ma in questo incremento generale non sono compresi i corti italiani che invece sono diminuiti, passando a 120 dagli oltre 300 dell'anno precedente. Quest'anno le cose vanno un po' meglio e abbiamo ricevuto 204 iscrizioni di film italiani su 2.821 iscrizioni complessive. In generale la qualità ci è parsa buona e forse abbiamo fatto, nel 2006, la miglior selezione degli ultimi cinque anni. Sulle altre questioni non siamo in grado di dare un'opinione.

In generale penso che, anche rifacendomi ad una riflessione fatta da Gianni Volpi nell'ultima riunione a Roma, l'aumento del numero di festival di cortometraggi presenti sul territorio serva, almeno dovrebbe servire, a divulgare la cultura cinematografica attraverso il cortometraggio. Una maggiore capillarità di manifestazioni nel territorio non può che aiutare il cinema breve a raggiungere gli occhi di un numero sempre maggiore di spettatori. Ovviamente nulla è sempre e solo positivo e i rischi ci sono sempre, uno di questi, forse il principale, riguarda il livello qualitativo delle manifestazioni, in alcuni casi anche di quelle con grandi nomi, che spesso ignorano ogni concetto di dignità delle opere presentate e non hanno alcuna consapevolezza delle regole legate all'organizzazione di eventi. Questo fa male al cortometraggio, perché fa credere agli spettatori che quello sia lo standard delle manifestazioni ad esso legate: proiezioni sciatte, ospitalità non degna di questo nome ad autori e

giurati, scarsa attenzione nei confronti del pubblico e altre cose del genere. Inoltre amministratori inadeguati e commissioni ministeriali disinformate, quando non corrotte, fanno in modo che manifestazioni di questo genere abbiano la meglio su altre organizzate con rigore e qualità. Allora che facciamo? Non sarò di certo io a dire: riduciamo il numero di festival di cortometraggio in Italia. Al massimo potrò dire: formiamo una commissione vera che si occupi del problema.

Piero Clemente

TORINO FILM FESTIVAL

Da quando esiste la manifestazione?

Il Torino Film Festival nasce nel 1982 col nome di Festival Internazionale Cinema Giovani ed è destinato ad attrarre un vasto pubblico con l'obiettivo di esplorare le tematiche della cinematografia giovanile. Il festival si colloca da subito nel solco del "Nuovo Cinema" e, non a caso, coniuga l'intento di scandagliare l'universo giovanile attraverso il linguaggio cinematografico con una seria ricerca critica sul cinema degli anni Sessanta. Dunque si costruisce, edizione dopo edizione, una rassegna capace di indagare sulle forme innovative, periferiche e sperimentali del cinema internazionale: un cinema "giovane" imperniato sul rinnovamento linguistico che si contrappone alle forme consolidate di cinematografia. Per rispondere a tale proposito il festival decide di accogliere sin dalla sua prima edizione la vasta gamma di nuove modalità espressive dell'immagine elettronica. Il festival risponde anche alle esigenze dei giovani filmmaker e videomaker di trovare spazi riconosciuti dove mostrare le loro opere e attraverso cui avere un rapporto diretto di confronto con il pubblico.

Primo festival metropolitano in Italia, il festival riesce a creare fin da subito un forte legame col proprio pubblico, aumentando costantemente la complessità dell'offerta cinematografica, miscelando nei suoi programmi cinema d'autore e cinema di genere, ricerca sperimentazione e riscoperta di grandi classici dimenticati. Grazie anche alla proposizione di cinematografie nazionali ancora inesplorate e di autori sconosciuti e trascurati in Italia, il festival è in grado di offrire al suo pubblico indica-

zioni precise e proiezioni che lo aiutano a formarsi una coscienza critica sul cinema come fenomeno di cultura, espressione artistica e mezzo di comunicazione di massa.

Dopo alcune edizioni il festival costituisce le prime sezioni competitive: il **Concorso Lungometraggi Internazionali** dedicato a opere prime e seconde e che ha visto premiati ai loro inizi autori come Hou Hsiao-hsien, Chen Kaige, Amos Gitai, Tsai Ming-liang, David Gordon Green e Lisandro Alonso; e lo **Spazio Aperto** in cui sono accolte opere senza distinzione di durata e genere, Spazio che ha visto esordire importanti autori italiani come Mimmo Calopresti, Daniele Gaglianone, Matteo Garrone. Dallo Spazio Aperto in seguito nascono **Spazio Italia** (concorso dedicato a corti e mediometraggi italiani) e **Spazio Torino**, concorso regionale. Inoltre, dal 1995 il festival assegna ogni anno il **Premio Cipputi** al miglior film sul mondo del lavoro. Infine nel 2000 viene creato il **Concorso Documentari Italiani**, tuttora il più prestigioso premio dedicato alla produzione documentaria in Italia a cui hanno partecipato registi affermati come Guido Chiesa, Gianfranco Pannone, Stefano Consiglio. Il Concorso Documentari, oltre ad aver scoperto nel corso degli anni giovani autori, ha senz'altro partecipato in modo determinante a sostenere il rinnovato interesse per il cinema documentario italiano, genere dalle storiche radici, fortemente trascurato negli anni Ottanta e Novanta e ora di nuovo vitale e innovativo.

Col passare degli anni il festival acquista una dimensione internazionale solida e riconosciuta e il cambio di nome, avvenuto nel 1997, quando la manifestazione diventa Torino Film Festival, è la definitiva conferma delle ambizioni di un evento che ormai si muove solidamente entro il contesto dei grandi festival internazionali.

Le cifre dell' edizione 2006

date: 10 – 18 novembre 2006

durata: 9 giorni

n° corti italiani ricevuti, selezionati, vincitori: ricevuti: 300 ca.; selezionati: 15 in concorso (sez. Spazio Italia) / 2 fuori concorso (sez. Latitudini); 1 primo premio, 1 premio Kodak, 2 menzioni speciali, 1 premio del pubblico

pubblico stimato: 90.000 presenze ca. (per il festival in totale)
tecnologie di proiezione usate: 16mm, 35mm, betacam SP, Digital Betacam, DVD, VHS

supporti delle opere presentate: il 70% ca. delle opere presentate era in supporto video, il 30% in supporto pellicola. Tra le opere selezionate: 80% video / 20% pellicola

ospiti od eventi particolari: sono stati ospitati tutti gli autori e le autrici dei film selezionati che hanno presentato i loro lavori al pubblico.

pubblicazioni: catalogo + programma

funzionamento del sito Web e eventuale archivio/cineteca (e relativo *data base*): i film selezionati vengono archiviati nei loro supporti per la selezione (DVD e/o VHS) e il festival ha un database interno.

Avete attuato o sostenuto nel 2006 specifiche operazioni produttive o distributive? No

carattere della manifestazione

La manifestazione è generalista, aperta a tutti i corti senza preclusione di generi e formati. Il Festival richiede solamente l'anteprima italiana per i corti che presenta.

quali sono gli obiettivi specifici perseguiti nel 2006, e in che misura sono stati raggiunti?

Attraverso la sua selezione il Festival si è proposto di mostrare al suo pubblico una personale idea del cinema e in particolare del corto italiano. Abbiamo cercato di privilegiare dei lavori e degli autori che considerano il corto non solo un *ballon d'essai* per promuovere il passaggio al lungometraggio, ma una forma a sé stante. Che siano opere narrative o di sperimentazione o di animazione, girate a basso costo o no, in video o in pellicola, ci piace pensare al corto come a un film nel senso più ampio della definizione. Siamo abbastanza soddisfatti del risultato ottenuto. Non essendo il Torino Film Festival un festival specifico dedicato ai corti si può permettere, attraverso una selezione molto ridotta nei numeri di film presentati, di non essere una vetrina, ma di indicare tendenze di ricerca.

valutazione dei risultati dell'edizione 2006 rispetto agli anni precedenti (trends, difficoltà, sostegni ricevuti...)

La sezione dedicata ai corti italiani all'interno del Torino Film Festival continua a ricevere nel corso degli anni un grande interesse da parte del pubblico e degli autori che inviano i loro lavori per la selezione. Una delle difficoltà è, da sempre, mediare l'esigenza di un festival internazionale di presentare anteprime

italiane con il sempre crescente numero di festival specifici dedicati al corto che, giustamente, danno rilievo e importanza al cortometraggio.

giudizio complessivo sull'annata 2006 dei corti italiani (volumi produttivi, qualità, distribuzione in TV o su altri media...)?

Ci sembra che nel corso degli ultimi 4/5 anni i volumi produttivi siano rimasti invariati. Il vero discrimine è avvenuto con l'uso massiccio delle videocamere che hanno reso la realizzazione di film in generale molto più semplice e abbordabile a tutti. A questo si è aggiunto l'uso della rete per mostrare i lavori realizzati. Sulla carta ciò che sembra rappresentare una sorta di "democratizzazione" dell'audiovisivo, spesso si traduce in semplice banalizzazione della produzione di corti. Ci teniamo comunque a sottolineare che ancora in Italia non esiste un vero mercato per la distribuzione del cortometraggio. Anche le televisioni che ne producono e ne mostrano, lo fanno seguendo standard formali e contenutistici molto precisi che spesso limitano la creatività degli autori.

Davide Oberto - responsabile di Italiana

VISIONI ITALIANE

Officinema Festival

Il festival *Visioni Italiane* nasce nel 1994 per dare a spazio a tutti quei lavori di "varia misura" che venivano realizzati dai giovani autori e che erano per lo più invisibili: cortometraggi, documentari, film sperimentali, esordi più o meno originali. Gli anni Novanta hanno visto il proliferare in Italia di tanti piccoli festival che, dopo poche edizioni, hanno chiuso i battenti: ciò non è accaduto a *Visioni Italiane* perché la Cineteca di Bologna ha creduto fino in fondo che, al fianco di uno sguardo storico sul cinema recuperato dall'oblio attraverso il festival *Il cinema ritrovato*, insieme all'attività permanente sul cinema del presente con la programmazione giornaliera delle sale, fosse importante proseguire la strada intrapresa con *Visioni Italiane* verso un cinema del futuro, dando spazio alle opere di giovani autori che costituiranno il nuovo cinema nazionale. Diversi

sono gli esempi d'autori che sono passati dal festival bolognese e che sono approdati poi al lungometraggio Daniele Gaglianone, Gianluca Tavarelli, Paolo Genovese e Luca Miniero, Salvatore Mereu, Francesco Munzi e tanti altri, autori che il festival ha premiato e aiutato in piccola parte a proseguire la carriera registica.

Tra le tante manifestazioni che vengono organizzate in Italia per dar spazio ai corto e mediometraggi, il *concorso Visioni Italiane* si è sempre differenziato per il suo carattere non esclusivo che permette agli autori che hanno già presentato dei lavori ad altri festival di partecipare anche al festival bolognese. Questo perché riteniamo indispensabile, vista la scarsa diffusione del cortometraggio, non limitare la partecipazione agli inediti. L'intento è quello di delineare un quadro ad ampio raggio sulla produzione dell'ultimo anno con film realizzati in tutti i formati (dal digitale alla pellicola).

Dal 2003, grazie alla collaborazione con l'associazione Doc.it che ha sede a Bologna, abbiamo aperto una sezione competitiva, *Visioni Doc*, dedicata al documentario. La mancanza di spazio nei palinsesti televisivi per il documentario di denuncia, lascia ai festival il compito di mettere in luce opere importanti che raccontano il nostro paese, in modo più puntuale dei film di fiction.

Al concorso per corto e mediometraggi che vede in competizione opere differenti per stili e generi utilizzati, è affiancato il consueto appuntamento con *Visioni ambientali*, al quale collabora anche Arpa Emilia-Romagna, che propone film con tematiche legate alla vivibilità nel nostro inquinato ecosistema. Una sezione del festival è invece, come ogni anno, dedicata agli *autori emiliano-romagnoli*. E, come ogni anno, la *Mostra delle Scuole Europee di Cinema* presenta i saggi di diploma delle più importanti scuole europee.

Ogni due anni organizziamo *Officina delle opere prime*, laboratorio pensato per aiutare i giovani cineasti nella realizzazione del loro primo lungometraggio, che ha presentato una selezione dei più stimolanti progetti di 'film da fare' scelti tra le proposte di autori esordienti alla ricerca di partner finanziari (per produzioni, coproduzioni e cofinanziamenti).

Per l'edizione 2006, svoltasi dal 23 al 26 novembre 2006, abbiamo ricevuti circa 600 cortometraggi per la selezione: sono stati selezionati 29 corti per il concorso, 9 film per *Visioni emi-*

liano-romagnole, 14 per *Visioni Doc*, 6 per *Visioni ambientali*. Il pubblico per la manifestazioni, considerando anche la compresenza della Mostra delle Scuole Europee di Cinema, è stata di 4.500 spettatori circa.

Nel 2006 è stato organizzato il convegno: *La critica cinematografica tra passato e presente*. Nella prima giornata dedicata “all’età d’oro” della critica sono intervenuti Paolo Mereghetti, Claudio G. Fava, Franco La Polla, Gian Luca Farinelli, Tatti Sanguineti e Goffredo Fofi. Nella giornata successiva si è svolta una tavola rotonda sulle prospettive della critica, le nuove forme e i nuovi linguaggi. È stato presentato anche *Pasolini Prossimo Nostro* di Giuseppe Bertolucci.

Anna Di Martino

Gli interventi sono firmati dai direttori artistici dei festival, salvo diversa indicazione.

Il questionario dell’inchiesta è stato inviato a venti festival, dai curatori ritenuti i più significativi per prestigio, tradizione, novità, dislocazione territoriale, per delineare un panorama articolato di uno degli strumenti principali di circolazione dei corti, rappresentato appunto dai festival. All’inchiesta hanno risposto 16 festival, in generale fornendo un’ampia messe di dati inediti. Per motivi personali non ha potuto far pervenire il suo intervento Grazia Cuda, curatrice della sezione cortometraggi di Linea d’ombra-Salerno Film Festival; mentre Pedro Armocida, direttore organizzativo della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, ci ha comunicato che l’attività della Mostra coinvolge solo occasionalmente i cortometraggi. Non hanno ritenuto di rispondere all’inchiesta Capalbio Cinema e Filmvideo di Montecatini.

Per una serie di ragioni, di discrezione e di impostazione del festival stesso, si è ritenuto di non coinvolgere nell’inchiesta FilmBreve, Festival internazionale del corto d’autore che, organizzato dall’AIACE Nazionale e dall’AIACE di Torino si svolge a giugno al cinema Fratelli Marx e Massimo ed è giunto alla 4° edizione. FilmBreve comprende cinque sezioni: concorso per il miglior corto italiano dell’anno; i corti del Festival du Court Métrage de Clermont-Ferrand; i classici; personale d’autore; panorama dell’animazione italiana, a cura di Asifa Italia. Nel corso dell’anno FilmBreve organizza un’attività continua al cinema Massimo, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema, presentando corti d’autore. Notevole è la partecipazione di pubblico che ammonta ad alcune migliaia di spettatori paganti.

2006. Un anno di festival

PIEMONTE

Cinema Corto in Bra Festival
aprile/maggio • www.cortoinbra.it

Corto Dams Festival – Montà (CN)
luglio • www.cortodamsfestival.it

Da Sodoma a Hollywood – Torino
aprile • www.tglff.com

Festival Internazionale Cinemambiente – Torino
ottobre www.cinemambiente.it

FilmBreve – Festival del Corto d'autore – Torino
giugno www.aiac torino.it

Immagina - Festival Videoscuola – Leinì (TO)
aprile • www.immagina.net

Malescorto – Malesco (VB)
agosto • www.malescorto.it

Novara Cine Festival
aprile • www.novaracinefestival.com

Orbassano Film Festival – Orbassano (TO)
ottobre • www.titobros.it

RESFEST-Torino
dicembre • www.resfestturin.com

Santena CortoFilmFestival – Santena (TO)
settembre/ottobre • www.santenacortofilmfestival.it

Tohorror Festival – Torino
ottobre • www.tohorrorfilmfest.net

Torino Film Festival
novembre • www.torinofilmfest.org

Torino Flash Festival
maggio • www.flashfestival.it

Valsusa Film Festival – Torino
marzo/maggio • www.valsusafilmfest.it

LIGURIA

CinemAbili – Genova
novembre • www.coserco.it

Genova Film Festival
giugno • www.genovafilmfestival.it

Lanterna d'oro – Genova
marzo • www.immaginidalmare.it

Sanremo Corto Film Festival
giugno • www.sanremocinema.com

Tellaro Film Festival
luglio • www.tellarofilmfestival.net

Video Festival Città di Imperia
aprile • www.videofestivalimperia.org

LOMBARDIA

Bergamo Film Meeting
marzo • www.bergamofilmmeeting.it

Bravo Ma Basta Film Festival – Milano
maggio • www.bravomabasta.tk

Corti Sonici – Varese
marzo • www.cortisonici.org/

CortoConcorso Massimo Troisi - Pieve Emanuele
settembre/ottobre • www.pievecortoconcorso.org

CortonClub Video Festival di Canzo
dicembre • www.cortonclub.com

CORTOPOTERE ShortFilmFestival – Bergamo
gio • www.cortopotere.it

Cuveglio Film Festival
maggio • www.cuvegliofilmfestival.it

Festival Int. del Cinema d'Arte – Bergamo
giugno/luglio • www.teamitalia.com

Festival Int. di cinema Gaylesbico e Queer Culture – Milano
giugno • www.cinemagaylesbico.com

Filmlab Festival – Brescia
settembre • www.filmlabfestival.it

Fuori Target – Milano
novembre • www.esterni.org

IMMAGINI DI NOTTE Film Festival – Albino (BG)
luglio/agosto • www.microfonoaperto.it

Kaibakh Film Festival - Castione della Presolana
luglio • www.kaibakh.org

Le Trottoir In Corto – Milano
gennaio/marzo • www.letrottoir.it

MIFF Milano International Film Festival
marzo/aprile • www.miffmilanofestival.com

Milano Film Festival
settembre • www.milanofilmfestival.it

Morbegno Film Festival
settembre • www.zert.it

Oscarino – Lovere (BG)
settembre • www.oscarino.com

PanzaCorta – Cermenate
marzo • www.lapanza.org

Pollywood – San Benedetto Po
ottobre • www.pollywood.it

m a g -

Salento finibus terrae – Milano
luglio • www.salentofinibusterrae.it

Short Express - Bergamo
agosto • www.teamitalia.com

Sport Movies & TV - Milano Int. FICTS Festival
ottobre/novembre • www.sportmoviestv.com

TRENTINO - ALTO ADIGE

4 Film Festival - Bolzano
novembre • www.4ff.it/4ff/index.htm

Borderlands – Bolzano
novembre • www.borderlands.it

No Words – Bolzano
novembre • www.nowords.it

Opere Nuove - Bolzano
novembre • www.operenuove.it

VENETO

Asolo Art Film Festival
settembre • www.asolofilmfestival.it

Autumn Film Festival - Piovene Rocchette (VI)
ottobre • www.autumnfilmfestival.net

Bassa in Corto – Stanghella
novembre • www.bassaincorto.it

Circuito Off - Venice Int. Short Film Festival – Venezia
settembre • www.circuitooff.com

Cortì Cortò – Dueville (VI)
maggio • <http://xoomer.alice.it/cinedueville/>

Cortonogara – Camponogara
ottobre • www.stansetta.it

Euganea Movie Movement – Monselice (PD)
luglio • www.euganeamoviemovement.it

Fiaticorti Progetto Giovani Istrana – Istrana (TV)
novembre • www.fiaticorti.com

Lago Film Fest - Revine Lago
luglio • www.lagofest.org

Mestre Film Festival
ottobre • www.comune.venezia.it/candiani

Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia
agosto • www.labiennale.org/it/

toniCorti - Padova
settembre • www.tonicorti.org

vaffanCORTO - Montagnana (PD)
novembre • www.vaffancorto.org

Videopolis – Padova
novembre • www.regione.veneto.it/videopolis

FRIULI

Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival
gennaio • www.alpeadriacinema.it

CortoinCorso – Trieste
giugno/luglio • www.maremetraggio.com

Maremetraggio – Trieste
giugno/luglio • www.maremetraggio.com

Scienceplusfiction –Trieste
novembre • www.scienceplusfiction.org

Un film per la pace – Lestizza (UD)
luglio • www.windcloak.it/festival/pace.html

EMILIA ROMAGNA

Backstage Film Festival – Cesena
marzo • www.sanbiagiocesena.it

Bellaria Film Festival
giugno • www.bellariafilmfestival.org

Biografilm Festival – Bologna
giugno • www.biografilm.it

Bizarro Film Festival – Alfonsine
giugno • www.bizarrofilmfestival.org

Brescello Progetto Cinema
giugno • www.comune.brescello.re.it

Cinefira – Russi
settembre • www.cinefira.org

Collecchio Video Film
agosto • www.collecchiovideofilm.it

Concerto Film Festival del Cortometraggio – Pontenure (PC)
agosto • www.concerto.com

Corto Imola Festival
novembre/dicembre • www.cortolimolafestival.it

Festival del Cortometraggio Yasujiro Ozu – Sassuolo
ottobre • www.fahreweb.it

Frontiere Film Festival – Luzzara (RE)
luglio • www.golenapaura.it/luzzarafilmfestival.htm

Fuori Controllo – Reggio Emilia
aprile • www.fuoricontrollo.org

Future Film Festival – Bologna
gennaio • www.futurefilmfestival.org

Human Rights Nights Festival – Bologna
marzo • www.humanrightsnights.org

Il corto in genere – Castel San Pietro Terme
luglio • www.playtimefilm.net

MArteLive Bologna
aprile/maggio • radiocittafujiko.it/home

Ravenna Nightmare Film Festival
ottobre • www.ravennanightmare.it

Reggio Film Festival
maggio • www.reggiofilmfestival.com

Sedicicorto International Film Festival – Forlì
ottobre • www.sedicicorto.it

Visioni Italiane – Bologna
novembre • www.cinetecadibologna.it

ZeroTrenta Corto Festival – Argenta
novembre • www.zerotrenta.net

TOSCANA

Aisha Studio Film Festival – Massa Carrara
settembre • www.aishastudio.com

Capalbio Cinema International Short Film Festival
giugno • www.capalbiocinema.com

Clorofilla Film Festival - Roselle (GR)
agosto • www.festambiente.it

Corti Cinema - Colle di Val d'Elsa (SI)
giugno • www.corticinema.it

Corto Fiction Chianciano Terme
settembre • www.cortofiction.it

CyBorg Film Festival – Anghiari (AR)
giugno • www.aishastudio.com

DigiFestival.Net – Firenze
agosto/settembre • www.digifestival.net

Emozioni Film Festival – Pontassieve (FI)
aprile • www.emozioni.cortopatia.org

Festival dei Popoli – Firenze
dicembre • www.festivaldeipopoli.org

Festival Internazionale del cortometraggio - Siena
novembre • www.cortoitaliacinema.com

Filmvideo - Montecatini
luglio • www.filmvideomontecatini.com

FREESHOUT – Prato
settembre • www.freeshout.it

Lucca Film Festival
settembre • www.vistanova.it

Pratometraggi – Prato
ottobre • www.pratometraggi.it

Raccorti Toscani – Pisa
aprile/giugno • www.raccortitoscani.it

Sonar Film Festival – Firenze
marzo • www.sonarfilmfestival.it

Tirrenia Trema – Pisa
giugno/luglio • www.arsenalecinema.it

Valdarno Cinema Fedic - San Giovanni Valdarno (AR)
aprile • www.cinemafedic.it

Videominuto POPTV – Prato
settembre • www.videominuto.it

Videoqueer – Firenze
maggio • www.florencequeerfestival.it

ZoneVideo – Empoli (FI)
marzo • www.videa.info/zonevideo.asp

UMBRIA

Archeofestival - Ponte San Giovanni
maggio • www.archeofestival.com

Batik Film Festival – Perugia
dicembre • www.microcinema.it/index.asp

Bianco Film Festival – Perugia
maggio • www.biancofilmfestival.it

Ciak Valnerina in corto – Ferentillo
marzo • <http://blog.libero.it/asscybo/>

CortoFonino Film Festival – Terni
novembre • <http://nuke.liberaailota.eu/>

Orvieto Corto Fest
giugno • www.orvietocortofest.it

Umbria Film Festival – Montone
luglio • www.umbriafilmfestival.com/

MARCHE

Civitanova Film Festival
maggio • www.civitanovafilmfest.it

Corto Dorico – Ancona
dicembre • www.niewiem.org

CortoperScelta – Massignano (AP)
agosto • www.aranciameccanica.net/cortoperscelta/index.php

Fano International Film Festival
ottobre • www.fanointernationalfilmfestival.it

Festival del Cortometraggio – Pergola (PU)
ottobre • www.festivalcortopergola.it

PesarHorrorFest
giugno • www.pesarhorrorfest.it

Pesaro Film Festival
agosto • www.pesarofilmfest.it

LAZIO

Akab Short Movie Festival – Roma
maggio • www.ktvillage.it

Arcipelago – Roma
giugno • www.arcipelagofilmfestival.org

Arrivano i Corti – Montelanico
maggio • www.arrivanoicorti.it

Asiaticafilmmediale – Roma
novembre • www.asiaticafilmmediale.it

CORTI Igiano Video Festival – Roma
febbraio • www.colledigiano.it/home.htm

Cortintesta – Frascati
settembre • www.semintesta.it

Cortoons Festival – Roma
aprile • www.cortoons.it

CortoViterbo
giugno • www.cortoviterbo.com

DAMS Film Festival – Roma
aprile • <http://damsfilmfestival.splinder.com>

Dietrolequinte Film Festival – Roma
dicembre • www.dietrolequintefilmfestival.it

DOCTORCLIP - Festival italiano di videoclip di poesia – Roma
ottobre • www.romapoesia.it

Enzimi Festival Roma
settembre • www.enzimi.com

Festival Audiovisivo dell'Agrobiodiversità – Roma
settembre • www.croceviaterra.it

Festival Cinema Libero di Roma
luglio • www.festival-cinema-libero-roma.com

Festival del Corto “La 25a ora – Il Cinema Espanso” – La7
settembre • www.la7.it/25ora

Festival di Palazzo Venezia – Roma
settembre • www.docfest.it

Festival Internazionale del Corto in Sabina – Mompeo
luglio • www.festivaldelcorto.org

Giovani donne in corto – Roma
febbraio • www.comune.roma.it

I Castelli Animati - Genzano di Roma
novembre/dicembre • www.castellianimati.it

ilCorto.it – Roma
ottobre • www.ilcorto.it

Inventa un Film – Lesola (LT)
maggio • www.inventaunfilm.it

La Cittadella del corto – Trevignano
giugno • www.cittadelladelcorto.it

La città in corto – Roma
marzo
<http://w3.uniroma1.it/lacittaincorto/Pagine/Home.html#>

MARteLive - Corto live – Roma
aprile/maggio • www.sedicicorto.it

MEDFILMFestival – Roma
novembre • www.medfilmfestival.org

N.I.F.F. Net Independent Film Festival – Roma
marzo • www.niff.it

Per un pugno di corti – Castro dei Volsci (Frosinone)
ottobre • www.perunpugnodicorti.it

RESFEST-Roma
novembre • www.resfestroma.com

Roma DOCFEST
maggio/giugno • www.romadocfest.it

Roma Independent Film Festival
aprile • www.riff.it

Tekfestival – Roma
maggio • www.tekfestival.it

Tenebria Film Festival – Lazio
ottobre • www.tenebria.too.it

Visioni Fuori Raccordo Film Festival – Roma
dicembre • www.fuoriraccordo.it

Videocorto Nettuno
agosto • www.videocortonettuno.it

ABRUZZO

Adriatic Film Festival - Alba Adriatica (TE)
agosto • www.adriaticfilmfestival.it

L'Aquila Corto Film Festival - Preturo
dicembre • www.cortolaquila.it

Unimovie – Pescara
ottobre • www.unimovie.it/

MOLISE

MoliseCinema – Casacalenda
agosto • www.molisecinema.it

Paesi in Corto – Premio Carlo Montuori - Casacalenda
agosto • www.molisecinema.it

CAMPANIA

Artecinema - Festival Internazionale di Film sull'Arte
Contemporanea – Napoli
ottobre • www.artecinema.com

Arzano Humor Ciak
luglio • www.arzanolumorciak.com

Campania Spot Festival - Giugliano in Campania
dicembre • www.campaniaspotfestival.it

Cinematografare21 – Caivano
maggio • www.cittadelfare.it

Corti in Città – Cosenza
maggio • www.cortiincitta.com

Cort'o Globo – Angri
dicembre • www.cortoglobo.com

Corto in Stabia - Castellamare di Stabia
giugno • www.cortoinstabia.it

CortoLeft - San Giorgio del Sannio
settembre • www.csadepistaggio.org

CortoSunFestival - Marcianise Centro
novembre • www.cortosunfestival.tk

Dalla parte del corto – Albanella
agosto • www.botteghedautore.it

Effetto Pace - San Giorgio Del Sannio
febbraio • www.effettopace.altervista.org

Festival Internazionale del Cinema di Salerno
novembre • www.cinefestivalsalerno.it

Giffoni Film Festival – Giffoni Valle Piana, Salerno
luglio • www.giffoniff.it

Il Giardino dei Corti – Venticano
settembre • www.ilpettirosso.eu

Ischia Film Festival - Barano d'Ischia
giugno • www.ischiafilmfestival.com

Linea d'Ombra – Salerno
aprile • www.shadowline.it

Mediterraneo Video Festival – Acropoli (SA)
settembre • www.medvideofestival.net

Mitreo Film Festival – Santa Maria Capua Vetere
dicembre • www.mitreofilmfestival.it

Napoli in corto
aprile • www.grandevomero.it

Six Day Sonic Madness - Guardia Sanframondi
luglio • www.sdsm.it

Suessola Film Festival – San Felice a Cancelli (CE)
giugno • www.suessolafilmfestival.it

Villammare Festival - Mediterraneo in Corto
agosto/settembre • www.mediterraneoincorto.com

Vomero Festival Corto(non troppo) – Napoli
maggio • <http://vomerofestivalcorto.splinder.com>

PUGLIA

Ciak in Puglia – Bari
dicembre • www.ciakinpuglia.net

Cortodrome – Fasano
giugno • www.corticorti.tk

Festival del Cinema Europeo – Lecce
aprile • <http://europecinefestival.org>

Festival del Cinema Invisibile – Lecce
settembre • digilander.libero.it/fioridifuoco/

Festival del cortometraggio città di Lizzano
gennaio • www.cortofestivalizzano.it

Imaginaria Film Festival – Conversano
agosto • www.imaginariafilmfestival.org

JEFF - Jonio Educational Film Festival – Taranto
luglio • www.jeffestival.org

Murgia Film Festival - Gravina in Puglia
luglio • www.murgiafilmfestival.it

Noci Cinema – cortinfestival
agosto • www.albalumen.it

Salento International Film Festival – Tricase, Lecce
settembre • www.salentofilmfestival.com

Taranto Film Festival
dicembre • www.tarantofilmfestival.com

Trani Film Festival
luglio • www.tranifilmfestival.it

Universitari in Corto – Bari
maggio • www.barividens.it/ITA/concorso.html

BASILICATA

10+CortoFestival – Pisticci (MT)
maggio • www.dieciplus.org

Bella Basilicata Film Festival – Bella (PZ)
luglio • www.bellabasilicatafilmfestival.it

Festival Internazionale dei Circoli del Cinema – Matera
giugno • www.cineclubfilmfestival.info

Lucania Film Festival – Pisticci (Matera)
agosto • www.lucaniafilmfestival.it

P.I.A.F.F. - Potenza International Animation Film Festival
ottobre • www.piaff.it

Potenza International Film Festival
dicembre • www.potenzafilmfestival.it

Short Movie Festival – Potenza
settembre • www.shortmoviefestival.com

CALABRIA

Pentedattilo Film Festival – Reggio Calabria
agosto • www.pentedattilofilmfestival.net

Piccante Film Festival – Diamante
settembre • www.peperoncino.org

saracinema – Saracena
dicembre • www.saracinema.it

SICILIA

Classicoincorto – Giardini Naxos
marzo • www.extramoenia.org

Cortiamo – Alcamo
dicembre • www.segninuovialcamo.it

Corto Moak – Modica
aprile • www.cortomoak.com

CortoPalo Film Festival - Portopalo di Capopassero
ottobre • www.cortopalo.it

EcoVision Festival – Palermo
maggio • www.ecovisionfestival.com

Eolie In Video – Lipari (ME)
luglio • www.eolieinvideo.org

Festival Internazionale del Cinema di Frontiera – Pachino (SR)
luglio • www.cinemadifrontiera.it

Jalari in corto – Barcellona P.G.
agosto • www.parcotalari.com/jalarincorto/index.php

Magma - Mostra del Cinema Breve – Acireale (CT)
settembre • www.magmafestival.org

Marsala Film Festival
febbraio/maggio • www.marsalafilmfestival.it

SorsiCorti – Palermo
maggio • www.inproscenio.com

Taormina Film Fest
giugno • www.taorminafilmfest.it

Volcano Film Festival – Riposto (CT)
agosto • www.volcanofilmfest.net

SARDEGNA

BOS' ART CINEMA - Festival Internazionale del Cinema delle
Culture Mediterranee di Bosa – Bosa
agosto • www.luciocolletti.it

Concorso Video Fucina Jazz – Nuoro
luglio

Mediterraneo Film Festival – Oristano
ottobre • www.mediterraneofilmfestival.com

Occhio al Corto - Bonarcado (OR)
agosto • www.occhioalcorto.org

Sardinia Film Festival – Sassari
agosto • www.sardiniafilmfestival.it

ITINERANTE

CinemadaMare – itinerante (regioni del Sud Italia)
luglio • www.cinemadamare.it

Questo elenco dei festival italiani specificamente dedicati ai corti o con sezioni specifiche integra più fonti, la più nota delle quali è costituita da Short Village.com. L'elenco 2006, che comunque riteniamo ancora incompleto, comprende ben 228 manifestazioni. Alcune di esse, almeno una decina, sembrano già scomparse e i relativi siti sono inoperativi; ma altri festival già sono nati.

Media e TV. I decisori dei corti

Elisabetta Arnaboldi

“25ora-il cinema espanso” – LA 7

Quando cominciai a lavorare in televisione, nei primi anni '90, mi vennero inoculate sottopelle – a mo' di vaccinazione – due regole auree, due assiomi, che poi negli anni ho sentito ripetere come un mantra da tutti, ma proprio tutti, a partire dagli uscieri fino ai capi-struttura, dalle signore della mensa ai super-mega direttori generali.

Regola numero 1, detta anche “Teorema Boncompagni”:

- qualità = + ascolto

Regola numero 2: i programmi di cinema non funzionano

Inutile dire che negli ultimi 15 anni, scientificamente, intenzionalmente e talvolta dissennatamente, ho cercato di trasgredire questi preziosi insegnamenti. Con risultati sorprendenti. Come nel caso di “25ora-il cinema espanso”, il programma sul cinema italiano d'autore e indipendente, che ho proposto a **La7** nel 2004 e che – superando qualunque mia più rosea aspettativa – ha trovato subito una collocazione in palinsesto ed è partito in tempi molto rapidi.

A tutt'oggi sono convinta che il “colpaccio” sia riuscito non tanto perché quella del nuovo programma fosse un'idea geniale; o perché in effetti quella trasmissione andava a colmare un vuoto esistente nella tv italiana: ma perché ho avuto la fortuna di trovarmi di fronte un interlocutore sensibile alle tematiche proposte, che – pur essendo attento ai dati di *audience* – non basava sui *diktat* asfittici degli ascolti la rete che dirigeva. Lo dico senza piaggeria, e, a tutt'oggi, con una sensazione di stupore, che a tre anni da quella riunione ancora mi porto dentro.

Nel panorama televisivo attuale, con tutte le anomalie che gli addetti ai lavori purtroppo ben conoscono, pensare che una rete pur “diversa”, ma comunque generalista come La7, potesse dare spazio ad un programma non solo centrato sul cinema, ma per di più italiano ed indipendente, era quasi inconcepibile allora come oggi. Niente star, niente produzioni hollywoodiane, né *box office* e *vox populi*, ma puri e semplici cortometraggi e documentari, video arte e new media.

L'idea di partenza era quella di dar luce agli invisibili, e dar voce a chi ancora non ha avuto modo di farsi sentire come meri-

ta. Credo che con le quasi 450 puntate trasmesse abbiamo, almeno in parte, centrato l'obiettivo. L'unico rammarico è l'ora tarda in cui il programma va in onda, per la gioia di nottambuli e insonni; ma insomma, a caval donato...

Se raffrontata a quella di altri paesi europei, in primo luogo la Francia, la situazione produttivo-distributiva dei film documentari in Italia non è certo confortante, e per i cortometraggi il panorama è ancor più desolante. Sono infatti davvero pochi i produttori che oggi rischiano in prima persona di investire in una forma artistica che, al di là del circuito dei festival, non ha quasi nessuna speranza di arrivare al grande pubblico. I cortometraggi non si possono vedere nelle sale per il semplice motivo che non vengono proiettati, nemmeno in testa ai lungometraggi. Sul piccolo schermo si vedono poco, e quel poco non solo non basta, ma spesso è gestito in maniera frammentaria, sporadica: il corto diventa un riempitivo tra un programma e l'altro, un po' come i surreali intervalli con le pecore della Rai anni '60.

Le televisioni non producono quasi più cortometraggi e ne comprano un numero scandalosamente limitato. A pensarci oggi, sembra incredibile, eppure non è sempre stato così. C'è stata una *age d'or*, un'epoca favorevole che per qualche stagione seminò e fece germogliare talenti e piccoli capolavori. Mi riferisco a Tele+. In quel network mi trovai allora, per alcuni anni, ad occuparmi di programmi di cinema.

A Tele+ ho visto puntare, investire e credere nei cortometraggi. Sulla scorta dell'esperienza di Canal Plus – e dunque ricalcando la filosofia di fondo con cui in Francia venivano (e vengono) considerati i corti –, anche nel nostro Paese si era creato un circuito virtuoso, in cui una rete televisiva non solo acquistava, ma addirittura pre-produceva. Tutti i nomi più interessanti del cinema italiano sono passati da lì, c'era un fermento di idee e una reale progettualità. Quella stagione si è conclusa cinque anni fa. Nel frattempo c'è stata, a livello generale, una lenta ma irrefrenabile implosione, tanto nelle *pay tv* quanto nelle generaliste.

Eppure – verrebbe da dire, nonostante tutto – l'universo dei corti oggi è miracolosamente vivo, vitale, indomito e prolifico. Grazie alle nuove tecnologie, prima fra tutte la rivoluzione del digitale, i costi sono calati e le possibilità per giovani autori di

cimentarsi con le immagini sono aumentate in modo esponenziale. Spesso si tratta di ragazzi che investono i propri soldi e che sopperiscono alla mancanza di mezzi con la buona volontà e il talento. Talvolta, purtroppo sempre più di rado, scende in campo qualche produttore, veri e propri capitani coraggiosi, che intervengono magari aiutandosi con i fondi del Ministero.

“25ora-il cinema espanso” è nato proprio per questo, per raccontare con rispetto le fatiche dei tanti che non hanno gettato la spugna, e mostrare i frutti del loro lavoro. Talvolta creiamo delle “personali”, in cui disegniamo il percorso di un autore a partire dai primi corti. Altre volte seguiamo le opere prodotte da piccole società indipendenti. Altre volte ancora ospitiamo attori e registi affermati per indagare il loro rapporto con il mondo dei corti. Fino ad oggi ne abbiamo trasmessi più di seicento, senza contare quelli del Festival del Corto di “25ora”: l'unico festival televisivo di cortometraggi (giunto alla sua terza edizione), dove i lavori di giovani autori vengono mostrati ai telespettatori, che poi, votando *on line* sul nostro sito, decretano il vincitore.

Non male, se si pensa che normalmente la visione di un corto è limitata agli addetti ai lavori e agli appassionati dei Festival; mentre, trasmesso all'interno di “25ora” il prodotto può contare su una media di centomila spettatori! Per una volta la Tv è a servizio del cinema e non viceversa, in barba a chi ancora sostiene che il cinema in tv non funziona...

Maurizio Colombo

Responsabile Coordinamento Palinsesti MEDIASET

Sulle reti Mediaset i corti sono stati programmati tra il 2006 e il 2007 sia sulla rete ammiraglia (Canale 5) che sulla rete dedicata al pubblico più giovane (Italia 1), attraverso contenitori dichiaratamente dedicati a questo genere.

Su Canale 5 il contenitore *Corto 5* è un vero e proprio programma che ospita cortometraggi sia italiani che di altra nazionalità. È caratterizzato da una sigla di inizio e fine, pur non avendo alcun conduttore.

Negli anni *Corto 5* ha ottenuto numerosi riconoscimenti: ha

vinto il premio Rossellini nel 2004 come miglior programma televisivo; con la stessa motivazione, nonché come programma più originale, ha vinto anche il premio Valentino nel 2005.

Su Italia 1 è il programma *Pollicino* ad ospitare i corti, con le medesime modalità di *Corto 5*.

Corto 5 e *Pollicino* si distinguono nei contenuti, poiché il programma di Italia 1 ospita solo ed esclusivamente cortometraggi animati.

Canale 5 ha aperto la strada alla programmazione di cortometraggi in maniera stabile sulle emittenti generaliste, dando al genere anche orari di particolare prestigio e ottenendo ascolti decisamente al di sopra delle aspettative, comunque in linea con gli obiettivi d'ascolto della rete. Di questo siamo molto orgogliosi, soprattutto perché dopo Canale 5 numerosi altri network hanno dedicato spazio al genere.

Nel corso degli anni - e in particolari occasioni - Canale 5 ha aperto e chiuso numerosi altri *slot* di cortometraggi a fianco di quelli storici della domenica sera e del sabato pomeriggio, declinandoli nei contenuti; ricordo a tale proposito la programmazione estiva del martedì alle ore 23.00 (dopo il ciclo movie "Alta tensione", coi corti più "adrenalinici" della nostra library); e le strenne natalizie con la programmazione quotidiana dei cortometraggi di Wallace and Gromit, dedicati al pubblico più piccolo, un vero e proprio successo d'ascolto.

E ancora cortometraggi dedicati alla memoria in occasione del giorno della Shoà, nonché cortometraggi contro la droga (giornata contro le dipendenze) ed altre iniziative più leggere dedicate alla famiglia o a particolari festività.

Tra il 2006 e il 2007 le due reti Mediaset hanno complessivamente programmato 220 cortometraggi, circa 1100 minuti di programmazione.

Circa un terzo dei corti sono d'animazione; i restanti due terzi di fiction. Non sono qui presi in conto i cortometraggi documentaristici, che in Mediaset sono considerati a tutti gli effetti veri e propri documentari e per questo inseriti in programmi di divulgazione scientifica (*Solaris*, *Sai perché*, *Pianetamare*, *Magnifica Italia*, *Continenti*) e di informazione (*Vite straordinarie*, *Appuntamento con la storia*, *Top secret*).

Canale 5 ha deciso in piena autonomia di aprire *slot* di programmazione per i corti; la proposta è nata nel 2002 in seno alla Redazione Cinema di Canale 5 (a quel tempo da me diretta) e fu favorevolmente accolta dall'allora direttore di rete Giovanni Modina, il quale ha presentato il progetto alla Direzione Generale, che ha dato il mandato all'Ufficio Acquisti di strutturarli per procedere all'acquisizione dei cortometraggi.

Il primo cortometraggio su Canale 5 è stato trasmesso martedì 25 giugno 2002 alle ore 23.00.

Prima di allora solo Rai 3 (e, in maniera assai più sporadica, Rai 1) programmava cortometraggi, ma di notte e come riempitivo (complessivamente, dal 1 gennaio 2000 al 25 giugno 2002 sono stati trasmessi dalla tv di Stato circa 90 cortometraggi).

Dall'Autunno 2003 anche Italia 1 ha iniziato a programmare il contenitore *Pollicino* in seconda serata.

L'accoglienza del pubblico per questo genere è stato più che soddisfacente sin da subito; gli ascolti sono stati sempre in linea con la media di rete, nonostante la brevità di alcuni cortometraggi, raggiungendo un'elevata fidelizzazione grazie anche alla presenza in palinsesto di appuntamenti fissi.

L'11% dei cortometraggi emessi sono di nazionalità italiana; tale percentuale è molto più elevata nel caso di Canale 5 (trattandosi di corti di fiction), decisamente più bassa per Italia 1 (siamo nell'ordine del 3%).

Come ho già detto la suddivisione per genere è dettata da una differente linea editoriale di Italia 1 rispetto a Canale 5, nonché da logiche di palinsesto: cortometraggi adrenalinici nello *slot* estivo del martedì (successivo al ciclo "Alta tensione" di prime time); cortometraggi adatti a tutto il pubblico televisivo il sabato pomeriggio (essendo in fascia protetta); corti dedicati ai bambini durante le strenne di Natale, perché a casa da scuola.

Per quanto riguarda la suddivisione per nazionalità segnalo che per alimentare 3 *slot* ci vuole un considerevole numero di cortometraggi: diventa di conseguenza naturale rifornirsi oltre che sul mercato italiano anche su quello europeo, attraverso i principali festival e mercati dedicati al genere (Clermont

Ferrand, Annecy, Valencia...). Tale necessità è ancor più vera per i corti d'animazione, che in Italia vengono realizzati in quantità inferiore.

Personalmente sono convinto che il mercato del cortometraggio sia (e sarà negli anni futuri) in forte espansione, con una domanda sempre in crescita, decretando il successo di questo genere, fino a non molto tempo fa completamente ignorato.

Ciò sarà possibile innanzitutto grazie alle nuove tecnologie (Internet e "Tv-fonino"), che richiedono contenuti di breve durata e per le quali il cortometraggio è il prodotto ideale.

In secondo luogo, per il ruolo che ha avuto la televisione in quest'ultimo quinquennio a favore del cortometraggio: la richiesta di corti è decisamente cresciuta e oggi numerosi canali generalisti e *pay* si sono strutturati al fine di avere in palinsesto appuntamenti fissi per i corti, che, di conseguenza, devono essere costantemente alimentati.

Terzo motivo è la presenza in ogni grande città italiana (ma non solo) di festival e manifestazioni dedicati a questo genere, con un risalto sempre crescente sia sulla carta stampata locale che nazionale (con conseguente proliferare di riconoscimenti e premi): un vero e proprio volano, sia in termini di comunicazione che di notorietà.

Carlo Brancaleoni

Head of New and experimental film production - RaiCinema

Sono circa dieci anni che Rai Cinema si occupa di cortometraggi. L'attività di produzione o di acquisto dei cortometraggi è stata sempre fatta con un obiettivo preciso e con un tema mirato: non abbiamo mai utilizzato il cortometraggio come palestra per l'individuazione di giovani registi. Non ne abbiamo mai fatto questo uso strumentale, non perché la cosa non sia utile; anzi, potrebbe essere utile. Ma, nel caso volessimo "testare" un giovane regista, aggraverebbe comunque il costo di investimento sulla persona e su tutto il progetto.

Per quel che riguarda invece i corti che abbiamo realizzato, abbiamo avuto diverse occasioni interessanti. Nel '98 ricordo l'acquisto (e quindi praticamente la possibilità di produrre) di

una ventina di cortometraggi, raggruppati da un tema unico, che era l'intolleranza: una raccolta di nomi importanti, da Maselli allo stesso Gabriele Muccino.

Poi ci sono state nel tempo, soprattutto quando è nata Rai Cinema (non il dipartimento aziendale, ma la società vera e propria), varie occasioni di produzione: la prima che mi viene in mente è la collaborazione con Telethon. Noi produciamo con l'Associazione un cortometraggio, sempre a scopi umanitari, che viene trasmesso durante la maratona televisiva, e, dall'anno scorso, distribuito anche in sala cinematografica nella settimana in cui si raccolgono i fondi.

Nell'ultima annata, il 2006/2007, un'occasione straordinaria è stata la produzione di un film che si chiama *All The Invisible Children* (prodotto da noi insieme alla società di Maria Grazia Cucinotta), che ha visto coinvolti ben sette registi di fama internazionale (Kusturica, Spike Lee, John Woo...), riuniti dall'obiettivo di raccogliere un po' di attenzione su questi ragazzi, che non si notano, che non si vedono nella nostra società, come se fossero appunto invisibili. Il film è molto bello e potrebbe essere trasmesso dalle reti della Rai, anche in parti, cioè un singolo episodio alla volta, come una serie di corti: però questa possibilità, che io ho messo a disposizione, non è stata finora mai utilizzata... né tutta insieme né serializzata.

Adesso stiamo per produrre il nuovo film per Telethon, su una Consigliere del Comune di Roma, che è una disabile con una capacità umana straordinaria.

Poi abbiamo ripreso una vecchia iniziativa con il Centro Sperimentale di Cinematografia. Lì sì, abbiamo avuto un rapporto interessante di produzione, perché quando il Centro, cinque o sei anni fa, ci chiese di finanziare i saggi di diploma dell'ultimo anno di corso, si cominciò a dialogare tra di noi, tra Rai Cinema e la Fondazione, per trovare una soluzione che non fosse solo fido-bancaria, anzi mutuo-bancaria. Noi abbiamo prodotto un primo film, che si chiamava *Sei pezzi facili* (6 per 12'), a tematica diversa; poi ne abbiamo prodotto un altro con tematica unica, che era in tre episodi di circa 25 minuti, si chiama *Incidenti* e prende spunto dall'incidente stradale come dall'incidente umano. Non male, devo dire, per un'operazione di ragazzi che escono da un Centro di studio e di formazione.

E quest'anno probabilmente ricostruiremo questo tipo di

progetto: vari pezzi a tema unico, legati semplicemente dallo spunto... ma tutto il resto lasciato alla creatività dei ragazzi.

Siamo costretti a mettere insieme un certo numero di corti per arrivare a un formato diciamo da sala, un'ora e mezza circa, perché il cortometraggio purtroppo soffre di una tremenda assenza di interlocutori. Non abbiamo richiesta. L'esercente, come il distributore, accoglie rarissimamente la proposta di programmare un cortometraggio. Negli ultimi vent'anni mi sarà capitato due o tre volte di aver visto un cortometraggio di grosso valore abbinato a un film, probabilmente molto corto; e allora il distributore ha pensato giusto di combinare le due cose. Il distributore... l'esercente diciamo che lo ha "subìto"... Ma se tu proponi a un esercente di mettere qualunque cosa prima del film, sai che la risposta è tendenzialmente un "no". E può capitare anche, quando ti dicono di sì, che poi in pratica non ce lo mettono.

Quindi il primo interlocutore è la sala di cinema, che ti risponde picche; il secondo può essere più semplice, diciamo una TV satellitare, ma ho notato che, almeno per quel che riguarda RaiSat, la programmazione di corti non è più praticata, almeno da un anno o due a questa parte.

Invece negli ultimi due anni, stranamente, si è creata una richiesta su RaiUno. D'estate, il lunedì sera alle 23.00, hanno collocato tutto quel patrimonio dei cortometraggi, di produzione come di acquisto, che nel frattempo si era andato accumulando nel magazzino di Rai Cinema, e che quindi veniva dato in offerta... Perché non tutto il prodotto che viene passato in televisione viene acquistato dalla Rai, o comunque preso da Rai Cinema.

Quel che è stato molto utile è stato il riscontro del gradimento: io sono andato a verificare gli ascolti e non erano poi così bassi, a cominciare dallo stesso *Incidenti*, che è andato separatamente, un episodio alla volta. La rete aveva individuato, mi pare, una fascia oraria di trenta-quaranta minuti, e utilizzavano quello che avevano. Mi pare che l'abbiano tenuta per quattro o cinque lunedì, con formati diversi, componendo le cose in modo diverso... Non so se c'era una logica, ma c'era una ricerca sull'intrattenimento, cioè cercavano una serie di... emozioni.

Io ne sono stato molto felice,... per il mese in cui è durato; poi non so se hanno potuto mandare avanti la cosa...

Certo noi adesso cortometraggi non ne produciamo, non abbiamo richieste da parte di interlocutori, che li possano poi utilizzare.

C'è ancora magazzino, perché esiste questo *All The Invisible Children*, che non è mai stato trasmesso, che potrebbe essere serializzato, come dicevo. Certo, ci sono altre cose, la possibilità delle repliche. Se non si produce, se non si acquista, ovviamente si va verso la replica.

E poi c'è il problema di un livello di ascolto che bisogna mantenere, soprattutto su RaiUno. Per cui se io verifico che il livello d'ascolto di un cortometraggio, in quella certa fascia oraria è rimasto al 10-12%, non è certo il livello ideale, l'audience ideale di RaiUno. Ora, l'operazione di cui parliamo ha fatto una media tra l'8 e il 10, alle volte anche meno. Ma anche qualcosa di più. Dipendeva dal singolo cortometraggio, certamente. Il che in terza serata, ben oltre le 23, anche dopo mezzanotte, non è un risultato particolarmente cattivo; nemmeno d'estate, quando uno lascia scorrere tranquillamente la televisione anche oltre questo orario.

Invece vorrei dire che io, un po' come società, un po' come area di produzione (di cui mi occupo direttamente), sul cortometraggio ho qualche riserva, dal punto di vista editoriale.

Perché purtroppo alle volte abbiamo selezionato e favorito un progetto di film, basandoci su un corto, che un regista aveva prodotto e realizzato autonomamente. Ma la cifra del corto e la cifra del lungo sono due mondi a parte. Perché il pensiero corto è una cosa, e si risolve spesso e volentieri con facilità, intrattenimento e godibilità; mentre per pensare un progetto in lungo, non puoi far tesoro particolarmente di aver fatto un bel cortometraggio. O almeno non è lo strumento ideale né sufficiente per poi decidere di dare "fiducia" a un debutto nel lungo.

Non ho riserve o pregiudizi sull'autonomia del corto, perché ho visto dei corti assolutamente affascinanti, ben fatti, realizzati veramente con cura, tecnicamente, editorialmente, creativamente... Perfino Tarantino però è stato spesso e volentieri criticato per aver prodotto *Curdled*, un corto che lui ha amato e "gonfiato", facendolo uscire come lungometraggio.

C'è anche un corto italiano, che era un film molto curioso e godibile, mi pare che fosse *Incantesimo napoletano* di Miniero e Genovese: lo stesso soggetto, trasformato in lungometraggio,

diluito, e soprattutto girato cambiandone la cifra, ha un pochino spezzato la forza del film.

Ma tante volte invece funziona. Se l'idea è molto forte, può funzionare.

Il corto crescerà per forza, e va bene che sia così, perché tecnicamente oggi l'accesso alla creazione, alla realizzazione di un cortometraggio è enormemente facilitata, con tutti gli strumenti disponibili e soprattutto con l'abitudine, che ha acquisito l'occhio dell'uomo moderno a tutti i tipi di immagine. Il corto realizzato col cellulare, il corto realizzato con la videocamerina da viaggio, il corto realizzato con qualunque tipo di supporto è sostenuto dalla forza dell'idea, non tanto dalla qualità tecnica.

Quindi il corto è un elemento di comunicazione che crescerà moltissimo. Se uno pensa che il linguaggio di You Tube e dei cellulari è entrato nel telegiornale di prima serata! Tra l'altro è uno strumento molto importante, anche di cronaca, un modo di... rubare le immagini improvvise, che uno si trova davanti agli occhi.

E questi strumenti meno male che esistono, perché permettono a tutti di accedere alla possibilità di raccontare attraverso l'immagine.

Certo alla produzione di corti bisogna trovargli un interlocutore, senza pretendere di imporla. Bisogna trovare delle esigenze di mercato che diano la possibilità a un prodotto corto, quando è realizzato, di avere il suo sbocco. Costruire, creare la curiosità nella gente, per farli vedere. Sulla base di una domanda si può ragionare sugli investimenti, su una politica di sfruttamento commerciale: se non c'è richiesta di mercato, come puoi definire i costi, come puoi definire i diritti?

Quest'ultimo aggancio con il mercato, con il pubblico non c'è ancora.

Ci sono diversi festival nazionali molto qualificati... oltre che specializzati, anche raffinati e con scelte interessanti. Quello romano, quello di Capalbio... ce ne sono tanti, veramente tanti.

Che hanno anche grande successo di pubblico, ma sulla base del fatto che hai creato una fidelizzazione sulla festa, sull'evento. Poi al pubblico dai un prodotto, che sta cercando in quel momento, e il pubblico si auto-seleziona e ci va. Comunque è

un'offerta che tu imponi, che nessuno ti ha chiesto.

Per quanto riguarda i corti esteri, non ci vengono neanche mai proposti né chiesti. Si vedono nei festival ed è un'esperienza molto interessante dal punto di vista di chi, non avendo rapporti con l'industria, non avendo rapporti con persone che producono abitualmente cinema, vuol mostrare e dimostrare una passione, la capacità di saper raccontare, anche tecnicamente. E vuole vedere e confrontarsi con la produzione di altri paesi, di altre culture.

Un'ultima cosa. Per un periodo a RAI CINEMA avevamo pensato di preparare la decisione di affidare un nuovo progetto – io mi occupo soprattutto di registi esordienti – e di farlo fare ad un regista nuovo, realizzando un corto: io avevo proposto di anticipare la realizzazione di una scena o due, non necessariamente con gli attori specifici che poi sarebbero stati usati nel film, per fare un test, per recepire il gusto, la scenografia, i movimenti di macchina. Indicazioni che sarebbero poi state utili per correggere il tiro, se necessario; o per dare maggior fiducia a noi stessi sul prodotto da realizzare e sul regista da confermare.

Poi però abbiamo deciso di non farlo: un po' perché, vedendola negativamente, poteva sembrare un condizionamento della creatività dell'autore; ma anche vedendola positivamente, era comunque un incremento del costo, era comunque un "esercizio pre-film" che costava. E addio "corto di prova"!

Sherin Salvetti

VicePresidente Factual – FOX CHANNELS – Italy

I canali del gruppo Fox Channels Italy hanno trasmesso e continuano a trasmettere, in maniera non occasionale, cortometraggi che vanno dai 3 ai 20 minuti. Uno dei nostri canali che dà ampio spazio al corto è **Cult** (canale 142 di SKY), che propone al proprio pubblico cortometraggi di fiction, di animazione ma anche videoclip e documentari, sia come *fillers*, ossia riempitivo del palinsesto; sia in accoppiata alla programmazione cinematografica. Sono prodotti dagli elevati standard qualitativi, spesso vincitori di premi nazionali ed internazionali, che

vedono coinvolti attori affermati o talenti emergenti, e possono essere firmati anche da registi prestigiosi.

La selezione editoriale, decisa dal Programming Department dei vari canali, privilegia le storie contemporanee, che raccontano il mondo in cui viviamo in maniera originale. Si passa dal dramma alla commedia, puntando però sempre l'attenzione su storie che pongono al proprio centro la persona. La loro struttura è fortemente narrativa, il loro linguaggio è visivo e ricco di soluzioni creative ed innovative.

Andando nello specifico, abbiniamo i corti cinematografici alla nostra offerta di cinema. Per i *fillers*, invece, prevediamo una programmazione in palinsesto divisa per fasce orarie. Ovviamente la suddivisione per generi è determinata dalla linea editoriale del canale e dalle necessità di palinsesto sia per la programmazione giornaliera che per quella notturna. Per quanto riguarda la nazionalità, generalmente acquistiamo produzioni dal mercato con queste percentuali: 20% sono corti italiani, l'80% sono internazionali. Questo divario tra Italia e resto del mondo dipende dal fatto che un forte e sviluppato mercato (autori, produttori, distributori) ancora manca nel nostro Paese: non è quindi semplice trovare programmi che abbiano una qualità all'altezza delle produzioni internazionali.

Ad ogni modo, questa nostra posizione di apertura al genere "corto" ha avuto riscontri molto positivi. Ha incontrato l'interesse da parte del mercato, anche perché sono pochi i *broadcasters* italiani che programmano cortometraggi. Ma non solo. Come abbiamo potuto notare negli ultimi anni, il corto ha registrato e sta registrando l'apprezzamento del pubblico e della critica specializzata. Tale situazione ha determinato una crescita del numero dei titoli acquistati, spingendoci a dar vita ad una programmazione dei corti sempre più strutturata.

Numerose sono le operazioni di Fox Channels Italy che sono state significative sia dal punto di vista del contenuto che della comunicazione; e che sono state rese possibili e valorizzate dal contributo di alcuni degli artisti più importanti del cinema, della televisione e della musica del nostro Paese.

Sempre parlando di *Cult*, dobbiamo ricordare l'ultima iniziativa di questo genere in ordine di tempo. Si tratta di una collaborazione con il cantautore Simone Cristicchi, che vede la

partecipazione di Gigi Proietti, Claudia Pandolfi e Luca Lionello. Con loro abbiamo prodotto una vera e propria miniserie di 5 *fillers* (3-5 minuti), dal titolo *Lettere dal Manicomio*, in onda a novembre. Di cosa si tratta? Il cantante e gli attori recitano alcune lettere, ritrovate negli archivi e nelle cartelle cliniche del manicomio di Volterra e scritte dagli ammalati. *Lettere dal Manicomio* è un prodotto cui teniamo molto: completa il progetto di Cristicchi, iniziato con il brano che ha vinto il Festival di San Remo, e sviluppatosi con la produzione del documentario *Dall'altra parte del cancello*, andato in onda in prima visione assoluta proprio su *Cult*.

Altra produzione di assoluto livello è *Racconti neri*, proposta da *FoxCrime* (canale 112 di SKY). I classici della letteratura del terrore, da Poe a Maupassant a Conan Doyle, vengono fatti rivivere grazie alla voce e al volto di uno dei più intensi interpreti del cinema e del teatro italiano: Giancarlo Giannini. Monologhi di pochi minuti con i quali Giannini ci conduce in un'atmosfera ricca di suggestioni emotive.

Vale la pena ricordare per il carattere altamente innovativo anche un altro prodotto, *Blog Notes*. In onda su *Nat Geo Adventure* (canale 404 di SKY), il canale di avventura ed esplorazione di National Geographic, è un perfetto esempio di prodotto *user generated content*, in cui è il pubblico a fare il programma. Infatti, agli iscritti alla *community* del sito di Nat Geo Adventure è stato chiesto di realizzare dei brevi "video diari", per raccontare in maniera ironica e divertente i loro viaggi e le loro esplorazioni intorno al mondo. Dopo essere andati in onda sul sito, i migliori di questi corti sono stati inseriti come *fillers* nel palinsesto di Nat Geo Adventure, dove sono tuttora in programmazione.

Anche in questo caso si tratta di una produzione veramente significativa: non tanto e non solo per la sua qualità intrinseca, ma perché delinea un nuovo scenario comunicativo. Indica infatti le nuove frontiere cui può giungere il cortometraggio grazie alle opportunità che i new media mettono a disposizione del pubblico.

Ovviamente il futuro dei cortometraggi e dei lungometraggi, come mezzo e come linguaggio, è legato ai cambiamenti che avvengono nel campo tecnologico, sociale e culturale. E quindi non è facile fare previsioni. Ma, come abbiamo potuto vedere e

sperimentare, i formati brevi – dal cortometraggio cinematografico a quello TV – si adattano molto bene ai mutamenti che stanno caratterizzando la nostra epoca. I corti, infatti, hanno dimostrato di essere molto efficaci per strategie di programmazione multi-piattaforma, cui il mondo dei media si sta sempre più indirizzando e a cui il nostro gruppo presta sempre più attenzione. I corti sono facilmente veicolabili su mobile TV, IPTV, e web TV in genere.

Giorgina di Santo

capo programmazione e acquisizioni - NBC Italia

Studio Universal (Sky) è il Canale tematico di cinema della major cinematografica americana NBC Universal, che dedica costantemente il suo impegno a favore del cinema “lungo” e “corto”. A soli tre mesi dall’inizio delle trasmissioni del Canale in Italia nel maggio 1998, parte la sponsorizzazione della sezione Corto-cortissimo della 55a Mostra del Cinema di Venezia. In questa occasione il Canale presenta il progetto “A noi piace corto”, una serie di iniziative volte alla promozione e al sostegno della produzione di opere realizzate dalle giovani leve del cinema italiano. **Studio Universal** ha anche creato “A noi piace corto Magazine”, un appuntamento settimanale di informazione televisiva sul mondo del corto, con la selezione dei migliori cortometraggi italiani ed internazionali. “A noi piace corto” va in onda ogni lunedì alle 20.25. Altre attività parallele sono state e continuano ad essere:

L’organizzazione di concorsi per giovani registi o sceneggiatori.

L’acquisizione di corti da trasmettere sul Canale, non come semplici fillers ma con dignità di veri e propri film.

Il sostegno ad una selezione di festival italiani del cortometraggio.

Il sostegno ai giovani registi italiani con l’offerta di masters, o dando visibilità sul Canale alle loro opere, o con premi in denaro.

La produzione di “A noi piace corto”, un programma dedicato al mondo del cortometraggio.

Il finanziamento, totale o in associazione, per la realizzazione di cortometraggi italiani.

In otto anni di attività, la quantità di eventi e progetti realizzati per intero dal Canale, o in collaborazione con i partners che lo hanno voluto al loro fianco, posiziona **Studio Universal** al primo posto tra tutti i canali satellitari italiani nell’impegno a favore del cinema e del cinema corto.

A fine 2006, dopo il grande successo della prima edizione, è ripartita la seconda tornata di **YOUNG DIRECTORS PROJECT**, il concorso rivolto agli studenti universitari italiani appassionati di cinema e promosso da MINI, **Studio Universal** ed il mensile Ciak. Il tema di quest’ultima edizione è stato **Scherzi d’amore**. Una giuria di esperti ha indicato i primi due soggetti classificati, mentre il pubblico di votanti on-line ha scelto la terza storia da premiare. I tre giovani autori, attraverso un training formativo di un mese svolto presso Studio Universal, hanno imparato a trasformare la propria idea in un vero cortometraggio, prodotto poi a giugno 2007. I membri di giuria sono stati Piera Detassis (Presidente), il regista Eugenio Cappuccio (Tutor Master), gli attori Silvio Orlando e Jasmine Trinca, il distributore/produttore Andrea Occhipinti, Nicola Giorgi, Brand Manager MINI, e Luca Federico Cadura, Presidente di NBC Universal Global Networks Italia.

Per maggiori informazioni: <http://www.youngdirector-sproject.it>

Nel 2006 il canale ha acquistato circa 40 cortometraggi per un totale di 300 minuti.

Nel 2007 circa 30 per un totale di 250 minuti.

Questi cortometraggi sono in maggioranza fiction, con un piccola percentuale di corti di animazione.

I dipartimenti impegnati sono diversi:

Programming, che seleziona e impiega il budget per l’acquisizione dei corti durante l’anno.

Le attività di produzione e promozione sono affidate rispettivamente ai dipartimenti di On Air e Marketing (ad es. le due edizioni di Young Directors Project).

L’ufficio stampa è costantemente impegnato a promuovere sulla stampa e sulle riviste specializzate ogni attività relativa ai cortometraggi.

Tra le stagioni 2006 e 2007 si possono individuare più costanti che varianti.

Alla selezione e acquisizione dei corti di ogni anno, si

affiancano le produzioni di corti (es. YDP) e le partnerships del canale con attività legate al cortometraggio, attraverso Festival, concorsi, etc. In quest'ambito, ho fatto parte personalmente della Giuria nella seconda edizione del concorso "Corto sicuro", promosso dall'Anmil per la realizzazione di un corto dedicato alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

I nostri indici di gradimento sono misurati attraverso le attività del sito di **Studio Universal**, dove abbiamo registrato la partecipazione di un pubblico sempre più ampio a tutte le iniziative legate al cortometraggio. Oltre ai concorsi, abbiamo una sezione del sito dedicata alla programmazione, dove spesso gli utenti pongono domande su cortometraggi che hanno visto in onda sul canale.

Nel 2006 il canale ha acquisito il 4% di prodotto italiano, ed ha prodotto tre corti nell'ambito di YDP. Nel 2007 si è incrementata la percentuale di prodotto italiano (27%) alla quale vanno aggiunti i tre corti prodotti dal canale, sempre nell'ambito della seconda edizione di YDP.

I corti in onda sul canale sono in prima televisiva nazionale e in esclusiva, dopo essere stati presentati ai più importanti festival del cortometraggio nazionali ed internazionali (ad es. il festival di Clermont Ferrand).

La puntata tematizzata di "A Noi Piace Corto" dura circa 25 minuti, e contiene di solito 2 o 3 corti e vari millimetraggi. I corti acquistati, tranne rare eccezioni (es. un corto vincitore dell' Oscar), non superano i 15 minuti. I generi possono essere diversi per contenuto e nazionalità, a patto che non si tratti di corti amatoriali. Ciascun corto è trasmesso in lingua originale con i sottotitoli.

Premesso che **Studio Universal** è sempre in prima linea nel promuovere la diffusione dei corti e nel supportare le iniziative a favore dei giovani talenti, sarebbe auspicabile che il mercato televisivo italiano desse più visibilità e sostegno al cortometraggio. Inoltre noi crediamo che attorno al mondo dei corti si possano sviluppare iniziative di marketing On Air e Off Air, nelle quali il canale si distingue da sempre per la sua originalità.

RAI

Abbiamo interpellato numerosi dirigenti e funzionari della RAI. Ci hanno detto alcune cose, ma nessuno di loro ha voluto sottoscrivere una vera e propria dichiarazione sullo stato dei corti nell'azienda di servizio pubblico. Anche perché, ci è stato precisato, "*non esiste in RAI nessun settore, ufficio o responsabile, incaricato di occuparsi dei corti*". Per questo siamo costretti a pubblicare alcune informazioni ed opinioni anonime "dall'interno della televisione pubblica".

Negli anni più recenti, al di là di fatti occasionali e delle produzioni già ricordate da RAI CINEMA (i due corti per TELETHON e il film *All the Invisible Children*), il solo episodio degno di nota nella programmazione RAI riguardo ai corti, è stata l'invenzione della testata "Around Midnight" (ma anche oltre, come orari reali di trasmissione) su RAI UNO.

Questo contenitore, che ha avuto ed ha vita incerta, ha messo in onda rispettivamente:

nel 2004 = 22 corti tra luglio e agosto;

nel 2005 = 26 corti in luglio/agosto e in ottobre/novembre;

nel 2006 = solo 3 corti (repliche) in febbraio;

a tutto ottobre 2007 = 30 corti da febbraio a maggio.

Scarso il numero delle produzioni originali (solo 4 nel 2007!) rispetto agli acquisti, anche perché il corto è un genere che, da noi in Italia, a differenza di quanto accade nelle televisioni di molti altri paesi europei, non ha un proprio budget stanziato per la produzione.

Non ancora, perlomeno.

Dunque la programmazione dei corti in RAI è affidata, purtroppo, all'iniziativa di pochi; come, del resto, la produzione o la coproduzione.

Inoltre, sostengono alcuni, il corto è un genere che ancora, al di là del successo che può avere su di un pubblico giovane e culturalmente preparato, non ha trovato il modo di trasformarsi in un genere "largo", cioè capace di raggiungere un vasto pubblico. Questo spiegherebbe perché, sempre secondo alcuni, non abbia ancora assunto una sua specifica identità televisiva in nessun *network* generalista europeo. E rende quasi miracoloso che abbia comunque trovato uno spazio di programmazione in una

rete come RAI UNO (cioè “Around Midnight”), ancora “tar-ghettizzata” in maniera tradizionale, e il cui pubblico certo non è giovanissimo.

Altri pensano che, per ora, il corto sia più un prodotto da rete satellitare, da rete tematica: sia per la variabilità dei temi e delle durate (per cui è assai difficile trovare un filo rosso per fare una programmazione continuativa su di una rete generalista), sia per il linguaggio troppo spesso molto acerbo.

C'è chi sottolinea la mancanza in Italia di una vera tradizione e cultura del corto, tanto che spesso si confondono ancora, a livello professionale, corto e documentario.

Qualcuno suggerisce che probabilmente l'unica delle reti generaliste RAI, che potrebbe aprire a questa tipologia di prodotto, sarebbe RAI TRE: ma pare che nulla del genere sia destinato ad accadere in tempi brevi, anche per motivi budgetari.

I più filo-cortisti tra gli interpellati rimpiangono in particolare che i tagli del nuovo piano industriale RAI certo non favoriranno l'ipotesi di uno sviluppo più sostanziale del corto, cosa che invece sta avvenendo in tutto il mondo.

Giorgio De Vincenti

Direttore del Dipartimento Comunicazione e Spettacolo - Università Roma Tre

La produzione di documentari del Di.Co.Spe. (Dipartimento Comunicazione e Spettacolo) dell'Università Roma Tre è costante da cinque anni. Il dipartimento, attraverso il suo Laboratorio Audiovisivi, ha prodotto e realizzato una cinquantina di video di corto, medio e lungometraggio. I corti sono circa la metà.

I video sono suddivisi in serie:

- a) di carattere antropologico culturale;
- b) didattici, dedicati al cinema e al teatro;
- c) di documentazione (spettacoli teatrali, convegni, ecc.);
- d) creativi (ma con un forte ancoraggio su materiali culturali esistenti);

- e) di ricostruzione storiografica;
- f) la serie della “memoria del cinema italiano”.

Ricordo la serie “Roma e le sue città”, dedicata alle comunità degli immigrati e a situazioni di emarginazione, che conta sei titoli ed è stata realizzata con interventi di ampia durata, condivisi dai protagonisti e destinatari dei video (tipo zavattiniano “cinema d'incontro”).

Vorrei poi sottolineare i video girati fuori dell'Italia: il gioco d'azzardo in Cambogia, l'immigrazione di ritorno dall'Argentina, il dibattito sui luoghi di tortura dei *desaparecidos* argentini, e (in corso di realizzazione) le minoranze etniche dell'America latina.

Ed infine la serie della memoria del cinema italiano, che acquisisce materiali di prima mano (conversazioni con i protagonisti) in vista della realizzazione di un grande ipertesto sui modelli dell'immaginario audiovisivo del nostro paese.

Citerei anche il video di presentazione dell'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) a Parigi, perché è stato tra i pochi “commissionati”.

Ma ve ne sono molti altri, da quelli che hanno vinto premi nazionali e internazionali, ai tre presentati alla Festa del Cinema di Roma 2007.

In totale circa 50 pezzi in 5 anni. Durata media, 30 minuti ciascuno. Il valore materiale del Laboratorio (strutture, personale, attrezzature) è valutabile in 500.000 euro circa. Ogni video ha una sua storia produttiva diversa.

Il Di.Co.Spe. produce quasi esclusivamente documentari. Ma il termine va inteso in senso ampio. Per esempio, abbiamo realizzato anche un video sull'ultimo spettacolo di Victor Cavallo, una sorta di teatro da camera ripreso dalla telecamera (è uno dei tre presentati alla Festa di Roma). E una nostra fiction molto ancorata nel reale ha vinto un premio in Francia. E il pluripremiato “Appunti romani” è costruito con materiali cinematografici di repertorio, dalle origini del cinema ad oggi (co-produzione con l'AAMOD).

La nostra espansione è dovuta al perfezionamento costante della struttura, e al consolidarsi dell'interesse per questo tipo di produzioni, da parte sia delle istituzioni che dei realizzatori (i

giovani che si dedicano al documentario aumentano, e aumenta la loro consapevolezza).

Non vendiamo. Non abbiamo altra distribuzione che quella dei festival, dove l'accoglienza è stata sempre buona. La serie "Roma e le sue città" ha dato luogo ad appuntamenti mensili al teatro Palladium, con vivaci e molto seguiti dibattiti, in cui il pubblico ha discusso sulla realtà della Roma contemporanea.

Le nostre sono quasi tutte co-produzioni molto economiche, tranne due video commissionati dall'Anci e uno finanziato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Ma i finanziamenti sono in aumento.

Siamo interessati alle realtà socio-antropologiche e culturali, e a diversi ambiti scientifici.

Su tutto questo si sviluppa la ricerca che facciamo sul linguaggio cinematografico e audiovisivo, proprio attraverso la realizzazione di video. La "missione" principale di un dipartimento universitario, infatti, è la ricerca scientifica; e quindi è in questa direzione che si muovono i nostri prodotti, che hanno caratteristiche alquanto peculiari rispetto alle produzioni correnti.

Direi che, per quanto riguarda il futuro, l'Ateneo Roma Tre "crede" nella nostra produzione di audiovisivi, e abbiamo la sua fiducia per quanto concerne le relative decisioni da prendere.

Enzo Sallustro

ViceDirettore RAI SAT CINEMA

Nel periodo 2006/2007, a causa di una modificata politica editoriale, *Raisat Cinema* ha:

1. tolto dal palinsesto lo spazio dedicato alla programmazione di cortometraggi (*L'ora corta*);
2. ridotto fortemente gli investimenti dedicati all'acquisto di cortometraggi, sfruttando i titoli di *library*.

Contemporaneamente, il canale ha indirizzato le sue risorse economiche su alcune co-produzioni di cortometraggi di fiction

italiani di qualità (4 cortometraggi per un totale di circa 45') e sull'acquisto di pochi prodotti di culto.

Più in generale, l'attuale *library* del canale conta sulla presenza di circa 50 cortometraggi di fiction, perlopiù europei.

I titoli italiani rappresentano il venti per cento circa (20 %) della disponibilità totale.

Quasi tutti i corti attualmente presenti nel nostro magazzino sono di fiction.

La decisione di investire parti di budget su acquisti e/o coproduzioni viene presa dal vertice aziendale, a seguito di una valutazione editoriale fornita dall'Ufficio Programmazione.

La tendenza in atto, che si accentuerà nel 2008, è quella di una forte riduzione nell'acquisto di cortometraggi, con due eccezioni:

1. il prodotto italiano di qualità, da sostenere con lo strumento della coproduzione;
2. produzioni internazionali di culto, di fiction e/o animazione.

I dati di ascolto, riferiti in special modo al 2007, mostrano un gradimento del pubblico per i corti italiani programmati negli spazi pomeridiani e preserali.

Va tuttavia rilevato che detti ascolti rimangono confinati a "numeri", che incidono poco sull'ascolto medio della giornata.

C'è sicuramente una crescita e uno sviluppo, soprattutto in Europa, di Festival e siti internet dedicati ai cortometraggi. La stessa produzione di corti appare in espansione.

Anche in Italia il fermento produttivo viene avvertito, principalmente nella produzione di cortometraggi di genere, con un forte orientamento, che pare pensato per un passaggio direttamente *straight to web*.

In conclusione, *Raisat Cinema*, puntando su un sensibile incremento delle *performances* d'ascolto, si slega da una precedente modalità di programmazione di questo prodotto. Questa non sarà più organica e fissa, ma legata a quei singoli titoli che posseggano una forte identità, tale da poter essere programmati liberamente e non "costretti/giustificati" dentro uno spazio appositamente dedicato, una specie di ghetto, come è stato in passato (come fu il programma *L'ora corta* - durata 60' - che ospitava "tematicamente" diversi cortometraggi).

Lucia Nicolai

Head of Editorial - QOOB - TELECOM ITALIA MEDIA

Periodo di riferimento: 2006/2007

QOOB (www.qoob.tv) offre solo contenuti di breve formato, siano essi *user generated* (dagli utenti che si loggano sul sito, aprono una pagina personale e uploadano contenuti video di loro creazione) oppure proposti dal team editoriale di QOOB. Il canale non ha un palinsesto tradizionale, i contenuti vanno in onda in modo randomico, quindi non all'interno di contenitori. Si può dire che QOOB sia l'unico contenitore. Nessuno dei nostri corti è considerato *filler*, ma contenuto a sé. Alcuni sono corti one-off, altri parte di serie (animate, documentaristiche etc.)

La peculiarità di QOOB è nella sua volontà di premiare e far crescere i talenti creativi, che popolano la sua *community*, attraverso i finanziamenti della QOOB Factory. Quindi sicuramente fra le iniziative più significative c'è il finanziamento di 4 serie *user generated*:

- *Tech Stuff*, dell'utente Tobor Experiment, un compendio di storia della musica elettronica attraverso gli strumenti che l'hanno generata, in 10 episodi da 4 minuti circa ciascuno. La serie a metà novembre sarà anche un DVD edito da ISBN e prodotto da QOOB;

- *My Name Is Eloquens*, degli utenti Johnny_Maracas + Cuvano, una serie di 10 animazioni da 3 minuti circa l'una, con protagonista il robot Eloquens, *rapper* paladino dei deboli che deride i mali dell'Italietta. La serie animata ha anche un risvolto audio, con *Radio Eloquens*, *show* in *podcast* settimanale downloadabile da QOOB, in cui il dj Eloquens presenta i migliori audio uploadati dagli utenti di QOOB;

- *La seconda morte di Lazzaro*, degli utenti Gaiezza + Nellambito, serie di 10 x 2' animazioni in flash b/n, che reinterpretano la resurrezione biblica di Lazzaro in chiave molto ironica;

- un'ultima serie, di cui non sveliamo ancora il nome né l'autore, al momento in produzione. Sarà anch'essa un'animazione, che esplorerà, diciamo così, il mondo 'metropolitano'.

A queste produzioni UGC, QOOB ha affiancato produzioni

hi-end di progetti di *filmmaker* e animatori già conosciuti, e di caratura internazionale:

- *Spider*, corto cinematografico di Nash Edgerton (*stuntman-editor-attore-regista* australiano) della durata di 10'. Un romantico thriller *on the road* sulla 'ciclicità' delle nostre azioni e reazioni;

- *I Love Sarah Jane*, corto cinematografico di Spencer Susser (regista americano di spot e videoclip, che vive fra LA e Sydney) della durata di 15'. Una storia di adolescenti ribelli e innamorati, che devono fare i conti con la mostruosità degli adulti. Il film è stato presentato in anteprima, come *rough cut*, alle "Giornate degli Autori" dell'ultima Mostra di Venezia 2007. È attualmente in fase di completamento e sarà disponibile su QOOB, sia tv che *online*, da fine novembre;

- *Love Sport*, serie di 10 x 2' animazioni in *flash* del designer Grant Orchard, prodotto da Studio Aka e finanziato da Qoob. Un modo alternativo di guardare agli sport, più o meno praticati;

- *User Guides*, serie di 10 x 3' animazioni di vario tipo del *filmmaker* Richard Fenwick, coadiuvato dallo studio inglese Reluctant Hero. 10 piccoli manuali d'uso che non dovremmo mai seguire se volessimo sopravvivere.

In fase di produzione ci sono altre 2 serie animate, a cui stanno lavorando 2 noti studi di animazione britannici, e 1 altro corto cinematografico.

Ancora: da agosto abbiamo introdotto un sistema di remunerazione immediata per tutti coloro che uploadano contenuti su QOOB, che vengono poi selezionati per la rotazione TV. Gli utenti scelti non solo vedono il loro video finire in televisione, ma vengono pagati (tramite Paypal) somme che vanno dai 200 ai 400 euro, a seconda di quanti video hanno uploadato e noi abbiamo selezionato. Un'evoluzione di questo *payout* è il *commissioning scheme*: 1-2 volte al mese facciamo una "chiamata alle armi" globale verso la nostra *community*, a cui chiediamo di produrre contenuti a tema (per es. la cosa più comica che vi è capitata, un contributo sul tema ambientale, etc.), che poi premiamo, scegliendo i lavori migliori e remunerandoli in euro (somme variabili, dai 300 ai 600).

Infine, un altro aspetto interessante di QOOB è il coinvolgimento di artisti famosi nella creazione di videoclip musicali da

parte di membri della sua community: dall'inizio della nostra attività, artisti come Ellen Allien, CSS, Digitalism, Casinò Royale hanno visto i loro video prodotti da utenti di QOOB. Al momento abbiamo in corso un *video contest* per i Verdena e per gli americani The Gossip.

Direi che i corti costituiscono il 100% della nostra programmazione. Se vogliamo anche togliere i videoclip musicali, siamo al 60%. Come budget, significa circa 600mila euro in acquisizioni e 250mila in produzioni. Così suddivisi per generi:

Animazione 40%
Videoclip 40%
Documentari 10%
Fiction 10%

Mentre secondo la loro origine i nostri corti si dividono in:

40% Italia
60% Int'l

Io posso solo parlare per l'universo di QOOB, che comunque si rivolge a un pubblico preciso, e non alla globalità del pubblico amante dei corti. All'interno del nostro pensiero editoriale e delle nostre (limitate) disponibilità economiche, forse predominano le animazioni, perché da una parte sono l'*output* più naturale per uno *short format*, e dall'altro sono più economiche da produrre che una *live action*. Riguardo alla divisione per nazionalità: la sensazione è che i non-Italiani hanno un atteggiamento molto meno accademico, più di ricerca e più volto all'*entertainment*, più disposto a mettersi in gioco. Il corto, in Italia, è ancora visto come un esercizio d'autore. Ciononostante ci sono alcuni segnali di un atteggiamento più moderno.

QOOB è il primo progetto mediatico che fa dei corti il suo contenuto d'elezione; comunque la scelta, acquisizione e produzione di eventuali *fillers* è sempre stata in capo al settore di Content & Music (di cui io faccio parte).

È evidente che, tra il 2006 e il 2007, c'è molto fermento là fuori, nel mondo dei corti di ogni genere.

Dai commenti che gli *user* lasciano a proposito dei corti che vengono quotidianamente uploadati, direi che le reazioni del

nostro pubblico sono super-positive.

E, visto che QOOB fa dei corti le sue fondamenta, direi che la nostra visione è ottimista.

Luca Pelusi

Responsabile acquisizione corti e documentari - SKY Italia

A SKY produciamo ogni anno una trentina di corti SOTTO5 (con durata inferiore ai 5 minuti e con 5mila euro di budget). I corti vengono programmati come riempitivo, ma con un primo passaggio fisso ogni venerdì alle 20.50 sul canale CINEMA-MANIA, e in altri numerosi *slots* sul canale mobile CINE-SHOTS (che Sky produce per Vodafone).

Inoltre per quest'ultimo canale selezioniamo più di un centinaio di corti l'anno e ne acquisiamo i diritti DVB-H e UMTS, in esclusiva oppure no.

In alcune occasioni (anniversari, ricorrenze, eventi) programiamo all'interno di uno stesso *slot* un corto ed un film, girati dallo stesso regista o con il medesimo protagonista o che trattino un tema comune. Lo abbiamo fatto, ad esempio, in occasione del centenario della nascita di Roberto Rossellini, o per l'anniversario della scomparsa di Vittorio Gassman.

Vorrei poi ricordare in particolare il Concorso Skylab: 165 sceneggiature provenienti da tutta Italia, 5 finalisti, 1 vincitore, Andrea Jublin, di cui abbiamo prodotto il corto, "Il supplente", vincitore di decine di Festival Internazionali.

Prix Canal+, Clermont-Ferrand Short Film Festival
Best Comedy, Aspen Shortsfest
Best Comedy Short, Arizona International Film Festival
Best Short Film, Filmfest Dresden
Next Trophy, Next Film Festival Bucharest
Best Short Film, Audience Award Indianapolis International film festival
Prix Coop Breizh, 6e rencontres du cinema européen
Miglior cortometraggio europeo, Giuria Giovani Linea d'Ombra Film Festival
Premio Kodak migliore regia, La Cittadella del Corto

Miglior corto italiano, Sonar Film Festival
Premio Made in Italy -Circuito Off Venice International
Short Film Festival
Selezionato in Concorso al Sundance Film Festival

Grazie alla vittoria come Best Comedy all' Aspen Shortsfest, è stato possibile iscrivere "Il supplente" alle candidature per l'Oscar 2008.

L'insieme dei nostri corti si può suddividere essenzialmente in un 70% circa di corti di Fiction (Live action) e in un 30% di corti di Animazione.

I corti di SOTTO5 sono tutti di produzione italiana; mentre per la programmazione di corti sul canale mobile Cineshots le percentuali sono le seguenti:

corti italiani = circa 50%
corti internazionali = circa 50%
acquisiti = 75%
prodotti = 25%

I generi , che privilegiamo nell'area dei corti, sono gli stessi apprezzati anche nei lungometraggi:

Fantascienza-Horror-Thriller-Commedia-Azione-Drammatico .

È chiaro che Sky Italia pone particolare attenzione all'acquisto e alla programmazione di corti italiani. Oltretutto i corti italiani non necessitano di doppiaggio, quindi sono più convenienti economicamente. Anche perché, a causa di una qualità non sempre all'altezza degli standard internazionali (per scarsità di investimenti pubblici e privati, impossibilità di effettuare *product placement*, etc.) e quindi di un mercato ancora arretrato rispetto a quello europeo, i corti italiani hanno spesso un prezzo inferiore ai corti inglesi, francesi, spagnoli, statunitensi e canadesi.

Tutte le decisioni riguardanti i corti sono assunte dalla nostra Direzione Generale Programmi e dal

Direttore Canali Cinema (Nils Hartmann). Stiamo raccogliendo dati e informazioni sulle reazioni del nostro pubblico all'offerta di corti, ma le ricerche relative sono ancora in via di definizione e i risultati non sono pertanto divulgabili.

Riguardo alle prospettive future dell'"industria dei corti" ci

sono molte idee che circolano da noi, e il dibattito è molto vivace.

Personalmente sono convinto che occorre produrre corti mirati, con linguaggi diversi per ogni medium di riferimento: dalla tv tradizionale al *web* e al *mobile phone*.

In futuro è anche ipotizzabile la nascita di canali dedicati interamente ai cortometraggi, così come è già accaduto in altri paesi.

Le pay-tv necessitano naturalmente di *fillers* molto brevi per ragioni di palinsesto (sotto i 5'); ma anche di segmenti di durata compresa tra i 5 e i 15 minuti.

È vero però che la soglia di attenzione dello spettatore diventa sempre più breve. Così il corto per aspirare alla vetrina televisiva deve riuscire a trovare la sua vera forza in una maggiore fantasia, brevità e incisività, senza eccedere in sesso, violenza e turpiloquio.

In generale i corti di genere sono preferiti ai corti d'autore: è un fatto.

Ma il corto rimane la palestra degli esordienti e di chi ha vera urgenza di raccontare per immagini: quindi è il luogo privilegiato di autori giovani e motivati, disposti a lavorare con molto entusiasmo e poco denaro.

Il digitale e l'*editing* su computer permettono oggi a chiunque l'accesso alla regia e al montaggio. Grazie ai costi di realizzazione sempre più bassi, avremo presto migliaia di autori disposti a produrre, girare, montare corti (e non) in poco tempo e a basso budget.

Questo forse non significherà maggiore qualità media; ma il numero degli aspiranti registi aumenterà, e così anche il numero degli autori di talento.

A quel punto sarà possibile aumentare gli investimenti nei corti, che diverranno rapidamente il biglietto da visita obbligato di ogni regista che aspira al lungometraggio.

Nella produzione attuale io rilevo un buon livello tecnico di regia, fotografia e montaggio; ma gravi carenze nella stesura delle sceneggiature, e bassa qualità nei dialoghi.

A SKY auspichiamo un aumento dei *workshops* e dei laboratori di scrittura per formare una nuova generazione di sceneggiatori, in grado di confrontarsi con le esigenze di un pubblico sempre più severo e frammentato.

2006. Un anno di corti

(Torna) b same. r, p: Antonio Giuseppe Valenti. d: 9'15". o: Acquedolci (ME)

...mamma!! r: Antonella Questa. d: 2'52". p: Laq-Prod. o: Torino. info@laq-prod.net

...Zzz... r: Loris Arduino. d: 7'. p: Carmen De Luca per Ar.eCa. scarl. o: Aversa. carmendeluca3@virgilio.it

[1] nonna. r, p: Francesco Guarino. d: 11'

"06-10-06" poedram 2. r, p: Flaviano Poggi. d: 2'42'

"Zombi park". r: Andrea Di Luzio. d: 3'. p: Andrew Productions. o: Roma. luzio70@alice.it

+ 39. r, p: Augusto Modigliani. d: 10'. f: 35mm.

...Certo, Nicole. r, p: Stefano Benelli. d: 21' 27". o: Firenze

...O moltitudine! r, p: Antony D. Snyder. d: 8'52". o: Genova

1+1. r: Enrico Maria Orsi. d: 6'30". p: Mativa Tifaga. o: Torino. enricomaria.orsi@mativatifaga.it

100 per cent. r, p: Teresa Paoli. d: 20'. ze@inventati.org

12 Frammenti - 1, 2, 3, 4, 5. r, p: Jacopo Chessa. d: 14'. o: Torino. jachessa@gmail.com

121 metri (sul livello del mare). r, p: Sandro Lecca. d: 25'26". g: documentario. o: Milano

16 sedici. r, p: Gianni Notaro. d: 8'24". o: Palermo. walliss@libero.it

1-800-call-God. r, p: Margherita Ferri. d: 4'. o: Imola (BO)

2) Campino. r, p: Francesco Crispino, Donatella Massimilla. d: 15'. o: Roma

2. r, p: Francesco Morandin. d: 6'. o: Venezia.

20 MG. r: Margherita Ferri. d: 30'. g: documentario. p: Raz Mat Film. o: Imola

2001: A Coffee Odyssey. r, p: Matteo Malatesta. d: 2'. o: Genova

3 modi per dire no. r: Fabiomassimo Lozzi. d: 15'. p: Alba Produzioni. o: Roma

4ever Young. Esercizi di ginnastica facciale per un viso sempre giovane. r, p: Giulia Brazzale, Luca Immesi. d: 4' 45". o: Vicenza

69 sei nove. r, p: Massimo Bondielli. d: 12'. f: 16mm. o: Massa (MS) massimo.bnd@tiscali.it

9+1 metodi per ammazzarsi. r, p: Antonello Picciotti. d: 8'. o: S.Spirito (BA)

A day in the life. r, p: Gabriele Pisaneschi. d: 3'

A doppio filo. r: Matteo Oleotto. d: 24'. p: Centro Sperimentale di Cinematografia. o: Roma

A mia madre. r: Fabiomassimo Lozzi. d: 12'. p: Alba Produzioni. o: Roma

A secret message to you. r, p: Marco Morandi. d: 5'. g: animazione. o: Bologna. morandico@tiscali.it

A suppa 'e latte. r: Ivan Talarico. d: 30'. p: Doppiosenso Unico. o: Roma

A trazione interiore. r: Giacomo Mondadori. d: 4'. p: Nica Film. o: Roma. giakkamm@tiscali.it

About Alex o Lillo? r: Damiano Perrone. d: 18'. p: Damworkpicture. o: Macerata

Accade a Kabul. r, p: Daniela Bricca. d: 15'. g: documentario. o: Roma

Ad occhi chiusi. r: Theo Putzu, Roberto C. Ricci. d: 17'40". p: Laboratorio Cinematografico Immagina. o: Firenze. info@cinemaimmagine.it

Affascinato. r, p: Francesco Vaccaro. d: 7'15". o: Roma

After Tetsuo. r: Pietro Durante. d: 6'23". p: Paco Cinematografica Srl. o: Roma

Agente segreto, L'. r, p: Massimo Di Biase. d: 9'. o: San Salvo (CH)

Ago e cotone. r: Dario Di Mella, Andrea Ferrante. d: 5'. p: Cooperativa Sociale Get. o: Bari

Ah, l'amour! (Une nouvelle minimal). r, p: Giuseppe Tilli. d: 45". o: Bergamo

Ai capitani di stato, ai capitani di qualcosa. r: Erica La Venuta, Corrado Punzi. d: 11'. p: Filiacinema

Al sangue. r, p: Maurizio Orrico. d: 5'. g: documentario. o: Cosenza. maurizioorrico@libero.it

Alba tremula. r: Fabio Ianera. d: 30'. p: Caro Film. Roma. fabioianera@hotmail.com

Alfredo Pirri - La luce del risveglio. r: Luca Fantasia. d: 25'. g: documentario. p: World Video Production. o: Roma. worldvideo@worldvideoproduction.it

All'ombra dei giganti. r, p: Stefano Slocovich. d: 18'. o: Milano

Alla mia cara. r: Niccolò Manzolini. d: 22'. g: anim./fiction. p: Seiperduenonfadodici. o: Bologna. n.manzolini@email.it

Alle corde. r, p: Mirko Bulfoni. d: 18'25". o: Sagliano Micca (BI). tintal@libero.it, mirko.bulfoni@libero.it

Alma (Gotica). r: Luca Ruocco. d: 7'. p: Doppiosenso Unico. o: Roma

Alone. r, p: Massimo Acquaviva, Lucio Basadonne. d: 4'. o: Genova

Altra faccia della luna, L'. r, p: Gilberto Visintin. d: 32'. o: Lissone (MI)

Altra me, L'. r: Mario Pratesi. d: 14'. p: Global Film. o:

Reggello (FI). mario.pratesi@banca.mps.it

Altra me, L'. r: Mario Pratesi. d: 19'32". p: Global Film. o: Donnini Reggello (FI). mario.pratesi@banca.mps.it

Aman e gli altri... r: Claudio Noce. d: 15'40". g: documentario. p: Pyramid Film. o: Roma

Amen. r, p: Vincenzo De Masi. d: 8'. o: Corsano (LE).

Amo in te. r: Luciano De Fraia. d: 1'20". g: animazione. p: Pixel06. o: Napoli

Amore a comando. r: Massimo Amicarelli. d: 14'41". p: Braciola Film Production. o: Milano

Amore non ha parole, L'. r, p: Claudia Elettra Muzii. d: 17'

Amore secondo, L'. r: Sliman Siclari. d: 6'. p: Giovanni Martorana, Sliman Siclari. o: Roma. sliman@libero.it

Amore senza filtro. r, p: Valentino Innocente. d: 8'16"

An iced day. r: Anna Franceschini. d: 1'. p: Scuola Civica di Cinema, Televisione e Nuovi Media. o: Milano. anna.franceschini@gmail.com

Anche il sole sorge solo se conviene. r: Fulvio Molena. d: 18'. f: 35mm. p: Esperia Film - Bruno Restuccia, Giuliana Del Punta. o: Roma

Ancora un angelo. r: Alessio Fasulo. d: 11'. p: Endymion & Phoebe. o: Roma

And the sea came by. r, p: Filippo Fraternali. d: 6'40". o: Bologna

Andando avanti tornando indietro. r, p: Marta Salvucci. d: 16'45". o: Milano

Angeli dark. r, p: Paolo Guglielmotti. d: 19'. p.guglielmotti@tiscali.it

Angelo della notte, L'. r: Paolo De Falco. d: 14'. p: Film Grad. o: Roma. paolodefalco@fastwebnet.it

Animatek. r, p: Paolo Ferrari. d: 5'30". o: Parma

Anime nere. r, p: Claudio Gargano. d: 18'. o: Napoli

Anna #1. r: Ciro Visco. d: . g: animazione. p: Federico Sponzilli. o: Roma toni_lambiase@hotmail.it, shabbats@libero.it

Annibale Ruccello – Assoli. r: Domenico Sabino. d: 22'. g: documentario. p: Theateraus. o: Nocera Inferiore (SA)

Annullamento del tempo. r, p: Behnam Ali Farahzad. d: 9'. o: Milano

Apparizioni - Mathias Gruenewald. r: Elisabetta Sgarbi. d: 20'. p: Betty Wrong

Apparizioni. r, p: Luigi Filippo Lodoli. d: 22'34". o: Roma

Appuntamento, L'. r: Gianluca Baldari. d: 9'38". p: Gianluca Baldari, Marco Diaco. o: Roma. gianluca.baldari@tiscali.it

Architetti del nulla. r, p: Paolo Sibilio. d: 14'. f: 35mm. o: Ivrea. sibiliopaolo@libero.it

Architetture in divenire. r, p: Diego Franciosi, Stefania Paoletti. d: 5'7". o: Borso del Grappa (TV). diegofranciosi@tiscalinet.it

Aria. r: Ernesto Scevoli, Giuseppe Gigliorosso. d: 15'. p: Gruppocorto o: Palermo. ares.pa@libero.it

Armando. r: Massimiliano Camaiti. d: 15'. f: 35mm. p: Blue Suede Shoots. o: Roma. projects@bluesuedeshoots.com

Artista zoologo, L'. r, p: Fabio Di Biagio. d: 4'40". o: Roma

Aspettando Hollywood. r: Alessandra Cardone. d: 10'10". p: Filmmaster Clip. o: Milano. alessandra.cardone@gmail.com, guido.cella@filmmasterclip.com

Assenza. r: Lucia Belli. d: 2'28". g: animazione. p: Isa Urbino. o: Urbino (PU)

Assenza. r: Salima Balzerani. d: 3'53". p:

Tivvùdonnapuntonet. o: Roma

At first sight. r, p: Edoardo Iannini. d: 24'30". o: Roma

Aturan. r, p: Christian Brogi. d: 18'. o: Siena.
miosire@yahoo.it

Auto rubata, L'. r, p: Giuseppe Casu. d: 4'40". o: Roma

Autoconfessioni. r, p: Alessandra Curreli, Cristian Franzese.
d: 24'27". o: Milano. alessandracurreli@tiscali.it

Autocontrollo. r, p: Michele Rossi. d: 15'. o: Roccavione
(CN)

Autoritratto (1). r, p: Matteo Fato. d: 4'35". o: Pescara.
matteofato@yahoo.it

Autoritratto. r, p: Lavinia Tribiani. d: 6'. o: Rieti.
labby.t@libero.it

Avanti il prossimo. r: Roberto Bonacini. d: 14'34". p:
Incredible Machine. o: Roma. ,

Avvento, L'. r, p: Gianluca Arienti. d: 12'

B:Cycle. r, p: B-bunker. d: 19'02". o: Roma

Baby modella cercasi. r, p: Nicola Bremer. d: 7'54". o:
Gualdo Tadino (PG)

Bacio di Butterfly, Il. r: Erinaldo Data. d: 5'. p: Torino
Capitale del Libro con Roma. o: Torino

Back off. r: Paky Perna. d: 5'46". p: HUB/Integrated
Communication. o: Napoli. paky_perna@hotmail.com

Bagno italiano, Il. r, p: Davide Rinaldi. d: 18'20". o:
Montecompatri (RM).

Baiser, Le. r: Luca Serasini. d: 5'. p: Associazione Culturale
Transiat. info@lucaserasini.it, sera@ifc.cnr.it

Ballerina, La. r: Nick Calori. d: 13'57". p: Violante
Brandolini D'Adda, Nick Calori. o: Londra.

calori2000@hotmail.com

Ballerina. r: Rosario Errico. d: 17'. f: 35mm. p: Soc.
L'Immagine. o: Roma. soc.limmagine@libero.it

Barbarism begins at home. r: Rosario Sparti. d: 3'. p: Zen
Arcade. o: Riposto (CT)

Basette. r: Gabriele Mainetti. d: 16'. p: Emiliana De Blasio.
emilianadeblasio@gmail.com

Basta guardarmi. r: Andrea Magnani. d: 12'. p: Maria
Ginevra Sandalo. o: Roma. chiarabarbo@gmail.com

Battuta, La. r, p: Alessandro Fontana. d: 18'. g: documenta-
rio. alefonale@tiscali.it

Batwa. r, p: Massimo Ottoni. g: documentario. d: 30'

Bella novità, La. r, p: Sergio Schenone. d: 10'. o: Genova

Better than ever. r, p: Alberto Cozzutto. d: 8'10". o: Pieve
Ligure (GE)

Bicchiere a metà, Un. r, p: Antonio Tosi. d: 23'. o: Lavainao
(PI). antonio@cortetripoli.com

Biciclette. r, p: Gruppo Mannamanna. d: 5'. o: Asciano Pisano
(PI)

Bilance. r, p: Sara Maino. d: 3'15". o: Arco (TN)

Blàblàblàblà. r, p: Fernando Popoli. d: 16'. o: Ferentino (FR)

Black out. r: Vincenzo Castiglione. d: 7'. p: Titobros Film
Produzioni. o: Orbassano (TO). enzocastiglione@hotmail.it

Bloody carnation. r, p: Michele Somma. d: 10'17"

Blow. r: Hermes Mangialardo. d: 3'07". g: animazione. p:
Plasmedia. o: Copertino (LE). arkivio@freemail.it

Bonus, Il. r, p: Antonio Vergamini. d: 13'28". o: Porlezza
(CO)

Boom. r, p: Daniele Balboni. d: 4'

Bordo, Il. r: Luisa Porrino. d: 7'. p: WuTang

Break is life. r, p: Filippo Arlotta. d: 2'42". g: animazione. o: Tremestieri Etneo (CT). filippoarlotta@virgilio.it

Brigata Garibaldi, La. r: Raffaella Cassano. d: 4'. g: animazione. p: 141feles. o: Roma

Broadcast. r: Laura Chiossone. d: 11'. f: 16mm. p: Gone Shopping Film srl. o: Milano.

Bufalo, Il. r: Massimiliano Mattioni. d: 12'21". p: Associazione Silos Production o: Mantova

Bufalo, Il. r: Massimiliano Mattioni. d: 12'30". p: Associazione Silos Production. o: Mantova

Buon vento. r, p: Tiberio Grego. d: 11'. o: Rosà (VI)

Burp. r, p: Matteo Scotton. d: 6'. o: Telve Valsugana (TN)

C'era una rivolta. r: Rocco Matteo Busi, Sandro Nardi. d: 30'. g: documentario. p: Associazione Sapere Aude. o: Medesano(PR)

Caccia al tesoro. r: Igor Maltagliati. d: 13'20". p: Blu-ray. o: Roma

Caduta, La. r, p: Pio Schena. d: 6'30". g: documentario. o: Bari. info@pioschena.com

Calice del peccato, Il. r, p: Alessandro Sena. d: 12'26". o: Roma

Califfo, Il. r: Caterina Dal Molin. d: 7'30". p: Voice Dog Film - Luca Dal Molin. o: Padova. caterina.dalmolin@fastwebnet.it, info@avvoice.it

Campane. r, p: Cristina Pavesi. d: 6'5". o: Milano. cripave@fastwebnet.it

Campomaggiore: il sogno di un uomo. r, p: Dario Molinari. d: 10'

Canadese, La. r, p: Paolo Pagliacci. d: 3'18". g: animazione.

o: Perugia

Cane, Il. r: Daniele Malavolta. d: 13'. p: Filand srl

Cani non vedono a colori, I. r, p: Mauro Pizzato. d: 31'. o: Mogliano Veneto (TV)

Canone in re. r, p: Adel Oberto. d: 10'. o: Genova

Cantieri. r: Maurizio Fiume. d: 29'. g: documentario. p: Omnia Media Entertainment, Icarowebfilm. o: Chieti. icarrowebfilm@libero.it

Canzone di Paolo, La. r: Paolo Montevocchi. d: 5'34". f: Super8. p: White & Whiter. o: Cesena (FC). paolomontevocchi@iol.it

Caprone (raw), Il. r, p: Alessio Antoniazzi. d: 7'57"

Carmilla. r: Fabio Mollo. d: 18'. f: 35mm. p: Centro Sperimentale di Cinematografia. o: Roma. carla.manfredonia@csc-cinematografia.it

Carne e cielo. r: Leonardo Guerra Seràgnoli. d: 8'. f: 35mm. p: Essentia s.r.l. o: Roma. iguerraseragnoli@berklee.net

Carnegami. r, p: Guillaume Giovanetti, Caglia Zencirci. d: 7'

Carpa diem. r: Sergio Cannella. d: 2'. p: AMAP spa. o: Palermo. sergioforum@yahoo.it

Carta bianca. r: Vincenzo Beschi. d: 12'50". p: Pinacoteca Aldo Cibaldi. o: Rezzato (BS). vincenzobeschi@tin.it

Carta. r, p: Alessandra Giannelli. d: 6'. o: Roma

Casa dei suicidi, La. r: Domenico Ammendolea. d: 28'. p: Asimmetrici Video. o: Locri (RC)

Casale due gessetti e tanti ricci, Un. r: Claudio Uberti. d: 20'. f: 16mm. p: Centro Culturale 999. o: Collebeato (BS). uber75@aliceposta.it, simone@bresciaultura.org

Caso per caso, Un. r, p: Giovanni Pescio. d: 30'. o: Genova
Catch the Vamp. r, p: Daniele Gardenti. d: 1'30". o: Firenze

Cell-Gum! r, p: Giorgio Ghio. d: 1'. o: Genova

Cena di Emmaus, La. r: Josè Corvaglia. d: 11'. f: 35mm. p: La Fabbrichetta - Gianluca Arcopinto. o: Poggiardo (LE). lacenadiemmaus@libero.it

Cena, La. r, p: Lorenzo Giorgetti. d: 20'. o: Firenze

Cenere eri. r, p: Daniele Grassetti. d: 18'. o: Roma. dgrassetti@yahoo.it

Cenere. r: Francesco Catarinolo. d: 14'. p: Telema Production. o: Torino.

Cerimonia, La. r, p: Giulio Giordano d: 4'50"

Certo, Nicole. r: Stefano Benelli. d: 22'30". p: Euridea Srl. o: Firenze. stebenelli@hotmail.com, euridea@euridea.com

Cesira. r, p: Marco Della Colletta. d: 20'. g: documentario. marconelparco@libero.it

Chi guardi? r, p: Francesco Di Giorgio. d: 5'41". o: Roma apolon56@hotmail.com

Chiamate il numero in sovrimpressioni! r, p: Francesco Tancredi. d: 4'59". o: Firenze. rebusworks@tiscali.it

Chiave invisibile della memoria, La. r, p: Laura Cacciolato. d: 17'. o: Treviso. laura.cacciolato@tin.it

Chiudi gli occhi e vedrai. r: Stefania Casini. d: 17'. p: Bizef P. o: Roma. stefania.casini@fastwebnet.it

Choice of noise. r, p: Thomas Ray. d: 3'

Chronicles of impeccable sportsmanship. r: Erika Tasini. d: 7'. origine: Italia/USA. p: Maldoror Pictures. o: Los Angeles (CA, USA). erikatasini@yahoo.com

Chronos. r, p: Daniele Fossati. d: 8'. o: Italia/Francia

Ciao, Lara. r: Ernesto Spinelli. d: 3'40". f: 35mm. p: Proposition Number Seven. ernesto.spinelli@libero.it

Ciaonè! r: Fabrizio D'Errico. d: 14'15". p: Kangaroo Film. o: Monteriggioni (Si) derrico@media.unisi.it

Cinque Caffè. r, p: Werther Germondari, Maria Laura Spagnoli. d: 10'. o: Roma. germondarispanoli@mac.com

Cintura ti salva la serata, La. r, p: Cozzutto Brothers. d: 5'05". o: Genova

Città invisibile del divertimento, La. r, p: Eleonora Marino. d: 7'. g: documentario. p: Audiolabstudio. o: Roma

città invisibile, La. r, p: Riccardo Bernasconi. d: 6'. p: Naba. riccardo.bernasconi@studenti.naba.it, maresa.lippolis@naba.it

Città invisibile, La. r: Ugo Capolupo. d: 23'. g: documentario. p: Teatri Uniti. o: Napoli

Città vuota- Sandro Penna e Perugina, La. r: Giulietta Mastroianni. d: 16'. p: Comune di Corciano. o: Corciano (PG)

Clara. r: Nadia Forini. d: 20'13". p: Camera 1. o: Perugia

Clarissa. r, p: Alessandro Cozzutto. d: 11'. o: Pieve Ligure (GE)

Clonazione. r, p: Andrea Lato. d: 12'. o: Figline Vegliaturo (CS)

Close(D). r: Luca Libertino. d: 15'. p: L.Libertino, D.Marino, E.Calvagna. o: Piazza Armerina (EN). etnoidi@tiscali.it

Colori nella pittura, I. r, p: Lorenzo Scurati. d: 3'10". g: documentario. o: Venezia. scurati@gmail.com

Comandante di rimorchiatori. r: Hobo Hobo. d: 8'. g: documentario. p: Filmmaster Clip. o: Milano. chiara.molon@filmmaster.com

Come closet. r, p: Mozukin. d: 5'. o: L'Aquila

Come la pioggia e la neve. r, p: Patrizia Piccinini. d: 20'. o: Bologna

Come lo faccio con te. r, p: Davide Maldì. d: 16'19". o:

Roma. dmaldi@tiscali.it

Come mi vuoi. r, p: Alessandro Quadretti. d: 11'. o: Forlì

Come ogni mattina. r: Giancarlo Fontana, Giuseppe G. Stasi. d: 6'30". p: Blu Video. o: Matera

Come on inside. r: Diego Marcon. d: 11'30". p: P.A.D. o: Milano. diego@piccoloartigianatodigitale.com

Come si fa. r, p: Stefania Gallo. d: 4'. g: animazione/fiction. stegal64@hotmail.com

Come tante sere. r: Alessandro Corazzi. d: 30'. p: Associazione Panni Sporchi. o: Milano

Come un filo d'erba nel prato. r: Attilio Azzola. d: 18'. p: Ass. Fuoricampo. o: Milano

Commando Alpha. r: Gianluca Renzi. d: 6'. p: Shotmovie. o: Roma

Comtesse sanglante, La. r, p: Stefano Agnini. d: 13'52". o: Genova. ebstudio@supereva.it

Con una rosa. r, p: Mila Trevisan. d: 4'33". o: Mestre (VE)

Confesso. r: Pino Borselli. d: 14'15". p: Outsiders Movie. o: Roma

Congedo del viaggiatore cerimonioso. r: Alessandro Perrotta. d: 10'. p: Camera Verde. o: Roma

Conosci Dalì? r, p: Davide Galasso. d: 8'25"

Conta fino a tre. r: Giuseppe Lupoi. d: 10'. p: Lupo Entartenment. o: Roma. info@giuseppelupoi.it

Contaminazioni. r, p: Diana Giromini, Marta Merzario, Margherita Chiatti. d: 16'30". o: Torino

Contatto. r, p: Maria Grech. d: 9'

Contrappassouno. r: Matteo Giacchella. d: 7'05". g: animazione. p: Massimo Barbini - Matteo Giacchella.

pigreco@hotmail.com

Corsa mia, La. r, p: Gian Maria Musarra. d: 9'33". o: Tremestieri (CT)

Corto (S)cortese. r: Fabio Maiorino. d: 4'39". p: Cesira Romani. o: Roma fabiomaiorino@hotmail.com

Corto sconto. r: Lorenzo Scurati. d: 2'50". g: documentario. p: Marco Scurati. o: Venezia. scurati@gmail.com

Cosa hai visto? r: Fabio Padovan. d: 18'. p: Rosebud Films. fab_pad80@hotmail.com

Cose che facciamo per amore. r: Marco Perez. d: 19'44". p: (H) Films. o: Milano

Counterclock. r, p: Luca Martusciello. d: 26'40". o: Pozzuoli

Crackers. r: Salvatore Allocca. d: 8'25". p: La Scatola Dei Sogni. o: Roma. salva.a@tiscali.it

Cream. r, p: Dimitri Capuani. d: 3'. g: animazione. o: Roma. dimitrik32@yahoo.com

Creating the silver rope. r: Davide Ghizzoni. d: 17'. g: documentario. p: Fastandforward. o: San Donato Milanese (MI). info@fastandforward.com

Creation. r, p: Davide Fiorentini. d: 25'46". o: Roma

Croce e delizia. r: Manfredi Marchetti. d: 28'. g: documentario. p: Video MBMA. o: Roma

Culla, La. r: Erminio Perocco. d: 9'. f: 16mm. p: Lux Vide. o: Roma

Cuore all'improvviso, Il. r, p: Catherine McGilvray. d: 15'. f: 35mm. o: Roma. catherine.mcgilvray@fastwebnet.it

Cuore animale. r: Vincenzo Peluso. d: 12'. p: Associazione Culturale Azteca. o: Roma. postmaster@aztecaproduzioni.com

Cuore del soldatino, Il. r: Guido Chiesa. d: 14'45". p: Vivo Film srl - Gregorio Paonessa. o: Roma.

gregoriopaonessa@vivofilm.it

Cuore di setola. r: Giacobbe Gamberini. d: 13'20". f: 35mm. g: docu-fiction. p: Zootroupe. o: Roma

Cuore nero. r: Giuseppe Lo Cascio. d: 30'. p: Undici-07 Film s.a.s. o: Milano

Custodi (L'inganno), I. r: Giuseppe Tandoi. d: 25'. p: Paco Cinematografica spa. o: L'Aquila. antandoi@tin.it

Dal finestrino. Attraverso il passo del Bernina. r, p: Luca Sabbioni. d: 7'40". o: Vedano Al Lambro (MI)

Dalla sicurezza a dove...? r, p: Ottavia Perosino, Silvia Alessandra Perosino. d: 5'40". o: Asti

Dammi il La. r, p: Matteo Servente. d: 20' 50"

Danza rossa. r: Valerio Maggi. d: 17'. p: Zonadombra. o: Roma. valee@email.it

Danza, La. r, p: Barbara Duran. d: 10'. o: Roma

Danzatrice, La. r, p: Simone Covini. d: 24'. simone.goooga@gmail.com

Danzè. r: Giulio De Luise, Emidio Sciannella. d: 10'10". p: Shade Produzioni. o: Teramo

Date. r, p: Giuseppe Tilli. d: 14'. o: Bergamo

Dea delle carni, La. r: Giorgio Mariscoli. d: 6'25". p: Raptus Film. o: Ancona

Dedans S- Redux. r, p: Matteo Semprini, Stefania Celli. d: 10'. o: Verucchio (RN)

Dejeuner sur l'herbe. r: Roberto Totola. d: 7'. f: 35mm. p: Ass. Punto in movimento. totola@tin.it

Delay. r, p: Diana De Paolis. d: 16'. o: Roma. diana-leprechaun@libero.it

Demoni, I. r, p: Alessandro Perrone. d: 15'

Dentro Roma. r: Francesco Costabile. d: 27'. f: 35mm. p: Centro Sperimentale di Cinematografia. o: Roma. carla.manfredonia@csc-cinematografia.it

Descansos. r: Gianluca Dell'Osso. d: 14'55". p: Mdcclxi. o: Gaiano di Fisciano (SA)

Descrizione, La. r, p: Fabio Giusti. d: 4'45". o: Viareggio

Devo (I can't get no) satisfaction. r, p: Davide Simon. d: 2'58". o: Venezia.

Dey. r, p: Paola Luciani. d: 3'12". g: animazione. o: Treviso. paolabio@inwind.it

Di colore vagabondo. r, p: Marco Cruciani. d: 17'. g: documentario. solsifa@libero.it

Diabolica invenzione del Dottor S, La. r: Gianluca Sportelli. d: 8'. f: 35mm. p: Centro Sperimentale di Cinematografia. o: Roma. carla.manfredonia@csc-cinematografia.it

Diagrammi. r, p: Cristina Ki Casini. d: 13'27". o: Firenze

Diario, Il. r, p: Daniele Bisio. d: 9'. o: Busalla (GE)

Diavolo, Il. r: Andrea Lodovichetti. d: 15'. f: 35mm. p: Centro Sperimentale di Cinematografia. o: Roma. carla.manfredonia@csc-cinematografia.it

Diego o Jago? Djago! r, p: Giorgio Ghio. d: 3'19"

Dimenticaicolori. r, p: Serena Salvadori. d: 8'30". o: Muggia (TS). vasettorosa@yahoo.it

Din Don Down. r: Giulia Brazzale, Luca Immesi. d: 24'. g: documentario. p: Esperimentocinema. o: Vicenza. info@esperimentocinema.com, extralu@hotmail.com

Dio è morto. r, p: David Angelelli. d: 6'. o: Roma. david.angelelli@libero.it

Dio è zingaro. r: Giuseppe Amoruso. d: 25'. g: documentario. p: Cooperativa Sociale Get. o: Bari

Dire libertà. r, p: Elena Enrico, Francesco Cerrato. d: 19'. o: Asti

Disco inverno. r: Andrea Caccia. d: 17'. p: Comune di Cormano. andreacaccia@fastwebnet.it

Disegno - Enzitetto, realtà e speranza, II. r: Luigi Tullio, Daniela Mazzacane. d: 15'. p: Associazione Ottimo Zio. o: Bitonto (BA)

Disegno, II. r, p: Mario Mottola. d: 14'52". o: Casatenovo (LC)

Disparo. r, p: Giuseppe Blasi. d: 21'50". o: Ostuni (BR)

Diva. r, p: Pietro Antonio Blago. d: 12'50". o: Bologna. blago@libero.it

Do you see me? r, p: Alessandro De Cristofaro. d: 13'22". o: Napoli. info@hermannfilm.it

Dolceamaro. r, p: Daniele Peterlongo. d: 7'56". o: Trento. danielepeter@libero.it

Dolci tentazioni quotidiane. r: Fabiomassimo Lozzi. d: 7'. p: Alba Produzioni. o: Roma

Domani faccio un film. r, p: Milo Busanelli. d: 38". g: animazione. o: Casina (RE)

Domani. r: Carlo Pisani. d: 15'. f: 35mm. p: Centro Sperimentale di Cinematografia. carla.manfredonia@csc-cinematografia.it

Domingo frango assado. r: Federico Mutti. d: 20'. P: Jacarè Film - Gianpietro Huber - Produttori Bolognesi Riuniti. o: Bologna. federicomutti@gmail.com

Don Bruno. r: Luca Di Giovanni. d: 4'38". p: Fresh Co Film. o: Velletri

Don. r: Domenico Bozzetti. d: 3'. p: Shoggoth Nooz Production

Don't travel with heavy luggage. r: Domenico Buzzetti. d: 3'16". p: Shoggoth Nooz Production. o: Morbegno (SO)

Donde te escondias. r, p: Corrado Colombo. d: 3'20". g: documentario. o: Lecco

Donna di pietra, La. r: Federico Guarini. d: 5'. p: Giorgio Risi srl. o: Villarbasse (TO). federico.guarini@gmail.com, d.veronese@giorgiorisi.com

Dopodomani. r: Duccio Chiarini. d: 27'. p: Blue Suede Shoots & La règle du jeu. o: Roma. projects@bluesuedeshoots.com

Dormiveglia. r, p: Antonio Addobbato. d: 4'25"

Dottrina sonnambula. r, p: Paolo Gonella. d: 9'30". liligish@virgilio.it

Double shut. r, p: Gabriele Pisaneschi. d: 3'

Dr. Stein. r: Luca Pieracci. d: 2'30". g: animazione. p: Luca's Videart. o: Roma

Dress! r: Alessandro Palazzi. d: 10'. f: 35mm. p: Rasafilm. o: Roma. alessandro.palazzi@fastwebnet.it

Drive. r: Michele Ravasio. d: 8'18". p: Road to Cernusco. o: Milano

Droga party. r, p: Giacomo Abruzzese. d: 19'. giacomo_ab@yahoo.it

Dudu, o menino soluvel. r: Claudio Mazzanti, Riccardo Sivelli. d: 8'13".g: animazione. p: Loop srl. o: Bologna

Due inverni di un anno. r, p: Inessa Gordè. d: 18'20". o: Rimini. inessa@tin.it

Due microonde - Una storia a fumetti, I. r, p: Davide Ricci. d: 9'47". o: S.Margherita L. (GE)

Due ore. r, p: Marco Pellerano Montebelli, Davide Battaglia. d: 10'16". o: Genova

Due storie vere. r: Enrico Zanetti. d: 23'. p: Frankmartelli

Due. r: John Sparano. d: 11'. p: Cinesalento. gcampanile@duethemovie.com

E femmina, no? r: Silvia Novelli. d: 16'50". p: Badhole Video. o: Torino

È innamorata pazza di me. r: Claudio Proietti. d: 17'40". p: Michela Di Marco. claudioproietti@indio.com, michela.dimarco@emmefilm.com

È la fine. r, p: Vittorio Bianchini. d: 2'

E scusate se mi scappa da ridere. r, p: Giovanna Zorzenon. d: 13'. o: Udine. giovanna.zorzenon@libero.it

E venne il giorno. r: Leonardo Ferrantini. d: 7'. p: Maya Productions. o: Roma

È venuto a mancare l'affetto. r, p: Guillaume Giovanetti. d: 10'

Eco. r, p: Giuseppe Amorese. d: 9'. o: Roma

Effetti di un sogno forzato. r: Matteo Svolacchia. d: 28'22". p: Francesco Ghini, Matteo Svolacchia. o: Perugia

Effetto Butterfly. r, p: Giorgio Ghio. d: 4'

Ehi...Julie! r, p: Daniele Lince. d: 19'. o: Novi Ligure (AL)

Electric self. r, p: Alessandro Amaducci. d: 4'. o: Torino

ElektraZenSuite. r, p: Alessandro Brucini. d: 20'. o: S. Maria A Monte (PI).

Elena e il pappagallo – il corto. r, p: Luciano Sartirana. d: 11'30". o: Milano. luciano.sartirana@rcm.inet.it

Elisa. r, p: Xuan-Lan Guyot. d: 5'30"

Elisoccorso. r: Hobo Hobo. d: 12'. g: documentario. p: Filmmaster Clip. Milano. chiara.molon@filmmaster.com

Emilia-Romagna alla scoperta della civiltà delle idee. r: Roberto De Martini. d: . p: Nouvelle adv. o: Minerbio. servizioclienti@nouvelleadv.it

Empty. r, p: Mauro Crinella. d: 7'20"

Emrac. r: Dino Santoro. d: 27'. p: Morsa Productions. o: Roma

Endless Oz. r, p: Marco Renda. d: 20'. f: 16mm. o: Roma. markren@virgilio.it

Enea nella valle del Serchio. r, p: Nicola Stefani. d: 8'42". o: Camporgiano (LU)

Entropic Party. r, p: Okapi (Filippo Paolini), Pintaycolorea (Ines Iglesias). d: 30'. info@slap-press.com

Environmental Samples. r,: Erik L. Tvedt. d: 4'. p: Naba

Enzo e Francesco. r: Fabio Maiorino. d: 13'48". p: Cesira Romani. o: Roma, tizianamaiorino@infinito.it

Epifania. r, p: : Giuliano Brancati. d: 7'46"

Era proprio una... r, p: Maurizio Schnabl, Matteo Fontana. d: 6'30". o: Genova

Ergo sum. r: Daniela Baldassarre. d: 10'. p: Cooperativa Sociale Get. o: S.Spirito (BA)

Espresso Blues. r: Craig Bell. d: 5'. p: The Film Company. o: Milano. craigbe@tin.it

Essere perfetto, L'. r, p: Fabio Bordone. d: 9'. g: animazione. o: Codroipo (UD). fabiobordone@fabiobordone.com

Esterno piazza, notte. r: Alessio Gambaro, Silvio Apa. d: 19'50". p: Silvio Apa. o: Genova. alessio_gambaro@hotmail.com, silvione22@hotmail.it

Eterea: "Gutenberg". r, p: Paolo Ferrari. d: 3'41". p: C999. o: Parma

Eternal skin. r: Edoardo Lugari. d: 14'. f: 16mm. p: Giovanni Tedeschi

Etica dell'omicidio. r: Angelo Antonucci. d: 13'. p: Nicola Pesce Editore. o: Casagiove (CE). angelo.antonucci@email.it, nicolapesce@tiscali.it

Eucalipto. r: Fulvio Pisani. d: 15'. p: Federico Bona. o: Milano. federico.bona@fastwebnet.it

Eugenio, L'. r: Svevo Moltrasio. d: 21'30". p: Morfemaendo. o: Roma

Evadere. r, p: Bruno Lupi. d: 11'20". o: Roma. operanuda@inventati.org

Ex. r: Tomaso Cariboni. d: 14'30". f: 35mm. p: Mercurio Cinematografica. o: Milano. tomasocariboni@tiscali.it, info@mercuriofilms.com

Extraman - toccare il fondo. r, p: Antonino Lombardo. d: 4'05". g: animazione. o: Santa Ninfa (TP)

Faccia a faccia. r, p: Francesco Biccheri. d: 5'. o: Gubbio (PG)

Faccia comune. r, p: Iacopo Di Girolamo. d: 20'. f: 16mm. o: Napoli

Facciamo che. r, p: Christian Nicoletta. d: 9'06". o: Moneglia (GE)

Faith. r: Dario Zaid. d: 10'20". p: Lokusta Entertainment. o: Guidonia (RM)

Fake a dream. r: Enrico Ferrari Ardicini. d: 9'. p: Lorenzo Ferrari Ardicini. enrico.fa@studioferrariardicini.it, lorenzo@brain-zoo.com

Falling in Tokyo. r: Vittorio Bifulco Troubetzkoy. d: 6'47". p: Lorenzo Ferrari Ardicini. lorenzo@brain-zoo.com

Fancy. r, p: Eleonora Ievolella. d: 9'

Faremo, Lo. r. Luca Norvegna. d: 2'30". p: La furiadellalbana. o: Cesena. lucnerv@tin.it

Fede e Fido. r: Max Nardari. d: 14'. p: Reset productions

Fedra. r: Salvo Bitonti. d: 30'. p: Salvo Bitonti, Intelfilm, Indyca Liquid Gate. o: Roma, Torino

Fermata Pigneto. r: Ivano De Matteo. d: 28'10". g: documentario. p: Utopia Film, Il Pavone, Comune di Roma. o: Roma

Fermati attimo. r: Claudio De Dominicis. d: 23'32". p: Claudio De Dominicis e Roberto Fogliardi. o: Ancona

Fib1477. r: Lorenzo Sportello. d: 12'. f: 35mm. p: Centro Sperimentale di Cinematografia. carla.manfredonia@csc-cinematografia.it

Figlio, Il. r: Ulrik Bruel Gerber. d: 16'. f: 35mm. p: Centro Sperimentale di Cinematografia. o: Roma. carla.manfredonia@csc-cinematografia.it

Filo intorno al mondo, Un. r: Sophie Chiarello. d: 15'. f: 35mm. p: Sophie Chiarello, Agidi srl. o: Roma. sophiechiarello@hotmail.com

Filosofia da vedere annullamento del tempo. Dalla serie "Scolpire il vuoto". r, p: Behnam Ali Farahzad. d: 9'. o: Milano

Finché il sogno non mi separi. r, p: Lele Larotonda. d: 5'. p: Kronych. kronych@gmail.com

Finto malato, Il. r, p: Alberto Carbone. d: 28'. o: Genova

Fiori del silenzio, I. r, p: Max Losito. d: 15'

Fireworks. r: Alberto Nacci. d: 15'. p: Ajp Studio. o: Bergamo. info@albertonacci.it

First day away from home. r, p: Maria Pia Cinelli. d: 2'40". o: Pescia (PT)

Flor de la Alhambra. r: Michele Santini, Lorenza Paoloni. d: 7'14". g: animazione. p: Lemeh42. o: Monterado (AN)

Fobia. r, p: Ciro Eugenio Caliandro. d: 10'23". o: Martina Franca (TA)

Follia a 2. r: Mirko (Mac) Gheri. d: 21'19". p: Small Room Production. o: Firenze

Forme d'acqua. r, p: Nicola Palmieri. d: 12'53". g: animazione. o: Casteltermeni (AG)

Forme. r: Stefano Viali. d: 12'53". f: 35mm. p: Intelfilm srl, Atre Film Factory srl. o: Milano. mario.mazzarotto@intelfilm.com

Fornace!, La r, p: Donato Alessandro Marchesani. d: 11'46".
g: documentario. o: Grottaglie (TA).
domarchesani@hotmail.com

Forte e chiaro. r: Maria Rosa Jijon. d: 4'46". p: Suttvuess. o:
Roma

Forza della vita, La. r: Maurizio Bongiovanni. d: 10'57". p:
Bongo Multimedia Project. o: Palermo

Fragments. r: Sajith Boom. d: 30'. p: Bekafilms.
distribuzione@bekafilms.it

Fragole e gorgonzola. r, p: Pierpaolo Di Nardo. d: 15'.
pierpadinando@yahoo.it

Frames. r, p: Pietro De Luca. d: 26'. p: Visionart.
info@assovisionart.it

Frammenti di memoria. r, p: Andrea Gervasi. d: 11'03". o:
Genova-Bolzaneto

Françoise. r, p: Daniele Carlevaro. d: 15'. monkey.pukas@tiscalcali.it, danielecarlevaro@gmail.com

Friburgo. r: Yura Marin. d: 15'. p: George Perouansky in arte
Yura Marin. o: Roma

Frigidaire. r, p: Virgilio Villoresi, Vivì Ponti. d: 5'41". g: animazione. o: Firenze

Froci sono un'altra cosa, I. r: Fabiomassimo Lozzi. d: 9'. p:
Alba Produzioni. o: Roma

Frutti erotici. r, p: Paolo Pagliacci. d: 27'. g: animazione. o:
Perugia

Fucanoli, I. r, p: Luigi D'Aponte. d: 12'40". g: documentario.
o: Napoli

Fune, La. r, p: Alessandro Leone. d: 14'30". alessandroleone@esterproductions.it

Fuori di testo. r, p: Claudio De Paolis. d: 5'. o: Roma

Fuori di testo. r, p: Enrico De Bernart. d: 5'. o: Roma

Fuori servizio. r, p: Anna Siccardi, Franck Cagnaccio. d: 30'.
cagnaccio@cagnaccio.com, annasic@yahoo.com

Fuorifuoco. r: Daniele Salaris, Ernaldo Data. d: 27'. g: documentario. p: Centro Sereno Regis - Paolo Hutter. o: Torino.
paolohutter@libero.it, daniele.salaris@gmail.com

Fuori-luogo. r, p: Giacomo Sebastiani. d: 3'44". o: Civitella
Del Tronto (TE)

Fyonda, La. r: Gianfranco Di Lauro. d: 6'42". p: Jekyll
Production. o: Conversano (BA) jekyllproduction@libero.it

G/R: amico gioioso. r: Domenico Buzzetti. d: 2'28". p:
Shoggoth Nooz Production. o: Morbegno (SO)

G/R: parente. r: Domenico Buzzetti. d: 3'06". p: Shoggoth
Nooz Production. o: Morbegno (SO)

Gaia. r, p: Giovanni Maccelli. d: 26'. o: Prato

Gara de Nord - Copii pe strada. r, p: Antonio Martino. d:
25'30". g: documentario. o: Bologna.
vitaminik@hotmail.com

Gemelline. r: Filippo D'Antoni. d: 12'22". f: 35mm. p: A.S.P.
srl - Donatella Palermo. fildan@tiscalcali.it, asp.srl@libero.it

Genesi - Problematiche ed estasi creative. r, p: Maria
Pecchioli. d: 1'24". o: Firenze. info@mariapecchioli.com

Genius loci. r, p: Mario D'Andreta, Luca Criscuolo. d: 10'. o:
Roma

Gente della Vucciria. r: Federico Ventura, Anton Lucarelli. d:
12'. g: documentario. p: Filmmaster Clip. o: Milano.
chiara.molon@filmmaster.com

Ger to Ger. Dalla città alla steppa. r, p: Fabrizio De
Bartolomei. d: 28'

Ghetto, Il. r, p: E. Mazzullo, N. Bonadonna, E. Arsi. d:
16'55". o: Ventimiglia (IM)

Giardini abitati di Roma, I. r: Silvia Biagi, Roberto Greco. d: 12'. p: Geco Produzioni Audiovisive

Giardino dei trifogli, II. r, p: Alexandros Spiliotopoulos. d: 13'10". o: Milano

Giardino della memoria, II. r, p: Jesssica Paola Lopez. d: 26'40". o: Parigi (Francia)

Giocoliere, II. r: Mauro Longoni. d: 6'50". p: Associazione Culturale Axx. o: Roma

Gioia degli altri, La. r: Marco Danieli. d: 19'. f: 35mm. p: Centro Sperimentale di Cinematografia. o: Roma. carla.manfredonia@csc-cinematografia.it

Gioir d'amore. r: Gianni Costantino. d: 3'25". p: Azzurra Music. o: Roma

Giordano in-coscienti memorie. r, p: Cristian Mazzola. d: 20'. o: Milano

Giorno da vivo, Un. r: Marina Mastrogiacomo. d: 12'. p: Cooperativa Sociale Get. o: Palese (BA)

Giorno o l'altro mi metto in ghingheri, Un. r: Antonio Zucconi, Micol Bolzonella. d: 4'25". p: Coma Film. o: Firenze. antonio@comafilm.net

Giorno particolare, Un. r: Adil Tanani. d: 17'. p: Duniafilm. o: Torino. dunia.adil@libero.it

Giorno più lungo, II. r, p: Antonello Novellino, Isco Ramos. d: 10'. o: Salerno

Giorno qualunque, Un. r, p: Daniele Esposito. d: 19'50". o: Roma

Giorno sbagliato, II. r: Paolo Benitti, Annalisa De Vitis, Riccardo Pasio. d: 17'. p: Telema Production. o: Torino. enrico.venditti@fastwebnet.it, gipsynine@tiscali.it

Giorno. r: Elisa Nicoli. d: 4'45". g: documentario. p: Dream Film srl. o: Roma

Giovanni e il mito impossibile delle arti visive. r: Ruggero Di Maggio, Gabriele Gismondi. d: 20'. g: documentario. p: Mon Amour Film. info@monamourfilm.com

Giri giro tondo. r, p: Alexandros Spiliotopoulos. d: 15'15". o: Milano.

Giuda. r, p: David Petrucci. d: 18'

Glasspiel. r: Enrico Iacovoni. d: 3'25". g: animazione. p: Glasspiel srl. o: Roma

Gli anni alle mie spalle. r: Eros Achiardi. d: 2'. p: Centro Sperimentale di Fotografia. o: Roma

Good/Evil. r, p: Antonello Novellino, Luca Granato. d: 40". o: Salerno

Goodness. r, p: Damiano Perrone. d: 20'. g: animazione. o: Macerata Campania (CE)

Gran rumore. r: Claudio Capanna. d: 7'. p: Cap2Consulting srl. o: Roma. glauco80s@hotmail.com

Grand mère, La. r, p: Devis Venturelli. d: 1'50". f: 35mm. o: Milano

Guarda che luna r, p: Attilio Azzola. d: 29'. eridanio@hotmail.com

Guardando il silenzio. r, p: Stefano Priori. d: 27'04"

Guerra dei mondi, La. r: Ruggero Mantovani. d: 3'20". p: Selfish Production srl. o: Verona

Guerra dello spaventapasseri, La. r, p: Christian Favale. d: 8'. o: Genova

Guerra e Pacs. r: Silvia Novelli. d: 5'40". p: Bad Hole Video. o: Torino. info@badholevideo.com

Guerre sante. r, p: Leonardo Settimelli. d: 1'50". g: animazione. o: Roma

Guerrigero, II. r: Mauro Mancini. d: 5'. p: Comitato Telethon Fondazione Onlus

Guinea pig (La cavia). r: Antonello De Leo. d: 18'. p: Dax Film Entertainment

H.C. Andersen - Un danese a Roma. r, p: Lisa Pancrazi. d: 33'o: Roma. darias@katamail.com

H2O. r, p: Citrullo International e Studio Brutus. d: 2'30". carlohintermann@hotmail.com

Haroomzaadeh. r, p: Roham Fayazi. d: 10'

He's walking alone. r: Claudio Malpede. d: 6'48". p: Terrepigre. o: Torino. info@claudiomalpede.it, terrepigre@gmail.com

Help. r: William Mussini. d: 7'. p: Kimera Cineclub. info@kimeracine.it

Hey you, me. r, p: Guido D'Alessandro. d: 15'. g: documentario

Hikikomori. r, p: Maria Giulia Giorgiani. d: 3'. o: Milano. mariagiuliag@libero.it

Homo homini loop. r: Federico Raponi, Patrick Alò. d: 1'20". p: Associazione Punti di vista. o: Bolsena (VT)

Homo homini lupus. r: Matteo Rovere. d: 18'. f: 35mm. p: Ascent Film. o: Roma. matteo.rovere@tiscali.it

Hope 1. r: Daniele Pignatelli. d: 7'. f: 35mm. p: Windtales Pict., Mercurio Cinemat., Hi! Prod. o: Roma. dapign@tin.it, marcomandelli@santiagocin.it

Horror vacui. r, p: Veronika Ban. d: 4'45". o: Fiumicello (UD). veronikaban@hotmail.com

Hot car. r: Federico Lagna. d: 4'. f: 35mm. p: LUAN. o: Torino. federico.lagna@fastwebnet.it

How to make a good plate of pasta. r, p: Michelangelo Miccolis. d: 4'58". o: Venezia. armastosotto@hotmail.com

Hypocrites. r: Renato Lori. d: 19'. p: Gothic Produzioni. o: Caserta

I know. r, p: Carlo Fineschi. d: 4'. o: Siena. makropolis@libero.it

I love in you. r: Luciano De Fraia. d: 1'20". g: animazione. p: Pixel06. o: Napoli

I'm here for you. r: Claudio Cavallari. d: 6'. p: Loss

Identità alienante. r, p: Tiziana Contino. d: 1'23". o: Catania. ksflour@excite.it, tiziana.contino@gmail.com

Ieri. r: Luca Scivoletto. d: 13'30". f: 35mm. p: Cineuovo Film. o: Roma. lucascivoletto@hotmail.com

Ignotus. r: Maximiliano Bartoli. d: 14'52". p: Plan B Communication, Maxam Productions Ltd o: Roma. maxbartoli@tiscali.it

Immercati. r: Christian Manno. d: 11'. g: documentario. p: Livedramafilm. o: Lecce

Impronte della tartaruga, Le. r: Nicola Buffoni, Giovanni Bagnetti. d: 20'. f: 35mm. p: Indiana Production

Improvviso. r, p: Massimo Zanichelli. d: 7'. o: Cusano Milanino (MI)

In amore. r: Andrea Menghini. d: 13'. p: Production Group srl - Roberto Di Girolamo. o: Roma. a.menghini@tin.it, r.digirolamo@filmexport.com

In braccio a Rita. r, p: Beppe De Caro. d: 16'24". jeangaben@hotmail.com

In hora ultima. r: Marco Zarrelli. d: 18'. p: Adria Film & Communication srl - Maurizio Fiorletta. o: Roma. marco.zarrelli@poste.it, info@adriafilmm.com

In Italy. r, p: Riccardo Vecchiarelli. d: 4'59". o: Venezia. riccardovecchiarelli@hotmail.com

In laguna. r, p: Fabiano D'Este. d: 9'. g: documentario. o: Venezia. fabiano_deste@libero.it

In movimento - Euromayday006. r: Micaela Savarese. d: 10'. p: Francesco Mungo e Micaela Bavarese

In sa 'ia. r, p: Bonifacio Angius. d: 29'. o: Sassari.
eusebrio@libero.it

In the beginning. r, p: Alessandro Amaducci. d: 4'. o: Torino

In two madness. r, p: Mac Gheri. d: 22'. o: Firenze

Incontri. r: Marta Ferri, Giulia Sutton. d: 5'. p: Giulia Sutton.
o: Roma

Incontro, L'. r: Andrea Di Bari. d: 20'22". p: Patrizia Di Bari.
o: Terni. anddib@alice.it

Incontro. r: Francesco Cavaliere. d: 2'45". p: Studio H.
f_cavaliere@fastwebnet.it

Incrocio, L'. r, p: Bartolomeo Rizzitelli. d: 11'35". o:
Avigliano (PZ). bartholomeu@hotmail.it

Incrocio. r: Francesco G. Raganato. d: 2'36". f: 35mm. p:
Incredible Machine. o: Roma. inkiostro78@yahoo.it

Indo(l)or. r: Luca Puglia. d: 19'. p: Scuola di Cinema
Televisione e Nuovi Media

Inferno sono gli altri, L'. r: Andrea De Sica. d: 8'. f: 35mm.
p: Centro Sperimentale di Cinematografia. o: Roma.
carla.manfredonia@csc-cinematografia.it

In-Formation. r, p: Charlotte Thomas. d: 6'. o: Londra.
charlottert@yahoo.co.uk

IngozzaTo. r: Maurizio Ciolfi. d: 8'. p: Telema Production. o:
Torino. maurizio.ciolfi@fastwebnet.it

Innamorati, Gli. r: Lucrezia Le Moli. d: 14'. p: Rai Cinema.
info.raicinema@rai.it

Insogno. r: Massimo Federico. d: 12'. f: 16mm. p: Luxoro
Film. o: Genova. m.federico@fastwebnet.it

Insondabili memorie, Le. r: Nadia Baldi d: 30'. p: Visioni
Segrete. o: Salerno

Interferenze. r: Giorgio Carosi, Teresa Del Vecchio. d:

10'30". p: Teresa Del Vecchio. o: Napoli

Interludio bianco. r, p: Francesco Salvatore. d: 8'42". o:
Milano

Interno. r, p: Andrea Federico. d: 3'. o: Lecce.
balubba@yahoo.com

Interrotte. r: Andrés Arce Maldonado. d: 7'52". p:
Labcommedia. o: Roma

Interruzione, L'. r, p: Domenico Natella. d: 21'22". o:
Salerno (SA). thor74@virgilio.it

Intreccio di menti. r, p: Ylenia Carnabuci. d: 5'40". o:
Lavagna (GE)

Intro. r, p: Nicola Molica Colella. d: 9'

Inverno. r, p: Cristina Pavesi. d: 2'44". o: Milano

Inverno. r, p: Emiliano Morselli. d: 11'

Io il mare non lo sento. r, p: Laura Viezzoli. d: 4'. f: 35mm.
damslally@libero.it

Io madre. r: Chiara Bondi. d: 25'. g: documentario. p:
Bluefilm. o: Roma. chiarabondy@tiscali.it

Io non penso. r, p: Federico Castelnovo. d: 13'. o: Milano

Io sono il vento. r, p: Devis Venturelli. d: 14'. o: Milano.
devisventurelli@hotmail.com

Io sono infantile (rivisitato). r, p: Pierpaolo De Sanctis. d: 10'

Io ti vedo. r: Antonio Costa. d: 19'54". p: Untitled Cinema
Group. o: Palermo

Io tu noi tutti. r: Francesco Velonà. d: 18'24". p:
Associazione Culturale "Fuori Campo". o: Napoli.
francescovelona@libero.it

Io, pilota. r, p: Paolo Virone. d: 4'. o: Ribera (AG)

Io. r: Alessio Mamo. d: 23'15". p: Multimedia Videogroup. o:

S. Gregorio di Catania

Iram la città dalle alte colonne. r: Davide Cincis. d: 16'30".
p: Associazione Culturale Axv. o: Roma

It won't stop. r: Giovanni Coda. d: 15'. p: Aclabor - Vide@
Inc. o: Quartu Sant'Elena.

It's over. r, p: Giorgio Ghio. d: 4'

Italia 2006. r: Daniele Carrer. d: 3'. p: Ketchup Films.
dcarre77@yahoo.it

Itinerario. r: Davide Borretaz. d: 15'. p: Centro Sperimentale
di Cinematografia. o: Roma.
carla.manfredonia@csc-cinematografia.it

Jamal. r: Luisella Ratiglia. d: 5'. p: Festa di Roma - Lorenzo
Foschi, Davide Lucchetti - Frame By Frame per Provincia di
Roma. o: Roma

Jean Paul. r, p: Francesco Uboldi. d: 8'30". g: documentario.
o: Saronno (VA). info@francescouboldi.it

Jeux, Le. r, p: Mauro Diciocia. d: 5'

Jours volés, Les. r, p: Martino Coli. d: 8'. o: Genova

Juda. r: Francesco Afro Defalco. d: 15'. p: Dimensione
Creativa. o: Portici (NA). falcoiann@alice.it

Just a perfect day. r, p: Daniele Quadrelli. d: 19'20". o: Igea
Marina (RN)

Just an interview. r, p: Neri Fiuzzi. d: 8'40". o: Firenze

Just in God. r: Giorgio Carella. d: 18'. f: 35mm. p:
Cameracar Filmsandprojects - Nicola Bernasconi. o: Cinisello
Balsamo (MI). rv417@libero.it, nicola@venturafilm.ch

Kama. r, p: Luca Michetti. d: 7'. f: 16mm. p: Scuola Civica di
Cinema di Milano. o: Milano

Kato. r, p: Antonio Cannata. d: 11'

Killers. r, p: Simone Andrizzi. d: 1'05". o: Paderno Dugnano (MI)

Koku. r, p: Nicola Genovese. d: 10'. o: Padova.
info@visionimoderne.com

Kyoshu (Resonance). r, p: Ilvio Gallo. d: 25'. f: 16mm

L'ov story. r, p: Francesco Paladino. d: 14'. o: 0523 388700.
francesco_paladino@libero.it

Là fuori. r, p: Cristian De Mattheis. d: 20'

Lacreme napoletane. r, p: Francesco Satta. d: 18'45". p:
Francesco Satta, Casa Circondariale

Lacrima nera. r: Vincent Navarra. d: 11'30". p: Agora
Società Cooperativa

Ladro o la realtà, Il. r, p: Fabrizio Cucinotta. d: 8'51". p:
Nuct. o: Roma. fabriziocucinotta@fastwebnet.it

Lamalasorte. r, p: Giuseppe Angelo Fiori. d: 10'50". o:
Sassari

Lasciando la mia terra. r, p: Patrizia Schettino. d: 3'20"

Lasciateci fare la guerra in pace. r, p: Simone Andrizzi. d:
6'05". g: documentario. o: Paderno Dugnano (MI)

Latin lover. r, p: Francesca Fini. d: 9'15". o: Roma.
mail@francescafini.com

Laura. r, p: Alessandro Ciotoli. d: 15'. p: Indiegesta Films. o:
Ceccano (FR)

Lavatv. r, p: Stefano Sburlati. d: 4'30". o: Torino.
stefano_sburlati@fastwebnet.it

Lavoro serio, Un. r, p: Eleonora Campanella. d: 9'36". o:
Londra

Legami di pezza. r: Christian Cinetto. d: 29'. p: Jengafilm. o:
Padova. ccinetto@gmail.com

Lettera alla mia dea. r, p: Massimiliano Mazzotta. d: 6'. o:
Milano. max@fotokrafie.com

Lettre, La. r: Carlo Ghioni. d: 3'30". p: Stephanie Morissette. o: Torino

Lido - Ca' Roman. r, p: Lorenzo Scurati. d: 2'50". g: documentario. o: Venezia. scurati@gmail.com

Lieve (Con gli occhi di Artur). r: Claudio Malpede. d: 2'45". p: Terrepigre. o: Torino

Life>S>Core. r, p: Alessio Proietti. d: 3'59". o: Perugia

Limite, Il. r, p: Andrea Ricca. d: 6'35". o: Mercato San Severino (SA). gianricca@tiscali.it

Linea d'ombra - I figli di Azot. r, p: Federico Lorenzet. d: . o: Pieve Di Cadore (BL). colmao@ibero.it

Little boy. r: Davide Pepe. d: 8'. p: Basilisk Communications Ltd. davide93@libero.it, contact@davidepepe.com

Little white wires. r: Massimo Amici. d: 5'. p: Acalumafilms

Lonesome Blues: the short film. r, p: Piero Passatore. d: 9'09". o: Torino

Longhi & Mancini Episodio II. r, p: Lorenzo Lucifredi. d: 31'. o: Genova

Lontananze, Le. r: Sibilla Barbieri. d: 12'40". p: La Silian. o: Roma. sibillabarbieri@libero.it

Love doll. r: Paolo Pivetti, Alessandro Lariccia. d: 17'. p: Cam. o: Milano. cam@anche.no

Love in the mobile age. r, p: Tommaso Capolicchio. d: 10'. o: Roma

Lu. r: Fabrizio Ruggirello. d: 18'. f: 16mm. p: Full Moon Films

Luce del risveglio, La. r: Luca Fantasia. d: 25'. g: documentario. p: World Video Production. o: Roma

Luce nel pomeriggio. r: Teresio Spalla. d: 17'. f: 35mm. p: Film Shark sas

Lucy. r: Attilio Facchini. d: 24'. p: Associazione Uva Spina. o: Broccostella (FR)

Lucy. r: Attilio Facchini. d: 24'44". p: Associazione Uva Spina. o: Broccostella (FR)

Lullaby. r, p: Tiziana Cerri. d: 3'33". g: animazione. o: Pesaro (PU)

Ma l'amore no. r, p: Fabio Ferrero. d: 10'. o: Genova

Macbeth 2.1. r, p: Roberto Costantini. d: 8'32". f: 35mm. o: Bastia Umbra (PG)

Macchie della coscienza. r: Davide Vacchino. d: 11'. p: Giovanni Vacchino

Macchine. r, p: Andrea Magistrale. d: 6'. o: Sannicandro (BA)

Macramé. r: Rossella Patano, Vito Palombo. d: 11'36". p: Pal Prod. o: Bari. roxy1976@virgilio.it

Mad about you. r, p: Leonardo Dooderman. d: 18'

Mad(e) in Italy. r, p: Giovanni Salici. d: 3'30". o: Corridonia (MC). salicigiovanni@libero.it

Made in Italy. r, p: Fabio Wuytack. d: 29'. g: documentario. fabio.wuytack@gmail.com

Madeinitaly - La scomparsa di Miky. r: Francesco Spagnolo. d: 12'. g: animazione. p: Copo Animazione. o: Palermo

Madonna Assunta. r, p: Costanza Boccardi. d: 20'. g: documentario. o: Napoli

Maestro. r, p: Pasquale Marino. d: 17'. o: Messina. pasqui81m@yahoo.it

Malattie supposte, Le. r: Cinzia Brambilla. d: 19'20". p: Coop. Soc. Il Sorriso Onlus. o: Pessano C/Bornago (MI)

Maledetta me. r: Jesus Garces Lambert. d: 6'. p: Appetitifilm. o: Roma

Mama. r: Michel Ferra. d: 27'20". p: Miranfilm.

Mamma audience. r, p: Gabriele Fiannacca. d: 9'15". o: Genova

Manali – Leh. r, p: Mescalito Sangiovanni. d: 7'50". o: Cassina de Pecchi (MI)

Mangia sano, vivi meglio. r: Giulia Brazzale, Luca Immesi. d: 5'. p: Esperimentocinema. o: 044 4544749. info@esperimentocinema.com

Manila. r: Francesco Segrè. d: 6'06". p: Minimacinema. o: Milano

Mano di fata. r: Andrea Palladino. d: 4'. p: Fabio Scalzotto

Margheritella (e la strega con la cesta). r, p: Enzo Cittadino. d: 15'. o: Lamezia Terme (CZ)

Marni. r, p: Elisa Fuksas. d: 6'. f: 35mm. elisa.fuksas@virgilio.it

Marta con la A. r: Emiliano Corapi. d: 15'. f: 35mm. p: Worldvideo Production. o: Roma. woldvideo@worldvideopoduction.it

Martedì. r, p: Alessio Martino. d: 19'. o: Marsciano(PG)

Masquerade...per mimo e contrabbasso... r, p: Marino Carmelo. d: 26'20". o: Genova

Massima punizione. r: Filippo Macelloni, Lorenzo Garzella. d: 12'. f: 35mm. g: p: Nanof snc. lorenzo.garzella@fastwebnet.it

Matin de fin mars, Un. r: Michela Franzoso. d: 11'57". f: 35mm. p: Le Fresnoy

Matrimonio degli alberi, Il. r, p: Behnam Alì Farahzad. d: 3'20". o: Milano

Mattoni rossi del signor Blackpool, I. r, p: Donato Rossi. d: 7'50"

Mazurka del cornicione, La. r: Valentina Materiale. d: 27'. p: Joe Verni Production. valentinamateriale@hotmail.com

Mc Giaime. r, p: Paolo Ottaiano. d: 15'. g: documentario. o: Roma

Megalomens. r, p: Simone Dumdam. d: 10'

Memoria dei cani, La. r, p: Simone Massi. d: 8'. f: 35mm. g: animazione. p: Sacrebleu Productions, Simone Massi. o: Pergola (PU). nuvole@simonemassi.it

Menti intubate. r: Davide Coccolo. d: 32'. p: Lautstarke

Meraviglie del mondo!, Le r: Nicola Palmeri. d: 14'. p: Mizzicafilm. o: Casteltermini (AG). nicolapalmeri@nicolapalmeri.it

Merci Hulot! r, p: F. Hazzini. d: 2'. o: Firenze

Meridionali senza filtro. r: Michele Bia. d: 21'. f: 35mm. p: Ass. Cult. "La Pecora Nera". o: Modugno (BA). mbia@hotmail.it

Messaggio, Il. r, p: Andrea Ricca. d: 6'. o: Mercato San Severino (SA). gianricca@tiscali.it

Mestiere, Un. r: Sebastiano Bazzini. d: 18'. p: Romadocfest-Filmoptiion. o: Roma

Meta-stasi. r, p: Paola Barone, Marco Testa. d: 15'12". g: animazione

Mia finestra si affaccia sempre sulla piazza sbagliata, La. r: Fulvio Paganin. d: 6'35". p: Distretto Cinema. o: Torino. distrettocinema@libero.it

Mia migliore amica, La. r: Stefano Buonamico. d: 4'. g: animazione. p: Gordo.it. o: Roma

Michele e Denise. r, p: Sieva Diamantakos. d: 33'. o: Genova

Midnight ramblers. r: Ferruccio Gibellini. d: 13'. f: 16mm. p: Midnight Rambler. o: Guidonia (RM). ferruccio.gibellini@tiscali.it

Milano anni 80: game over. r, p: Paola Moccagatta. d: 19'

Milano brucia. r: Emiliano Morselli. d: 15'. p: Scuola di Cinema Televisione e Nuovi Media

Milano bye bye_K. r, p: Monica De Benedictis. d: 7'

Milano-Bovisa. r, p: Antonio Marchetti. d: 20'

Minestra, La. r, p: Riccardo Menicatti. d: 10'. o: Genova

Miss Maina Magic. r, p: Claudia Maina. d: 4'32". o: Varallo Pombia (NO)

Miss Mondo. r, p: Massimo Lechi. d: 9'. o: Genova

Mistero e passione di Gino Pacino. r: Edoardo De Angelis. d: 28'. f: 35mm p: Centro Sperimentale di Cinematografia. o: Roma. edoardodeangelis@gmail.com, carla.manfredonia@csc-cinematografia.it

Mitochondria. r, p: Mauro Arrighi, Andrea Gastaldi. d: 4'11". g: animazione. o: Padova. arrighi@dreamingwww.com

Modus legendi. r, p: Federico Conforti. d: 13'12". o: Livorno

Moebius. r: Donatello Della Pepa. d: 11'25". p: Goldenroom. o: Roma

Moka. r, p: Mariano Fiocco. d: 4'40". g: animazione. p: Troppart. marianofiocco@troppart.eu

Molto rumore per nulla. r, p: Giovanni Marino. d: 4'33"

Mon amour Tokyo - La trilogia. r, p: Francesco Ermanno Torchia. d: 7'. g: animazione. o: Bologna. tif@pastamatik.com

Mon amour. r, p: Anthony Chovel. d: 10'. o: Roma

Monday - Il mio giorno. r: Simone Catania d: 10'40". p: Associazione Fuorisede. o: Torino cataniasimone@libero.it

Monica. r, p: Enrico Mandirola. d: 13'. f: 16mm. o: Parigi. info@kinopoesia.org

Monsieur Bordigon: sublime luce. r, p: Sara Colaone. d: 2'

Movimenti minimi. r: Michele Bertelli. d: 11'16". p: Tanimodi. o: Rimini

Mr. Crutch. r, p: Daniele Facciolo. d: 3'. g: animazione. o: Roma. crashdown@inwind.it, pai3x3@gmail.com

Mrs. Flo... The singer! r, p: Sandra Pastore, Pasquale Del Castello. d: 3'. g: animazione. info@lizafactory.com, vitagraph@libero.it

Muore il vento. r: Andrea Sanguigni, Francesco Di Giorgio. d: 19'50". p: Wild Bunch srl. o: Roma. apolon56@hotmail.com

My monster and I. r, p: Michele Santarsiere. d: 1'55"

N.77. r, p: Vito Colamarino. d: 10'. o: Noci (BA). vito-colamarino@libero.it

N9ve. r, p: Massimiliano Battistella. d: 9'. o: Roma

Nano e Fausto. r: Adriano Sforzi. d: 20'. p: Copres. o: Tovo San Giacomo (SV). adriano.sforzi@gmail.com

Nascita, La. r: Massimo Amici, Carlo Stoppa. d: 9'. p: Acalumafilms. mail@acaluma.com

Necrofilia. r: Pasquale Renza. d: 20'. p: Idicom

Nel castello del Catajo. r: Elisabetta Sgarbi. d: 20'. p: Betty Wrong

Nella terra di Benito. Predappio. r: Clio Sozzani, Claudia Palazzi. d: 26'. g: documentario. p: Scuole Civiche di Milano, Daniele Maggioni. o: Milano. info_cinema@scuolecivichemilano.it

Nello spazio di un secondo. r: Alessandro Villamira. d: 7'. p: Fairy Tails. o: Milano. villamira@libero.it

Nero di seppia. r: Stefano Avella. d: 13'. p: Stefano Avella, Marco Toro

Nessuna logica apparente. r, p: Francesco Lo Bianco. d: 14'. o: Catania

New crossroads. r: Rossella Biscotti. d: 21'11". p: Audioimage. o: Napoli

News. r, p: Ursula Ferrara. d: 4'11". f: 16/35mm. g: animazione. o: Pisa. emdin@tiscalinet.it

Night flowers stands. r: Clarissa Cappellani. d: 15'. p: Statobrado Film. o: Roma. clarissacappellani@yahoo.it

No smoking company. r: Edo Tagliavini. d: 15'. p: Eskimo srl. o: Roma. info@eskimoweb.it

No! r, p: Duca. d: 7'45". o: Camaiore (LU)

Noi duri. r, p: Claudio Moschin. d: 15'10" g: documentario. claudiomoschin@tin.it

Non aspettarmi più. r, p: Daniele Lince. d: 11'. o: Novi Ligure (AL)

Non ci casco. r, p: Luca Blhacine. d: 8'. o: Badia Polesine (RO). dreamon_luca@yahoo.it

Non è successo nulla. r: Clemente Bicocchi, Caterina Poggesi. d: 20'. p: Dinamofilm. o: Firenze

Non si sa mai. r: Daniele Massaccesi. d: 9'. f: 35mm. p: Alamba. o: Roma. alamba@alamba.it

Nonsense. r,p: Fausto Massa. d: 11'. o: Roma

Nostos. r, p: Alessandro Pasquarelli. d: 11'30". o: Roma

Nostro segreto, Il. r: Mauro Mancini. d: 13'45". p: Carmen R. Danza. o: Roma

Note nere, viaggio a sud della musica. r: Ivana Russo. d: 30'. g: documentario. p: Edilight Produzioni snc. o: Cosenza. photovideo@ivanarusso.com, edilight@libero.it

Notte del custode, La. r, p: Igor Mendolia, Guido Norzi. d: 14'30". o: Torino

Notte parallela. r: David Jimenez. d: 3'15". p: Stefano Blasi. o: Roma

Now here nowhere. r, p: Claudio Bandoli, Mauro Romanzi, Claudia Zalla. d: 4'59". o: Treviso

Numb3rs. r, p: Marco Quintavalle. d: 1'30". o: Grottaferrata (RM). quintdesign@hotmail.com

Nuvole sono solo nuvole, Le. r: Giorgio Valentini. d: 20'. p: Motus srl. o: Castellar (CN). giorgio@motusfilm.com

O mar a longe. r, p: Andrea Graglia. d: 29'40". g: documentario. o: Cesano Boscone (MI). andreagraglia@hotmail.com

O problema mundial. r: Fabian Ribezzo. d: 7'. g: documentario. p: Cooperazione Italiana. fabianribezzo@hotmail.com

O. r, p: Andrea Parente. d: 7'. g: animazione. p: Naba. alleg@cracra.org

O' pan a chi 'n' ten 'e rient. r: Rumfactory. d: 5'57". g: videoclip. p: Rumfactory Prod. o: Napoli

Occasione, Un'. r, p: Massimiliano Pantucci. d: 10'10". f: Super 16mm. o: Milano

Occhio al boomerang. r, p: Giorgio Ghio. d: 2'

Occhio è più grande della pancia, L'. r: Fabrizio De Bartolomei. d: 26'30". g: documentario. p: Ma.G.Ma. o: Genova

Occhio, L'. r, p: Angelo e Giuseppe Papasso. d: 19'. o: Melito di Napoli (NA)

Ocean view. r, p: Simona Risi. d: 6'24". o: Milano

Oggi parto. r, p: Bartolomeo Rizzitelli. d: 5'

Old Delhi. r: Michelangelo Buffa. d: 24'50". g: documentario. p: Ecofilm. o: Aosta

Ombra. r: Domenico Catano. d: 2'43". p: Akr. o: Roma

On/Off (The spinning-top). r, p: Gianluca Brezza. d: 1'30".

o: Milano

Opera, L'. r, p: Gianfranco Giusti. d: 5'48". o: S.Romano Montopoli V/Arno (PI). ggf75@libero.it

Opus 23. r, p: Marco Moranti. d: 3'30". g: videoclip. o: Bologna

Oradamore. r, p: Cristiano Panepuccia. d: 7'. o: Roma

Ordine provvisorio, L'. r: Valerio Mieli. d: 18'. f: 35mm. p: Centro Sperimentale di Cinematografia. o: Roma. carla.manfradonia@csc-cinematografia.it

Orso guida, L'. r, p: Simone Rubin. d: 7'. f: 35mm

Orso Guida, L'. r: Simone Rubin. d: 7' f: 35mm . p: Vivalda Vigorelli. o: Roma. simonerubindavid@hotmail.it

Ospite, L'. r: Roberto Romani. d: 22'. p: Anteprema - Immagine e Comunicazione. o: S. Giovanni in Marignano (RN)

Ospiti, Gli. r, p: Fabrizio Bonci, Caterina Scala. d: 30'. o: Torino. bonciscala@alice.it

Ospiti. r, p: Katia Ferri. d: 1'

Ototoi. r: Ugo Coppari. d: 6'. p: Comitato Artistico P-Gruppe. o: Jesi (AN). ugo.coppari@gmail.com

Otto parole. r: Giorgio Bonecchi Borgazzi. d: 26'. p: Vixen srl. o: Milano. borgazzi@vixenfilm.com

Overdrive. r: Thorsten Kirchhoff. d: 7'. p: Wedding Bells Productions. oscarbam@libero.it

Pacchetto di cerini, Il. r: Silvia Muscillo Rauber. d: 4'. p: Theresia Braun. o: Roma. theresia.braun@nbcuni.com

Page d'écriture (esercizio di scrittura). r: Filippo Giacomelli, Fabio Tonetto, Juan Francisco Correa Diaz. d: 4'09". g: animazione. p: CSC Dipartimento Animazione. o: Chieri (TO)

Pairs/Pears. Homage to my grandmother. r, p: Nino

Cramarossa. d: 10'. o: Roma

Palpebra su pietra. r: Carlo Michele Schirinzi. d: 6'. g: documentario. p: Blue Klein & Petrus srl. o: Acquarica del Capo (LE). carlomicheleschirinzi@yahoo.it

Panas. r: Marco Antonio Pani. d: 24'. p: Istituto Superiore Regionale Etnografico Regione Sardegna. o: Cagliari. gabbianopani@hotmail.com

Pa-no-rama. r: Diego Zucchi. d: 1'. g: animazione. p: Alienatio. diego@alienatio.it

Papà fattene una ragione! r: Alessandro Giglio. d: 4'30". f: 16mm. p: Dog and Flowers. o: Roma. dogandflowers@yahoo.it

Papervision #1 Chiara Carrer. r: Elisabetta Lodoli. d: 23'18". g: documentario. p: Vivo Film. o: Roma

Paranoia. r, p: Marco Danziger. d: 2'31". o: Trieste

Parco naturale regionale di Portoselvaggio e Palude del Capitano, Il. r, p: Aristide Mazzarella. d: 11'. g: documentario

Parcon Dicio. r: Luca Di Giovanni. d: 6'03". p: Fresh Co Film. o: Velletri (RM)

Parole incrociate. r, p: Alessandro Rovere. d: 4'09". o: Cogoleto (GE)

Partita, La. r: Federico Caramadre Ronconi. d: 23'. p: Hermes Studi d'Arte Associati

Passeggiata, La. r, p: Vincenzo Moretti. d: 11'. o: Bellinzago (MI). dioniso_82@libero.it

Passing on ice light. r, p: Ferdinando Farina . d: 9'. o: Palermo. ffeffarina@yahoo.it

Passione morte resurrezione. r, p: Francesco Ciccone. d: 13'. dvlab@libero.it

Passione non trascurabile, Una. r: Antonio Vladimir Marino. d: 15'. p: Vlad Film. o: Napoli

Pastis. r: Marco Bergami. d: 10'40". p: Le camere comunicanti. o: Genzano di Roma (RM). bergami.marco@libero.it

Pattern. r, p: Luca Franco. d: 13'

Paura del portiere al calcio di rigore, La. r: Guido Michelotti. d: 8'30". p: Oswald Garms. o: Bologna. osvaldinho99@hotmail.com, guidomichelotti@libero.it

Paysages 1. r, p: Costantino Maiani. d: 4'20". o: Marciaccia Certaldo (FI)

Peccato. r, p: Sebastian Maulucci. d: 16'. sebastman81@yahoo.it

Pelo nell'occhio, Il. r: Consuelo Pascali. d: 10'30". p: Libera Università. o: Fregene (RM)

Pensieri. r: Andrea Clauser. d: 13'41". p: Libera Università del Cinema. o: Bari

Peo. r: Luca Maria Riboni. d: 6'. p: Azione! o: Milano. lucribon@tin.it, brunetto@azionefilm.it

People walking. r, p: Federica Polidoro. d: 2'. o: Roma

Peperoni del fiume, I. r: Loris Arduino. d: 14'11". p: Ar.Eca.Scarl. o: Aversa (CE). loris.arduino@gmail.com,

Per sempre la vostra infanzia. r: Fausto Caviglia. d: 9'40". p: Vixen srl. o: Milano. faustocaviglia@virgilio.it

Per te. r, p: Morena R. Cellino. d: 13'16". o: Roma. perla76@tiscali.it

Perdizione. r, p: Maurizio Mazzotta. d: 13'. o: Cavallino (LE)

Pere marce. r: Claudio Malpede. d: 8'. p: Terrepigre. o: Torino

Perfetto tacchinaggio in quattro flash, Il. r, p: Giorgio Ghio. d: 1'

Permesso di soggiorno. r, p: Elena Skoko. d: 1'. g: documentario. sugarbabe@sugarbabe.org

Perturbazione: "Animalia". r: Tommaso Cerasuolo, Marco Fantozzi. d: 4'45". g: videoclip. p: Zenit Arti Audiovisive o: Torino

Pezzounico. r, p: Alessandro Lumare. d: 4'. g: animazione. o: Roma. alessandrolumare@katamail.com

Photosonic (Child - Adult - Artist). r: Donato Russo. d: 22'. p: Gd Seventy Eight Music Inc. julyo78@gmail.com

Piange. r: Lorenzo Lombardi. d: 9'44". p: Whiteroseprd. o: San Giustino (PG)

Piccionaia. r: Massimo Sarzi. d: 8'. g: animazione. p: Loop srl. o: Bologna. c.mazzanti@loopmm.com

Piccola illusione, La. r: Lavinia Chianello, Tomàs Creus. d: 8'10". g: animazione. p: Studio Elementare. o: Palermo. studio@studioelementare.com

Piccola parte, La. r: Stefano Piciché d: 6'. p: Rec 16. o: Mercatale (BO)

Piccole donne crescono. r, p: Rita Casdia. d: 3'20". g: animazione. o: Milano

Pinocchio carognone, Il. r, p: Giovanni Meola. d: 10'35". giovannimeola@alice.it

Più buio di mezzanotte non può fare. r: Teresa Carreño. d: 30'. p: Tiziana Vallone

Pizunèra. r: Patrizio Ansaloni, Massimo Sarzi Madidini, Claudio Mazzanti. d: 8'30". g: animazione. p: Loop srl. o: Bologna

Pizza da Rocco. r: Ciaj Anna Charlotte Rocchi. d: 18'. p: Claudio Rocchi.com

Plasma. r, p: Cristiano Panepuccia, Antonella Mignone. d: 50". g: animazione. o: Roma

Please leave a message. r: Elisa Fuksas. d: 6'12". p: Chance Productions. o: Roma

Plutot la vie. r: Gaetano Vaudo. d: 5'50". p: Moviefarm. o: Milano

Pollo, Il. r, p: Antonio Iandolo. d: 5'. o: Bari

Polvere. r: Gianluigi Ceccarelli. d: 13'47". p: Gianluigi Ceccarelli, Manuela Pinetti o: Roma. gianluigi.caccarelli@libero.it

Ponte, Il. r: Davide Martinoli. d: 7'. p: Martinoli e Liceo "A. Gramsci" di Ivrea (TO)

Popolo guida la libertà, Il. r, p: Marco Paba. d: 16'. o: Genova

Porta di Roma - Ufficio vendite. r, p: Claudia Renzi. d: 4'11". o: Roma

Porta orientale, La. r: Matteo Giacomelli. d: 7'30". g: documentario. p: Emmegi Prod. o: Fano (PU). teogiac@libero.it

Porta, La. r, p: Luciangela Gatto. d: 18'. luciangela.g@tiscali.it

Portafoglio, Il. r, p: Youcef Mahmoudi. d: 26'. o: Nizza (Francia)

Povero Cristo, Un. r: Giona Messina. d: 6'. p: Or Production. o: Roma. gionamessina@mac.com

Pranzo, Il. r, p: Andrea Binda, Marco Pasquino. d: 5'

Precauzione d'equilibrio. r: Marco Gernone. d: 16'50". p: Cooperativa Sociale Get. o: Bari

Predatore, Il. r, p: Davide De Luca. d: 7'30". o: Genova

Present-composé. r, p: Carlo Ghioni. d: 5'. o: Torino

Prima immagine, La. r: Enrico Bisi. d: 12'. f: 35mm. p: Enrico Bisi, Sap 11, Libertaria. o: Torino

Prima linea. r, p: Paola Barchiesi, Adriano Abbondanza. d: 17'51". g: documentario. o: Cassino (FR)

Primo bacio, Il. r, p: Ciro Zecca. d: 30'. f: 35mm

Primo sguardo. r, p: Andrea Borgia. d: 18'34". p: Visionauta. o: Napoli

Principi dell'indeterminazione, I. r: Fabio Donatini. d: 24'. p: Pier Paolo Paganelli. o: Bologna. fabiodonatini@virgilio.it, pierpaga@gmail.it

Prometto? di amarti e onorarti... r: Collettivo studenti Corso per filmmakers. d: 18'. p: Associazione Commedia Community

Protocollo sabbia, Il. r, p: Marco Paracchini. d: 15'. o: Novara

Prova2. r, p: Giacomo Arrigoni. d: 7'04". o: Milano. gekya@tiscali.it

Prove di democrazia. r, p: Gaia Chiara Russo Frattasi. d: 15'. g: documentario. o: Giulianova (TE). littlegaia@yahoo.it

Pru.Rito. r, p: Luca Pivetti. d: 7'. o: Verona

Punto a capo. r, p: Tiziana Cerri. d: 3'. g: animazione

Punto fermo. r: Alessandro Tannoia. d: 6'. p: Popclub. o: Torino. alesnoya@yahoo.it

Pupi di ran 'Gnaziu, I. r: Giusy Buccheri. d: 28'. g: documentario. p: Griot & Suttvuess. o: Bologna

Purché lo senta sepolto. r: Gianclaudio Cappai. d: 18'. f: 35mm. p: Hira Film. o: Roma. baconensor@yahoo.it

Purgatorio, Il. r, p: Leonardo Corbucci Zanobi. d: 10'. o: Milano

Push. r: Loris Lai. d: 16'52". f: 35mm. p: Mamasan Film. o: Roma

Quadrato. r: El Stevens. d: 15'14". p: Elke Thijs, Marie Slik e Palaprod. o: Città della Pieve (PG). lotstoops@yahoo.it, vzwmarieslik@yahoo.com

Quadri. r: Alessandro De Toni, Laura Viezzoli. d: 14'. p:

Laphalda Production. o: Melzo (MI)

Qualcuno arriverà. r: Pietro Lassandro. d: 19'. p: Flaner Film. o: Roma

Qualcuno tutt'uno centomila. r: Angelo Paparcuri. d: 5'. p: Genioproduct. o: Palermo. ilgeniodellalampada@inwind.it

Quando ero piccolo. r, p: Ciro Zecca. d: 30'. f: 35mm

Quando il fuoco si spegne. r: Ivan Gergolet. d: 14'. f: 35mm. p: Transmedia spa. o: Gorizia. gergovan@gmail.com, gianandrea@sasso.eu

Quando la vita era più facile e si potevano mangiare anche le fragole. r: Giovanna Valli Pertile. d: 9'30". p: Montegilli Produzioni. o: Zelarino -Mestre (VE). gv.pertile@gamil.com

Quantas coisas não são chamadas amor! r, p: Jacopo Mario Gandolfi. d: 23'. o: Bologna

Quartiere Isola. r, p: Alessandro Lunardelli. d: 20'. p: Pupkin srl

Quarto sesso, II. r: Marco Costa. d: 27'. f: 35mm. p: Fondazione Guastalla. o: Milano. s.scura@dogeitalia.com

Quasisia. r: Giovanni De Blasi. d: 22'. p: Zeroproject. o: Lecce. giodeblasi@hotmail.com

Quattro passi in Gallura. r: Francesco Cabras, Alberto Molinari. d: 4'30". p: Ganga. o: Roma

Quattro quarti. r, p: Arianna Rossini. d: 14'. o: Roma. ariros@gmail.com

Questo è il mio mestiere. r: Fabrizio Ruggirello. d: 9'20". p: Ruggifilm. o: Roma

Qui si corre come vongole a motore. r, p: Andrea Spinelli. d: 6'. iosonounevaso@gmail.com
R.E.M. r: Luca Sivo. d: 4'30". p: Volapuc. o: Bari. volapuc@hotmail.com

Racconti di Carnevale. r, p: allievi Scuola di Cinema

"Intolerance". d: 27'40". g: documentario. p: Comune di Viareggio. o: Viareggio

Radice. r, p: Francesco Ditria. d: 8'. o: Bottagna (SP). francescoditria@virgilio.it

Radio Foppa. r, p: Ricky Farina. d: 13'. o: Milano

Radio Pacs. r, p: Raffaele Piscitelli. d: 20'

Ragpickers. r: Marta Zaccaron. d: 22'. g: documentario. p: Quasar Videoproduzioni. o: Carlino (UD)

Rampicante (Hederae Sicarius). r: Laura Guandalini, Ernesto Mandara, Chiara Porri. d: 4'29". g: animazione. p: CSC Dipartimento Animazione. o: Chieri (TO)

Rana e lo scorpione, La. r, p: Valeria Giulianelli. d: 9'. o: Treviso. valeria.giulianelli@fabrica.it

Rana rana. r: Silvia Innocenzi. d: 15'. f: 35mm. p: Orione Cinematografica. o: Roma. orionefilm@tiscali.it

Re" di spade, II. r, p: Giovanni Troja. d: 20'. g: documentario. o: Palermo. giovinet@inwind.it

Red line. r: Francesco Cannavò. d: 13'40". f: 35mm. p: Giovanni Maria Scotti, Gaetano Cannavò. o: Roma

Refugium peccatorum. r: Stefano Alleva. d: 13'. p: Zivago Media. stalleva@tin.it

Regista. r: Luca Di Giovanni. d: 8'31". p: Fresh Co Film. o: Velletri (RM)

Religion killz. r: Luca Franco. d: 1'15". p: Teskiettiware. o: Roma

Resistenz. r: Maxi Dejoie. d: 8'. p: Industria Film srl. o: Torino. claudio.bronzo@tele2.it

Respiro. r, p: Alessandra Eramo. d: 9'38". o: Italia/Germania. alessandra.eramo@hotmail.com

Respiro. r, p: Francesco Di Giorgio. d: 4'. o: Roma.

apolon56@hotmail.com

Rew e shade. r, p: Gianluca e Massimiliano De Serio. d: 33'.
o: Torino. rivermax78@yahoo.it

Rex nemorensis - Il re del bosco sacro. r: Francesco Rizzi.
d: 9'20". p: Nuova Università del Cinema e della Televisione.
o: Roma

Ricco sogno, Un. r, p: Roberto Solofria. d: 12'.
roberto@mutamenti.com

Ricordo. r: Francesco Braschi, Liberto Savoca. d: 11'58". p:
La-Noi Film Productions. o: Livorno

Riflessi. r: Federico Cadenazzi. d: 6'. p: Mercurio
Cinematografica. o: Milano. federico.cadenazzi@libero.it

Risposta, La. r, p: Letizia Mancini. d: 6'55". o: Perugia.
lemanci@katamail.com

Risveglio N°2. Milano. r, p: Marco Donnarumma. d: 8'42". o:
Pieve Emanuele (MI). dra2025@hotmail.com

Rito, Il. r: Gabriele Giampieri. d: 16'40". p: Overlook. o:
Roma

Ritratto di famiglia. r, p: Carlo Cagnasso. d: 5'.
cagnasso@tiscali.it

Ritratto di famiglia. r, p: Orsola Sinisi. d: 10'. o: Milano

Rivolgersi ai maiali. r, p: Alessandro Cinquegrani. d: 14'17".
o: Treviso. alessandrocinquegrani@yahoo.it

Robberto. r, p: Andrea Gambadoro, Giuseppe Bisicchia. d:
10'. o: Catania

Rocky. r, p: Micropunta (Monica Carrozzi, Fabrizio
Vegliana). d: 4'

Roi du silence. r, p: Francesco Di Loreto, Beppe Giacobbe. d:
15'. o: Milano. f38f@f38f.it

Rosso Anna. r, p: Pietro Ciavattini. d: 10'. o: Narni (TR).

pietro.ciavattini@virgilio.it

Rotor. r: Valentina Bertani. d: 6'11". p: Miticom Production.
o: Mantova

Rubbish punk. r, p: Marco Del Fiol. d: 3'. g: animazione.
o: Pordenone. blobber@libero.it

Rumore del silenzio, Il. r, p: Enzo Recchia. d: 5'. o: Roma

Rustica progenie. r: Isabella Panero. d: 9'30". p: Visive. o:
Firenze. info@visive.it

S. r, p: Gianluca Paglii. d: 18'. o: Roma

S.T.A.R.T. r, p: Simone Andrizzi. d: 1'03". g: videoclip. o:
Paderno Dugnano (MI)

Sabato. r, p: Fabrizio Lusitani. d: 5'50". o: Piacenza

Sali e Tabacchi. r, p: Fabio Di Credico, Tommy Dibari. d:
10'10". o: Bari

San Paolo, una città di contrasti. r, p: Davide Castellucci. d:
30'

Sangue del mio sangue. r: Luca Pascuccio. d: 7'45". f:
16mm. p: Film-On Production. o: Roma.
lucapascuccio@libero.it, filmon@film-on.it

Sara. r: Margherita Giacobino, Eraldo Data. d: 26'. g: docu-
mentario. p: Margherita Giacobino. o: Torino

Sayyid As-Shuhada il principe dei martiri. r, p: Lorenzo
Moretti. d: 25'30". g: documentario. o: Ancona

Scacco alla donna. r, p: Alan Enrique Rodriguez Alvarez. d:
6'30". o: Genova

Scalinata, La. r, p: Claudio Sestili. d: 11'40". o: Ascoli
Piceno

Scatola. r: Martina Di Tommaso. d: 5'30". p: Cooperativa
Sociale Get. o: Bari

Scelta di vita, Una. r, p: Emanuele Caruso. d: 23'. o: Alba

(CN)

Sceneggiatura, La. r, p: Davide Melini. d: 12'. o: Roma

Screen slaver. r, p: Fidia Falaschetti. d: 12'. o: Civitanova Marche (MC). artidif@fastwebnet.it

Screwdriver, cacciavite. r, p: Stefano Moffa. d: 19'55". o: Pinetamare – Castelvoturno (CE). immaginazione2002@libero.it

Scuola, La. r, p: Paolo Bartoli. d: 5'

Se così non fosse. r, p: Enrico Guidoni. d: 8'40". f: 16mm. o: Cogorno (GE). ckc@ckc.it

Se fosse un caso. r, p: Maurizio Mazzotta. d: 15'. o: Cavallino (LE)

Se otto ore vi sembran poche. r, p: Piero Cipriano. d: 7'40". o: Roma

Sea bass dream. r, p: Claudio B. Lauri. d: 20'

Senso della vite, Il. r: Stefano Sardo. d: 10'. p: Tico Film Company srl. stefanosardo@interfree.it

Sensoriale. r, p: Barbara Zenobi. d: 4'30". g: animazione. o: Fano (PU)

Senz'anima. r, p: Marco Maiello. d: 10'. o: Roma

Senza fine. r, p: Walter Di Miceli. d: 33'. o: Torino

Senza paura. r: Marco Recalchi. d: 13'. p: Associazione Fare Cinema. o: Feltre (BL). info@farecinemaweb.it

Senza pause. r: Francesco Sarubbo, Gabriele Sabatino. d: 2'50". p: Doppiasse. o: Roma

Senza respiro. r: Gianluca e Massimiliano De Serio. d: 5'. p: Comitato Telethon Fondazione Onlus. o: Torino

Senza sosta. r: Tommaso Agnese. d: 11'17". p: Europroduzione srl. o: Roma

Senza terra nel deserto. r: Donatello Conti, Fabrizio Baiocchi. d: 15'40". g: documentario. p: Laboratorio 3. o: Roma

Senza titolo con fiamma. r, p: Matteo Fato. d: 1'15". g: animazione. o: Pescara. matteofato@yahoo.it

Sera, Una. r, p: Pietro Lassandro. d: 13'. o: Roma. pietrolassandro@libero.it

Sex, star wars & rock'n'roll. r, p: Pierfrancesco Cappello. d: 22'24". o: Sarezzo (BS)

Sguardo di Ofelia, Lo. r, p: Graziano Staino. d: 16'. info@fuoriorbita.com

Shooting test - Third take. r: Zimmer Frei, Anna De Manincor. d: 2'58". p: Zimmerfrei. o: Bologna

Short Sentences 1993-2005. r, p: Francesco Gagliardi. d: 33'. fggagliardi@yahoo.it

Short time. r: Filippo M. Prandi. d: 20'. p: Majox Films

Shout. r, p: Ilaria Godani. d: 9'45". o: La Spezia. ilariagodani@libero.it

Sigaretta, La. r: Cristiano Celeste. d: 15'. f: 35mm. p: Pupa Film. o: Sacrofano (RM). cristiano.celeste@tin.it

Signor U..., Il r, p: Paolo Romano. d: 8'30". o: Roma

Silenzio assenso. r: Alessandro Bianco. d: 11'. p: Aria in testa, Donatello Bianco. o: Bologna. alessandro.bianco@gmail.com, d.bianco@tuotempo.com

Silenzio dell'amore, Il. r, p: Michele Santini. d: 5'30". o: Monterado (AN). lemeh_42@yahoo.it

Silenzio, Il. r, p: Lorenzo Scurati. d: 2'50". g: documentario. o: Venezia. scurati@gmail.com

Sindrome di Melloni, La. r, p: Roberto De Vivo. d: 17'

Sinestesia. r: Giorgia Costantino, Silvia Negrato. d: 5'. p: D'Emblée Film srl. o: Roma

Sipario. r: Ottavio Cirio Zanetti. d: 30'. p: Orlando 22. o: Roma

Six decades of scientific explanation. r, p: Osvaldo Cibils. d: 1'05". o: Rovereto (TN)

Skyline. r: Christian Candido. d: 12'. g: animazione. p: Tempo Virtuale. o: Torino. christiancandido@libero.it, info@tempovirtuale.it

Slave. r, p: Alberto Giordano. d: 5'10". g: animazione. o: Oggiona (VA)

Slavshine. r, p: Marko Zizic. d: 29'. o: Roma. slavshine@hotmail.it

Società dello smaltimento, La. r: Mauro Caporale. d: 10'. p: 2001 Film. o: Taranto

Softly engaged. r, p: Mauro Arrighi. d: 4'11". g: animazione. o: Padova. arrighi@dreamingwww.com

Sogni d'oro. r: Melo Prino. d: 9'. p: Bekafilms. distribuzione@bekafilms.it

Sogni di Ofelia, I. r, p: Graziano Staino. d: 24'40". g: documentario. o: Firenze. info@fuoriorbita.com

Sogni molesti. r, p: Luca Onnis. d: 5'36". o: Genova

Sogno di Caleb. Aiuterò la mia gente diventando presidente, II. r: Elena Bedei. d: 25'. p: EBLAB Filmstudio Milano, Ndugu Ndogo Crew, Associazione Arezzo Ballet

Sogno senza sonno. r, p: Marco Chieppa. d: 9'

Soldato, II. r, p: Renato Tascio. d: 20'. o: S. Rocco a Pili (SI)

Solo cinque minuti. r: Filippo Soldi. d: 5'30". f: 35mm. p: Intelfilm e RaiCinema. o: Roma

Solo mia. r, p: Roberto Frazzetta. d: 5'02". g: videoclip. o: Cerveteri (RM)

Solo perché sono nero. r: Rocco Riccio. d: 5'. p: Titobros

Film Produzioni. o: Orbassano (TO)

Soltanto uno. r: Joseph Pelliccia. d: 13'. p: Idea Produzioni. o: Roma

Soluzione di Sara, La. r: Mirko Mariotti. d: 9'45". p: Produzioni Mariotti. o: Rimini. grigio_500@hotmail.com

Son cose che tutti non vedono.La collezione Fioretto Bortot. r: Michele Trentini. d: 14'. g: documentario. p: Comunità Montana Bellunese. o: Mori (TN). micheletini@yahoo.de, cogiorna@tin.it

Sono bello. r: Rush (Giuliano Carmignani). d: 20'. p: Non ancora, ma lo farò - Rush Tv. o: Roma. rushtv71@hotmail.com

Sono in ritardo? r: Aldo Rapè. d: 15'. p: Primaquinta Bari, Vertigo Imaging. o: Torino. aldorape@yahoo.it

Sopravvivere. r, p: Francesco Turini. d: 3'. o: Torino luckystrike2@jumpy.it

Sorpresa, La. r, p: Silvano Plank. d: 4'50". o: Bolzano

Sos Puppis. r: Chiara Pirito. d: 15'. p: Rijksakademie. o: Torino. chiarapirito@hotmail.com

Sospesi. r: Alessandro Riceci. d: 11'36". p: Eleonora Sparagna. o: Roma. alessandro.riceco@gmail.com, esparagna@yahoo.it

Sotto casa. r, p: Franz Petró Falese. d: 7'04". o: Cassino (FR)

Sotto sotto. r: Andres Rafael Zabala. d: 13'52". p: Farbevideo. o: Roma

Sottofondo. r, p: Rachele Roppo. d: 13'. o: Leglie (BA)

Sottopelle. r: Clara Elizabeth Salgano. d: 19'. p: Bruno Mercuri. progetti@videe.it

Speculazioni filosofiche intorno al piacere. r, p: Francesco Uboldi. d: 10'. o: Saronno (VA).

Spettro e il ciabattino, Lo. r, p: Andrea Corbetta. d: 11'35".

o: Genova

Spezzando il silenzio. r, p: Mario Ciampolini. d: 21'. o: Genova

Spiaggia. r, p: Adi Gianuario. d: 4'47". g: documentario. o: Ladispoli (RM)

Spiragli di coscienza. r: Salvatore Vitello. d: 8'. p: Sa.L.Et Film. sncl@libero.it

Spiriti. r, p: Federica Giulietti. d: 2'40". g: animazione. o: Fabriano (AN)

Splash. r, p: Rickybenz. d: 5'20"

Sposa del vento, La. r, p: Alan Magnetti. d: 7'50". o: Chianocco (TO)

Stadt-Fisch. r, p: Patrizia Monzani. d: 4'58". o: Italia/Germania

Stasi. r: Ruggero Di Domenico. d: 3'. g: animazione. p: No Paranoia. o: Roma. rudidoru@hotmail.it

Stesso tetto, Lo. r: Ernesto Spinelli. d: 3'. p: Proposition Number Seven. o: Roma. ernesto.spinelli@libero.it

Stiglie. L'arte di insultare. r, p: Gianmarco Di Roma, Nicola Scarpelli. d: 7'59". g: documentario. o: Mestre (VE). gianmarcodiroma@virgilio.it

Storia di Greg, La. r: Roberto Totola. d: . f: 35mm. p: Ass. Cult. Punto in movimento. o: Verona. totola@tin.it

Storia di un motorino. r: Maki Gherzi. d: 12'. g: documentario. p: Filmmaster Clip. o: Milano. maki@makigherzi.com, chiara.molon@filmmaster.com

Storie di città. r: Marta Gerardi. d: 8'29". g: animazione. p: Comune di Venezia, Assessorato Alle Politiche Educative, Tamassociati. o: Venezia. marta.gerardi@tamassociati.org, info@tamassociati.org

Storie di clausura. r: Piero Cannizzaro. d: 33'. p: Emme

Audiovisivi srl

Storie. Passato e presente. r: Mirella Carrozzi. d: 20'25". g: documentario. p: Violet Film. o: Imola (BO)

Storni di storni. r: Barbara Camerini. d: 4'. g: documentario. p: Babicamfilm. o: Roma

Strade in festa, Le. r, p: Gian Claudio Pallotta, Teresa Ruggieri. d: 21'. g: documentario. o: Roma

Stranger. r: Christian Rainer, Karin Andersen. d: 5'05". g: videoclip. p: R.A.F. (R & A Films). o: Bologna

Straniero, Lo. r, p: Mareka Bruno. d: 1'53". o: Bologna

Stretto indispensabile, Lo. r: Alessandro Villamira. d: 11'48". p: Fairy Tails. o: Milano

Sublimesubliminale. r, p: Flavio Sciolè. d: 40". o: Pineto (TE)

Sui muri. r: Alessandro Marinaro. d: 12'. p: 095mm. o: Catania. a.marinaro@095mm.it

Suicidal Club. r, p: Marco Foti. d: 8'. o: Milano. marcorso@gmail.com

Suicidio di un paraplegico. r: Francesco Guttuso. d: 10'. p: Deus Ex Cinema. spa4512003@libero.it

Sull. r, p: Massimo Piva. d: 20'

Sull'orlo dell'asta. r: Massimo Piva. d: 20'14". p: Glendafilm. o: Pordenone

Sulla zattera. r: Ivano De Matteo. d: 9'30". g: documentario. p: Utopia Film. o: Roma

Sulle tracce di Medora. r: Marco Filiberti. d: 18'. f: 35mm. p: Zen Zero srl. caroline@zenzerofilms.com
Sunlight. r: Roberto Pacini. d: 1'. p: Cinepuck. pacpuck@inwind.it

Supplente, Il. r: Andrea Jublin. d: 15'. p: Sky Cinema, Frame

By Frame. o: Torino. lacompagniacineind@tiscali.it

Survivor. r, p: Paolo Pagliacci. d: 2'47". g: animazione. o: Perugia

Tamina. r, p: Vitangelo Gadaleta. d: 11'

Tana libera tutti. r: Vito Palmieri. d: 15'. f: 35mm. p: World Video Production. o: Bologna. vitopalmieri1@libero.it

Tana. r: Giuseppe K. Miglietta. d: 9'. f: 35mm. p: Lama Film. o: Roma. g.miglietta@tin.it

Tartaruga, La. r, p: Laura Luchetti. d: 14'. lauraluch@aol.com

Tatuaggi color carne. r: Alessandro Palminiello. d: 22'. p: Alessandro Caruso

Teatro, la piazza, II. r: Marialivia Sciacca. d: 28'. g: documentario. p: Associazione per la tutela del Centro Storico di Bologna. o: Bologna. mrsmaryjoan@hotmail.com

Teenage lightning. r: Zimmer Frei. d: 11'. p: Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento. o: Trento

Tentativi d'amore. r: Gianni Leonetti. d: 30'. p: Teatro Instabile soc. coop. o: Roma

Tentativo di digerire l'arte. r, p: Marco Bernacchia. d: 5'

Teresa. r, p: Rick Niebe. d: 1'. o: Livorno

Terezin. r, p: Mauro Tavoloni. d: 3'. g: videoclip. o: Roma

Terra mi tiene, La. r, p: Andrea Cantisani, Gianmario Pugliese. d: 7'

Terremoto Nukria. r: Giuseppe Chiesa. d: 9'20". p: Giuseppe Chiesa, Giammaria Natale, Patrizia Rodella. o: Bologna

Terza area. r, p: Cecilia Donaggio. d: 6'. o: Trieste

The age of Aquarium. r: Francesco Cabras. d: 9'15". p: Ganga. o: Roma

The audioguide. r: Cristina Diana Seresini. d: 5'. g: animazione. p: Sky Italia. o: Milano. mail@cristinaseresini.com

The book. r, p: Marco Lorusso. d: 27'20". o: Bari-Palese. markomatrix@hotmail.com

The burning wake. r: Giacomo Cesari. d: 26'. g: documentario. p: Buena Onda. o: Italia/Gran Bretagna. cesarigiaco@yaho.it

The corner. r: Guido Acampa. d: 11'. p: Overshoot Production. o: Napoli overshootpro@gmail.com

The functional fake objects. r, p: Paola Anziché. d: 12'. o: Milano

The Ginger and Fred. r, p: Emanuele Galloni. d: 8'11". o: Italia/Gran Bretagna

The glass eye maker. r, p: Tomas Leach. d: 6'50". g: documentario

The glow game. r, p: Henry Secchiaroli. d: 9'. o: Fano (PU)

The hidden gendercide. r, p: Stefano Viali. d: 7'. o: Roma

The I.L.C. III - Logical Consequence. r, p: Alessandro Gavazza. d: 6'11". o: Bosco Marengo (AL)

The last man on Earth. r, p: Federico Conforti. d: 12'13". o: Livorno

The melody painter. r, p: Virginia Eleuteri Serpieri. d: 3'45". g: animazione. o: Roma

The nurse. r: Raffaele Passerini. d: 10'. p: Raffaele Passerini e New York Film Academy. passerinifilm@gmail.com

The obscure brother. r: Linda Di Franco. d: 11'. f: 35mm. p: Blu Video Matera. o: Matera

The RR girl. r: Domenico Buzzetti. d: 4'57". p: Shoggoth Nooz. o: Morbegno (SO)

The shadow program. r, p: Luigi Bonizzato. d: 13'. o: Rimini

The shy lover. r, p: Anselmo De Filippis. d: 8'30". o: Parigi

The silver rope. r: Fabio Guaglione, Fabio Resinaro. d: 31'. f: 16mm. p: Sky, Fastandforward, Metaxa Productions, Interactive Group. o: San Donato Milanese. fabioresinaro@libero.it, info@fastandforward.com

The subway. r, p: Andrea Parente. d: 13'16". o: Roma

The X – 9. r, p: Alessandro Gavazza. d: 3'40". o: Bosco Marengo (AL)

This is not pornography. r, p: Diego Marcon. d: 2'

Ti amo. r: Roberta Catania. d: 4' 36". p: Flavio Arnone. o: Settimo Torinese (TO). flux2003@katamail.com

Ti voglio bene assai. r: Fernando Muraca. d: 12'. f: 35mm. p: Lux Vide spa. o: Marino (RM)

Time - ancora sessanta secondi. r, p: Andrea La Mendola. d: 9'. o: Torino. andrea.lam@fastwebnet.it

Toblat Xof. r: Ivan Zagrebelsky. d: 14'. p: Ivan Capraio. o: Belluno. proprioivan@yahoo.it

Today. r: Stefano Bertelli. d: 3'. g: animazione. p: Seenfilm. o: Lendinara (RO)

Tode ti. r, p: Valerio Esposito. d: 28'. o: Monterotondo (RM). valerio.esposito@alice.it

Todkussen - Baciare a morte - Parte I. r: Guido Ciccarelli. d: 7'18". p: Piccola Officina di Teatro. o: Napoli. piccolaofficinaditeatro@yahoo.it

Todkussen - Baciare a morte - Parte II. r: Guido Ciccarelli. d: 3'22". p: Piccola Officina di Teatro. o: Napoli. piccolaofficinaditeatro@yahoo.it

Tolleranza. r: Giorgio Serafini. d: 6'. f: 16mm. p: Legal Alien Entertainment Inc. o: Italia/USA. sunchaser62@aol.com

Toulouse-Lautrec e la lussuria. r: Maurizio Margherito d: 15'. p: Miracoli&Motion

Toy. r, p: Luca Cerri. d: 8'

Tramondo. r: Giacomo Agnetti. d: 13'. p: Magicmindcorporation

Tranquilli. r: Melo Prino. d: 9'. p: Bekafilms. pappalardo@bekafilms.it

Trattamento, II. r: Riccardo Bernasconi. d: 10'. f: Super 8/16mm. p: Naba. riccardo.bernasconi@studenti.naba.it

Travaglio. r: Emanuele Biscussi. d: 24'10". p: Orlandofilm. o: Milano

Tre. r, p: Irene Maffei. d: 20'. o: Firenze. irenemaffei@yahoo.it

Treno delle 19&23, II. r, p: Antonio Casile. d: 7'. o: Reggio Calabria

Tryout version. r, p: Fabio Giusti. d: 30". g: animazione. o: Viareggio. giustifab@hotmail.com

Tsukiji Market. r: Massimiliano Mazzotta. d: 13'49". g: documentario. o: Milano. max@fotografie.com

Tu n'existes pas. r: Maria Guidone. d: 15'. p: Chiavedisvolta. o: Italia/Francia. maria.guidone@libero.it marcello@chiavedisvolta.org

Tu non pensi alla cioccolata. r, p: Arianna Rossini. d: 7'. g: documentario. o: Roma

Tu, caleidoscopica. r: Pierpaolo De Sanctis. d: 10'. p: Cineteatro

Tutte le pause del mondo. r, p: Mariateresa Sartori. d: 9'30". o: Venezia. mariateresa.sartori@libero.it

Tv Messiah. r, p: Nicola Stradiotto. d: 3'. o: Riese Pio X (TV). supermarket@email.it

Twice. r, p: Giorgio Tomasi. d: 17'. o: Bergamo

Twilight zone - Il raddomante. r: Meris Angioletti. d: 14'. p: Angelo Boriolo

Twins 38 (Morso d'amore) r, p: Gianluca Russo. d: 4'. Nardò (LE)

Tzara. r, p: Nicola Pittarello. d: 10'. o: Padova. nikq@libero.it

Uemai? r, p: Agostino Gulino. d: 17'. o: Catania. agostino35@hotmail.com

Ultima lettera di un uomo qualunque. r: Giuliano La Franca. d: 15'12". p: Overlook. o: Roma

Ultima seduta, L'. r: Elisabetta Rocchetti. d: 11'. p: Manetti Bros. o: Roma

Ultime lettere da Stalingrado. r, p: Alessandro Occari. d: 5'. o: Padova. aoccarri@libero.it

Ultimo giorno di ferie, L'. r, p: Antonio Lusci. d: 4'30". p: Genova

Ultimo mimo di Roma, L'. r: Alessandro Zizzo, Oliviero Neglia. d: 15'. p: Blueray. o: Roma

Ultimo passo, L'. r: Francesco Colangelo. d: 27'. p: Produzione Polifemo srl. f_colangelo@hotmail.com

Ultimo spettacolo, L'. r: Romeo Toffanetti. d: 9'. p: Antonio Luigi Pinna. antonellopinna2000@yahoo.it

Ultimo tentativo, L'. r, p: Claudio Moschin. d: 15'42". G: documentario. claudiomoschin@tin.it

Ultimo treno, L'. r, p: Massimiliano Mattioni. d: 11'52". o: Mantova

Ultra Lord. r, p: Clemens Castoldi, Silvano Plank. d: 2'. g: animazione. o: Bolzano

Ultrasegreto. r, p: Fernando Cormick. d: 8'28". o: Roma

Ultrasordine. r, p: Giuseppe Borzone. d: 10'. f: 16mm. o: Milano. pteroydeos1@libero.it

Un certain regard. r: Mario Tani. d: 13'. p: Mac Film. o: Bari. info@mariotani.it

Understanding Alice. r: Roshanna Evans. d: 23'49". p: Ravenrose Films. o: Lido di Venezia. evans@ravenrosefilms.com

Unione Europea. r: Andrés Koppel. d: 18'45". f: 35mm. p: Carlo D'Ursi Producciones. o: Italia/Spagna. ue@carlodursi.com

Uno tra tanti. r, p: Riccardo Seri. d: 4'40". o: Tolentino (MC)

Uno+Uno. r, p: Gabriele Pisaneschi. d: 12'

Untitled . r, p: Lorenzo Brasco. d: 4'58". o: Zovencedo (VI). lorenzo@brasco.it

Uomini di vetro, Gli. r: Giosuè Marongiu. d: 14'. p: Speculum Art Movie Productions. o: Cagliari. giosue@giosuemarongiu.it

Uomo con l'impermeabile nero, L'. r, p: Giacomo Arrigoni. d: 7'04". o: Milano. gekya@tiscali.it

Uomo più potente del mondo, L'. r: Francesco Amato. d: 8'. f: 35mm. p: Cometafilm. o: Roma

Uova. r: Alessandro Celli. d: 4'35". f: 35mm. p: Blue Suede Shoots. o: Roma. alessandrocelli@hotmail.com info@bluesuedeshoots.com

Urime. La lingua salvata. r, p: Giuseppe Tumino. d: 12'. g: documentario. peppe.tumino@tiscali.it

Usman torna a casa. r: Giulia Brazzale, Luca Immesi. d: 8'. p: Esperimentocinema. o: Vicenza. extralu@hotmail.com, info@esperimentocinema.com

Va tutto bene. r, p: Vichie Chinaglia. d: 5'. p: Naba

Va tutto bene. r: Fulvio Molena. d: 19'08". f: 35mm. p: Esperia Film. o: Roma

Valentina. r, p: Vito Antonio Guglielmini. d: 8'

Valigia, La. r, p: Giuseppe Foglino. d: 6'.
gf.altrocinema@libero.it

Valloria oltre le porte. r, p: Alan Enrique Rodriguez Alvarez.
d: 8'20". o: Genova

Vampiro, Il. r, p: Armando De Vincentiis. d: 10'. p:
Arcascinema. simunafo@tin.it

Varchi del rosso. r: Rita R. Florit, Enrico Frattaroli. d: 4'56".
p: Angelo Melpignano. o: Roma. melange63@gmail.com

Velo, Il. r: Maria Chiara Martinetti. d: 10'. p: Set Produzioni
srl. chiara.martinetti@fastwebnet.it

Vendesi ulivo. r: Giuseppe Laruccia, Melania Catucci. d: 14'.
g: documentario. p: Maharajah. o: Roma

Venezianità. r, p: Laura Tonicello. d: 7'. f: 35mm. g: docu-
mentario. o: Musile di Piave (VE). latoalto@libero.it

Vengo dal Rock. r: Roberto My, Laura Pavan. d: 12'45". p:
Bob Rock & Randage Prod. o: Roma

Vengo in pace. r: Paolo Giandoso. d: 1'. p: Naba

Vent'anni. r, p: Leonardo Cinieri Lombroso. d: 16'47". g:
documentario. o: Roma

Vento soffia dove vuole, Il. r, p: Valeria Fondi Di Pietro. d:
4'. o: Milano. valeria.s139@fastwebnet.it

Verrà da solo. r: Luca Di Giovanni. d: 29'42". p: Fresh Co
Film. o: Velletri (RM)

Verso Primavera. r, p: Riccardo Amedoro. d: 24'. o: Scoppito
(AQ)

Vertice d'eclisse. r, p: Yri Abe. d: 14'. o: Roma

Vertigine. r, p: Giacomo Corbetta. d: 9'40". o: Scorzè (VE).
jimmy19@libero.it

Viaggio del cavaliere, Il. r, p: Filippo Arlotta. d: 4'40". o:

Tremestieri Etneo (CT). filippoarlotta@virgilio.it

Viaggio. r, p: Caterina D'Andrea. d: 11'08". g: documentario.
o: Messina

Vie en rose, La. r, p: Patrizia Schettino. d: 2'

Villa Paradiso. r, p: Eleonora Martinali, Graziella Becatti. d:
6'10". o: Roma

Vince l'Italia che crede nei suoi eroi. r: Eros Achiardi. d: 5'.
g: documentario. p: Centro Sperimentale di Fotografia. o:
Roma

Vincent. r, p: Christian Nicoletta. d: 3'50". o: Moneglia (GE)

Violent loop. r: Mauro Meconi. d: 22'. p: Bla Bla Production,
Emmefilm.Com. o: Roma.
rosachiara.scaglione@fastwebnet.it, marco.gallo@shortvil-
lage.com

Visto come siete fortunati? r: Yuri Rossi. d: 10'. p:
Cinema&Venti

Vita da dj: una giornata con Federico Scavo, Una. r:
Giovanni Marino, Luca Di Molfetta, Alessandro Panza. d:
12'40". p: Wasabi. o: Follonica (GR).
alexpanza@hotmail.com

Vita da pomodoro. r, p: Daniela Recchia. d: 9'. o: Andria
(BA). orione@volo.it

Vita è un sogno: un sogno di vita, La. r, p: Nicola Arcangeli.
d: 5'37". g: documentario. o: Monza (MI)

Vite sintetiche. r, p: Luigi Puca. d: 8'11". o: Roma

Vittima della storia. r: Simona Coccozza. d: 9'. p: Giallomare
Film. o: Roma. simona.coccozza@tiscali.it

Vivere o morire. r, p: Luigi Recanatense, Cristian Marangon.
d: 26'40". o: Ceregnano (RO). luirec@libero.it

Vla. r, p: Francesco Vaccaro, Livia Signorini. d: 10'30". g:
documentario. o: Roma

Voci che nessuno ascolta. r, p: Max Coppeta. d: 8'. o: Afragola (NA). info@maxcoppeta.it

Voglia di leggerezza. r: Massimo Siri. d: 3'. g: documentario. p: Star Film Liguria e Giuseppe Ciccone. o: Savona

Volo del piccione, Il. r, p: Fabrizio Lussu. d: 15'. o: Moncalieri (TO)

Vox rerum. r, p: Ivano Fachin. d: 7'50". f: Super16mm. o: Perugia. ivano.fachin@libero.it

Waiting vertigo. r, p: Irene Cabiati. d: 4'. o: San Mauro Torinese (TO). irecab@yahoo.com

Welcome to my loft. r, p: Guido Tortorella. d: 7'. g: animazione

Weltanschauung. r: Salvo Cuccia. d: 12'. p: Abra&Cadabra. o: Palermo

What's the time? r, p: Giorgio Ghio. d: 2'

Wins. r: Marco Gatti. d: 26'. f: 35mm. p: Baudhaus. o: Torino. marco_gatti@email.it, davim75@yahoo.it

Wives' supermarket. r: Alice Bartolini, Valeria Pavin, Verena Fanny Trausch. d: 4'31". g: animazione. p: CSC Dipartimento Animazione. o: Chieri (TO)

Wolnosc, rownosc, tolerancia. r, p: Murat Cinar. d: 20'

World War Three. r: Stanislao Pasqualini. d: 8'26". g: animazione. p: 3tiles Studio. o: Ascoli Piceno. pastani@libero.it, administrator@3tiles.com

You're deaf for the state. r, p: Paolo Benitti. d: 2'34". g: videoclip. o: Torino

Young Schwanzstucker. r: Corrado Benanzioli, Maurizio Garbossa, Marco Belotti. d: 8'30". p: Entropia Entertainment. o: Verona

Youngsters. r: Maria Assunta Karini. d: 5'. f: 35mm. p: Kma Production

Yulia. r: Riccardo Grandi. d: 9'. p: Twister

Zeldman - Vicissitudes of a fallen idol. r: Cosimo Messeri. d: 29'. p: Ahnedonia. o: Roma. dannyrose@email.it

Zerosigma 1.0 "K > D > S" r: Alex G. Raccuglia. d: 10'24". p: Deltaframe srl. o: Milano

Zettelkastchen Cinema - Akt 2°. r, p: Giacomo Triglia. d: 19'30". o: Lazzaro (Rc). bit@giacomotriglia.com

Zurigo. r, p: Nicolò Beardo. d: 6'. g: documentario. o: 019 695815. nicobea@hotmail.it

Sommario

- <i>Introduzione</i> di Alberto Barbera e Gianni Volpi	pag. 5
- <i>Fronte del corto</i> di Gaetano Stucchi	pag. 7
- <i>L'animazione liberata dalle sue catene</i> di Alfio Bastiancich	pag. 30
- <i>Corto e breve tra videoarte e televisione</i> di Marco Maria Gazzano	pag. 36
- <i>Visto dai festival</i> Arcipelago Bellaria Film Festival – Anterpimadoc BRIIF – Brindisi International Filmfestival Cinema Corto in Bra Circuito Off La Cittadella del corto Corto Imola Festival Festival del Cinema Europeo Genova Film Festival Maremetraggio Milano Film Festival Novara Cinefestival Potenza International Film Festival Festival Internazionale del cortometraggio – Siena Torino Film Festival Visioni Italiane	pag. 41
- <i>2006. Un anno di festival</i>	pag. 87
- <i>Media e tv: i decisori dei corti</i> Elisabetta Arnaboldi (La7) Maurizio Colombo (Mediaset) Carlo Brancaleoni (RaiCinema) Sherin Salvetti (Fox Channels) Giorgina di Santo (NBC Italia) Rai Giorgio De Vincenti (Università Roma Tre) Enzo Sallustro (Rai Sat Cinema) Lucia Nicolai (Qoob – Telecom Italia Media) Luca Pelusi (Sky Italia)	pag. 107
- <i>2006. Un anno di corti</i>	pag. 137

© Edizioni Falsopiano - 2007
via Baggiolini, 3
15100 - ALESSANDRIA
<http://www.falsopiano.com>

Per le immagini, copyright dei relativi detentori
Stampa: Impressioni Grafiche S.C.S. a r.l. - Acqui Terme
Prima edizione - Novembre 2007